



COMUNE DI
REGGIO EMILIA

Verbale di Seduta DEL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilasette** addì **08-otto-** del mese di **ottobre** alle ore **16:10**
nella sala consiliare, ritualmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale.

P.G. n. 20947

All'**appello** erano presenti i seguenti Consiglieri

DELRIO Graziano	Sì	POLI Mario	Sì
ANCESCHI Alessandro	Sì	PRANDI Marco	Sì
BALLARINI Ivano	Sì	PRATI Gianni	Sì
BEDOGNI Giuliano	No	RANGONE Claudio	Sì
COLOSIMO Francesco G.	Sì	RINALDI Nando	Sì
CORRADINI Achille	Sì	RIVA Matteo	No
CORSI Romano	No	RIZZO Antonio	Sì
D'ANDREA Ernesto	Sì	SALARDI Demos	No
DE LUCIA Carmine	Sì	SALSI Roberto	Sì
EBOLI Marco	Sì	SASSI Matteo	Sì
FANTINI Marco	Sì	SCARPINO Salvatore	Sì
FERRIGNO Alberto	Sì	VECCHI Luca	Sì
FORNACIARI Marco	Sì	VENA Donato	Sì
GIAMPAOLI Vanda	Sì	ZINI Sebastiano	No
GIARONI MARIO	No	----- Assessori -----	
GIOVANNINI Giacomo	Sì	FERRETTI Franco	No
GRASSI Prospero	Sì	PEDRONI Gina	No
LOMBARDINI Tommaso	Sì	SASSI Iuna	No
MALATO Emiliano	Sì	FERRARI Ugo	No
MARGINI Fernando	Sì	COLZI Carla Maria	Sì
MARZIANI Marco	Sì	MONTANARI Giuseppina	Sì
MODESTI Gianmaria	Sì	CATELLANI Giovanni	No
MONDUCCI Mario	Sì	SPADONI Uberto	Sì
MONTANARI Valeria	Sì	CORRADINI Franco	No
MONTIPO' Gino	Sì	GANDOLFI Paolo	No
NOTARI Francesco	No	MIARI Valeria	No
OLIVO Antonio	Sì		

Consiglieri presenti: **34**

Presiede: **RINALDI Nando**

Segretario: **REBUTTATO Domenico**

INDICE

INTERPELLANZA NUMERO 50 DEI CONSIGLIERI MONDUCCI E RANGONE IN ORDINE ALL'INIZIATIVA DI PUBBLICIZZAZIONE SU UN AUTOREVOLE QUOTIDIANO NAZIONALE DELLE CELEBRAZIONI PER I 150 ANNI DEL TEATRO VALLI. (I. D. 225) PAG. 3

INTERPELLANZA NUMERO 47 DEL CONSIGLIERE D'ANDREA IN ORDINE AL RIPRISTINO DEL FONDO STRADALE A REGOLA D'ARTE E NELLO STATO IN CUI SI TROVAVA PRIMA DEI LAVORI DI INTERRAMENTO DI CONDUTTURE IN VIA PINDEMONTE TRA IL CIVICO 10/2 ED IL CIVICO 9. (I. D. 226) PAG. 6

INTERPELLANZA NUMERO 48 DEL CONSIGLIERE FORNACIARI IN ORDINE ALL'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI ATTI A RIDURRE LA PERICOLOSITA' DELLA STRADA REGGIO EMILIA – SCANDIANO E CASALGRANDE. (I. D. 227) PAG. 8

INTERPELLANZA NUMERO 49 DEL CONSIGLIERE EBOLI PER SOLLECITARE UN INTERVENTO URGENTE DI AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE DI VIA SETTEMBRINI. (I. D. 228) PAG. 12

TRATTAZIONE CONGIUNTA DELLA DELIBERA NUMERO 78 “SOCIETA' AEROPORTO SRL: INDIRIZZI GESTIONALI” E DELLA MOZIONE NUMERO 44 DEI CONSIGLIERI POLI E GRASSI IN ORDINE ALL'IPOTESI DI LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA' AEROPORTO DI REGGIO EMILIA ED AL RILANCIO DELL'ATTIVITA' AEROPORTUALE. (I. D. 229 - 230) PAG. 14

DELIBERA NUMERO 73 “APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSIGLIARE DEL 13 LUGLIO 2007”. (I. D. 231) PAG. 65

DELIBERA NUMERO 76 “APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 14 E 28 MAGGIO 2007”. (I. D. 232) PAG. 65

DELIBERA NUMERO 77 “APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 23 APRILE – 7 MAGGIO – 4 – 18 – 25 GIUGNO 2007”. (I. D. 233) PAG. 66

DELIBERA NUMERO 68 “APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMUNITY NETWORK EMILIA – ROMAGNA RELATIVAMENTE ALLA REALIZZAZIONE, AL DISPIEGAMENTO ED ALLA GESTIONE DEI SERVIZI E GOVERNMENT E DEI SERVIZI GESTIONALI IN CAPO AGLI ENTI: LA PARTECIPAZIONE CONGIUNTA E L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA DI PITER (2007 – 2009); LA PARTECIPAZIONE CONGIUNTA A BANDI NAZIONALI E COMUNITARI” – (I. D. 234) PAG. 66

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 08.10.2007

Alle ore 15.22 sono presenti i Consiglieri:

Monducci Mario, Rangone Claudio, Rinaldi Nando, Vecchi Luca. Sono inoltre presenti gli Assessori Ferretti, Catellani, Colzi, Montanari e Spadoni.

A norma dell'art. 6, comma 2, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, si procede quindi alla trattazione delle interpellanze.

Viene introdotto in discussione il punto numero 50 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza dei Consiglieri Monducci e Rangone in ordine all’iniziativa di pubblicizzazione su un autorevole quotidiano nazionale delle celebrazioni per i 150 anni del teatro Valli”**. (I. D. 225)

INTERPELLANZA

Al Signor
SINDACO
del Comune di
REGGIO EMILIA

e, per conoscenza

AI PRESIDENTE
Del Consiglio Comunale
di REGGIO EMILIA

I sottoscritto Consiglieri comunali MARIO MONDUCCI del Gruppo consiliare “Gente di Reggio” e CLAUDIO RANGONE del Gruppo consiliare “Laboratorio per Reggio”

premesso

- 1) che nel corrente anno si svolgono le celebrazioni per i 150 anni di attività del Teatro Municipale “Romolo Valli”;
- 2) che nell’occasione si è costituito un *Comitato per i 150 anni del Teatro* presieduto dal Sindaco e composto dal Presidente della provincia, dal Presidente della Fondazione “I Teatri”, dal Direttore artistico della Fondazione stessa;
- 3) che, contestualmente, si è costituito anche un *Comitato d’onore* composto da centoventisei persone che dovrebbero rappresentare la società istituzionale e civile reggiana, peraltro dimenticando, tra gli altri, l’ex storico direttore Guido Zannoni, l’ex vice presidente Andrea Barilli, l’ex Consigliere on. Giuseppe Amadei, l’architetto Quintilio Prodi – solo per fare alcuni nomi – e sottovalutando il contributo determinante di tanti operatori scolastici per avvicinare i giovani al Teatro;
- 4) che nei mesi di giugno, luglio ed agosto la Fondazione “I Teatri”, dei quali l’Amministrazione Comunale detiene il 90%, ha pubblicato – per ben trentadue volte alla data odierna – sul quotidiano a diffusione nazionale *La Stampa* di Torino una intera pagina a colori unicamente per pubblicizzare i componenti dei suddetti Comitati, senza alcun riferimento a cartelloni, stagioni e in generale all’attività specifica dei Teatri;

- tutto ciò premesso

interpellano

ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale vigente, la S. V.

per conoscere

- a) se l'Amministrazione comunale condivide l'iniziativa assunta dalla Fondazione "I Teatri" che appare obiettivamente singolare nella sua autoreferenzialità e qual è il costo – trattandosi di un autorevole quotidiano a diffusione nazionale e di una intera pagina a colori – che la Fondazione "I Teatri" ha dovuto sostenere per tale iniziativa;**
- b) se il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella sua autonomia di valutazione, ha ritenuto utile impegnare queste presumibilmente ingenti somme considerando la scarsità delle risorse disponibili;**
- c) se non sarebbe stata più utile una campagna pubblicitaria mirata a promuovere le stagioni 2007/2008 nonché le ulteriori eventuali iniziative speciali ponendo le basi, al contempo, per un ritorno di immagine e di promozione turistica della città.**

Distinti saluti

**MARIO MONDUCCI
CLAUDIO RANGONE**

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Mario Monducci

Signor Presidente, Signor Assessore, io e il collega Rangone siamo stati mossi a presentare questa interpellanza da uno strano susseguirsi di inserzioni pubblicitarie che si sono succedute per tutta l'estate, anzi sono cominciate a primavera inoltrata e sono praticamente finite la fine di agosto quando, appunto, sfogliando le pagine della "Stampa" leggevamo in una pagina a colori che si era costituito un Comitato per i 150 anni del Teatro e per la verità noi Consiglieri lo sapevamo già che si era costituito, ma veniva ricordata su questa pagina a colori, su questo inserto pubblicitario che si era costituito il Comitato per i 150 anni e poi si pubblicava un elenco veramente pletorico, un comitato d'onore composto, se non vado errato, da 126 – 128 persone, quindi chi più ne ha più ne metta, che purtroppo aveva un difetto, un difetto di fondo che quando si vogliono individuare troppe persone se ne dimentica sempre qualcuna. Quindi, se probabilmente si fosse evitato questo lungo elenco in cui al di là delle figure istituzionali, che peraltro sono sempre presenti nei vari comitati d'onore, mi riferisco ai Parlamentari, al Questore, al Prefetto, al Capo della Polizia, dei Vigili del Fuoco e quant'altro insomma, cioè a parte queste figure istituzionali c'era poi un elenco di altri personaggi, alcuni abbastanza, ho fatto notare, alcuni abbastanza difficili da coniugare con la storia dei 150 anni del teatro e mi riferisco per esempio a Santiago Calatrava, che non si capisce bene cosa ci azzechi con il 150° anniversario dei teatri, a meno che non gli si voglia commissionare qualche celebrazione architettonica. Ma a parte questo direi, fuor di metafora, si sono dimenticati, come dicevamo nell'interpellanza, figure autorevoli e importanti che hanno segnato la storia del nostro teatro, dico solo l'ex storico direttore Zannoni, che ha diretto per molti anni il teatro, l'ex vice presidente del teatro, avvocato Andrea Barilli, l'ex Consigliere Amadei, l'Architetto Quintilio Prodi e potrei continuare ancora in un lungo elenco di persone, queste sì, che hanno lavorato in molte occasioni gratuitamente per il nostro teatro, mentre si è preferito, credo, scegliere la strada della celebrazione oltre che di figure doverosamen-

te da ricordare e da indicare, probabilmente anche di amici o di persone che si ritiene in qualche modo di gratificare in questo lunghissimo elenco, ripeto di 126 – 128. Ma quello che ci ha, direi, in qualche modo messo sul chi va là o insospettito è stato praticamente questo ripetersi di inserzioni pubblicitarie che sono arrivate, io credo, vicino alla quarantina e l'aver poi letto per la verità, l'aver letto, signor Assessore, che, da una nota che è stata pubblicata dall'Ufficio Stampa del Teatro, che praticamente tutte queste inserzioni all'infuori della prima erano gratuite, francamente ci ha lasciato un po' perplessi e probabilmente ha lasciato perplessi gli inserzionisti che pagano le inserzioni su quel quotidiano, sulla "Stampa", perché probabilmente ci saranno soggetti di serie A e soggetti di serie B, forse il teatro municipale Valli sarà un soggetto talmente forte economicamente e politicamente che ha diritto ad avere inserzioni gratuite rispetto a tutti gli altri inserzionisti che invece spendono come da tariffa, e che sono su internet, decine di migliaia di euro a ogni inserzione. Quindi, ci ha lasciato un po' così perplessi questo tipo di risposta e comunque, a prescindere da questa, io credo che se c'era un'opportunità da parte del teatro di pubblicare gratuitamente delle inserzioni, credo che sia stata utilizzata male, sia stata sprecata, perché l'inserzione gratuita il teatro farebbe bene a utilizzarla per pubblicizzare un cartellone, per pubblicizzare una stagione di prosa, o di lirica, o di balletto piuttosto che nel pubblicare questa autocelebrazione di cento e rotti personaggi o presunti tali facenti parte di questo comitato d'onore.

Entra il Consigliere D'Andrea
Consiglieri presenti n. 5

Assessore Giovanni Catellani

Grazie Presidente. Grazie al Consigliere Monducci e al Consigliere Rangone dell'interpellanza. Allargo un po' le braccia, Consiglieri, allargo un po' le braccia perché risulta anche a me che non sia tanto un costo questo ripetersi di inserzioni sulla stampa, perché mi risulta che sia una cosa gratuita, quindi da questo punto di vista nulla da dire, però non vi è dubbio che rispetto al senso della cosa in sé anche a me sia sfuggito. Peraltro avrete notato come l'Assessore alla Cultura della città non sia stato inserito nel Comitato d'onore, ma non passo per essere un amico di alcuni che vivono all'interno del teatro, però questo è un dato minimo, devo dire, minimo, anche perché ultimamente in città quando si è in presenza di eventi culturali organizzati dai privati va di moda non invitare l'Assessore alla Cultura, quindi ormai è diventata una tendenza istituzionale, va bene così. Il tema dell'autocelebrazione ha una duplice faccia, c'è comunque una eco comunicativa pubblicitaria che va bene insomma, tanto meglio avere per il nostro teatro queste inserzioni pubblicitarie, non vi è dubbio però che rispetto alla scelta dell'organo di stampa, che a Reggio Emilia è diffuso, ma insomma relativamente, ma soprattutto rispetto alla modalità anche l'assessorato alla cultura della città ha diversi dubbi. È giusto, al di là della scelta del Comitato d'onore, voglio dire avete visto anche voi incongruenze e altre scelte invece doverose e felici, indubbiamente si spinge su soggetti come Santiago Calatrava che probabilmente hanno la possibilità di dare risonanza anche ad eventi teatrali, però indubbiamente non c'è una grande linearità. L'opportunità di pubblicare la foto dei dipendenti del teatro per celebrare il 150° non l'ho ravvisata neppure io, però, ripeto, sono scelte fatte in autonomia. Come ricordava a un amico mio ultimamente, un membro, cioè no, un dipendente del teatro, l'Assessore Catellani non ha nulla a che fare con i teatri perché sono un soggetto autonomo, questa è anche un po' la cultura istituzionale che a volte passa in città. Io ritengo che, sottolineando comunque la linearità, la profondità culturale della programmazione teatrale per i 150 anni, l'assoluta, diciamo così, fondatezza di alcune scelte del direttore artistico, alcuni aspetti assolutamente positivi di queste celebrazioni, ritengo che rispetto a questa reiterata campagna pubblicitaria che ritraeva i dipendenti del teatro vi sia stata una caduta di stile. Mi rendo conto che questo non farà che, ovviamente, allargare quel solco che a volte vi è fra chi si ritiene troppo autonomo e chi rappresenta la città, però non vi è dubbio che non possa non ammettere co-

me questa reiterata, autoreferenziale diciamo, pubblicità più di carattere personalistico che non a beneficio della compagnia teatrale, della programmazione del teatro rappresentati in effetti una caduta di stile.

Entra il Consigliere Fornaciari
Consiglieri presenti n. 6

Consigliere Mario Monducci

Assessore io apprezzo la franchezza con la quale lei ha risposto a questa interpellanza. Vorrei pregarla, se fosse possibile, di poter ottenere in visione, e credo che la cosa sia fattibile visto che il Comune fino a prova contraria ha la partecipazione al 90% nel nostro teatro municipale, se non l'avesse già ottenuto, se potesse ottenere la copia di questo contratto o presunto tale contratto pubblicitario, perché, ripeto, credo che sia unico a livello internazionale riuscire a ottenere una pubblicità di una quarantina di inserti pubblicitari di un'intera pagina a colori su un quotidiano a diffusione nazionale, cioè probabilmente crea un precedente anche simpatico e interessante da promuovere per altre istituzioni pubbliche e culturali, così magari il nostro museo o altre istituzioni possono avvalersene, e credo che questo sia un fatto importante. L'altra cosa, se può suggerire tramite gli interpellanti che altrettanta diffusione gratuita possa essere fatta delle future stagioni concertistiche, di balletto, di danza, di prosa, perché sarebbe utile e opportuno vedere gratuitamente pubblicizzate tutte queste iniziative, oltre che sulla "Stampa", magari se il nostro potere contrattuale, se il potere contrattuale della nostra prestigiosa istituzione è così, direi, forte, è possibile utilizzarlo magari anche su altri giornali, su altri quotidiani così allarghiamo quella che è la fascia dei nostri lettori. Ecco devo dire, concludendo, ricordando quella famosa frase che viene citata spesso, qualche volta a sproposito, qualche volta meno, dell'Onorevole Andreotti, vi ricordate, dice: "a pensar male si fa peccato, ma qualche volta ci si prende", il caso strano ha voluto che nel momento in cui, 30 agosto, gli interpellanti hanno presentato questa interpellanza automaticamente fosse scaduto questo contratto a diffusione gratuita, perché non se n'è più avuto menzione, più traccia, è stata sicuramente una coincidenza, ma anche su questo credo si debba eventualmente riflettere. Grazie.

Viene introdotto in discussione il punto numero 47 dell'Ordine del Giorno, relativo a **"Interpellanza del Consigliere D'Andrea in ordine al ripristino del fondo stradale a regola d'arte e nello stato in cui si trovava prima dei lavori di interrimento di condutture in via Pindemonte tra il civico 10/2 ed il civico 9"**. (I. D. 226)

INTERPELLANZA

Premesso che

- **in via Ippolito Pindemonte, tra il civico 10/2 ed il civico 9, sono in corso da oltre un anno lavori di costruzione di una villa indipendente;**
- **tra il civico 10/2 ed il civico 9, in questi giorni, da un impresa che ha operato nell'interesse del proprietario della villa in fase di costruzione, sono stati eseguiti degli scavi sul fondo stradale finalizzati all'interrimento di condutture (forse anche elettriche?) che hanno richiesto, ovviamente, la rimozione dell'asfalto esistente;**

considerato

- **che al termine dei suddetti lavori, il bitume non è stato riposizionato a regola d'arte ed è tale da creare un vistoso avvallamento, che si estende da un marciapiede all'altro di Via Pindemonte, causando, oltre un danno estetico, problemi ai passanti sia alla guida di autovetture, sia in bicicletta;**

per tali motivi

si chiede all'Amministrazione Comunale

- a) se intende agire al fine di elidere le problematiche esposte attivandosi affinché la ditta che ha realizzato i lavori di interrimento delle condutture, ripristini il fondo stradale a regola d'arte e nello stato in cui si trovava prima dei lavori di interrimento.**

D'Andrea Ernesto (D.S.)

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Ernesto D'Andrea

Grazie Presidente. Io sarò breve nell'esposizione di questa interpellanza per un motivo, perché il problema in realtà è stato risolto successivamente alla presentazione della mia interpellanza. Però, ho pensato di porre ugualmente il tema all'Amministrazione Comunale se non altro per comprendere qual è il tipo di azione che il Comune svolge nel momento in cui in varie zone della città di Reggio Emilia vengono creati dei cantieri con delle escavazioni e successivamente, al termine dei lavori, queste imprese che hanno realizzato i lavori chiudono, coprono il terreno e poi sostanzialmente abbandonano il cantiere. Perché ho pensato di mantenere vivo questo tema? Perché mi risulta, insomma, da segnalazioni che mi vengono fatte in diverse zone della città di Reggio Emilia, che molto spesso purtroppo si verifica un brutto comportamento, una brutta prassi ad opera delle imprese che realizzano i lavori. Qual è questo comportamento estremamente negativo? È che nel momento in cui hanno effettuato le escavazioni, hanno completato i lavori ricoprono, però ricoprono, così, in modo molto sommario, senza rispettare quei criteri che dovrebbero rispettare e che, diciamo, consentirebbero di ripristinare il fondo stradale nello stato in cui era in origine. Questo è un tema sentito dai cittadini perché è evidente che nel momento in cui i lavori vengono compiuti in malo modo, in una forma errata questi, diciamo, lavori, la copertura del fondo stradale, quando si tratta di strada, ma a volte riguarda anche il marciapiede, creano delle difficoltà a chi utilizza quella strada o il marciapiede, quindi a seconda dei casi ciclisti o semplici pedoni. E quindi, dicevo prima, all'inizio, ho avuto comunque l'interesse a mantenere vivo questo tema con l'interpellanza che avevo depositato, perché vorrei capire se da parte del Comune esiste una sorta di controllo post o dopo rispetto all'esecuzione di questi lavori, in modo tale da bloccare immediatamente l'impresa che esegue questi lavori, questi scavi, prima di abbandonare il luogo in cui i lavori sono eseguiti. Grazie.

Entra il Consigliere Vena
Consiglieri presenti n. 7

Assessore Carla Maria Colzi

Sì, il problema che ha posto il Consigliere D'Andrea puntualmente è stato, come ha ricordato all'inizio, risolto nel senso che la sospensione che il Consigliere ha registrato tramite l'interpellanza era dovuta al fatto che iniziava il periodo delle ferie di agosto, i lavori sono stati poi completati il 21 dello stesso mese. Si fa riferimento ad un intervento privato, quindi non è un intervento dell'Amministrazione Comunale e lo scavo era in funzione di un allacciamento Telecom. I nostri uffici hanno un punto di riferimento in cui proviamo a

mettere , a mettere in rete tutti gli interventi che le singole aziende, da Enel a Enìa, fanno sui manti stradali. Finché è possibile cerchiamo di seguire i ripristini, in sostanza. È ovvio che però è fondamentale il principio di responsabilità a partire dalle imprese e dalle aziende. Il Consigliere D'Andrea può immaginare, su tutto il Comune, su tutto il territorio di Reggio Emilia o in ogni giornata dell'anno quanti di questi lavori vengono messi in atto. Il Comune prova a monitorarli e a intervenire partendo però ovviamente da un principio di responsabilità delle singole ditte che intervengono su ogni singola strada.

Entrano i Consiglieri Giovannini e Rizzo
Consiglieri presenti n. 9

Consigliere Ernesto D'Andrea

Grazie. Sì, io prendo atto del fatto che l'Amministrazione fa questi doverosi controlli, ovviamente con le difficoltà che possono esistere, perché è evidente, del tutto evidente a chi parla che non è possibile controllare ogni angolo della città o comunque ogni spazio in cui vengono eseguiti i lavori di escavazione. Tuttavia, io penso che pur di fronte a degli interventi di natura privata il Comune fa bene, quindi è un buon comportamento da parte dell'Amministrazione Comunale quello di monitorare e controllare che al termine dei lavori vengano, diciamo, ripristinate quelle situazioni che consentivano di utilizzare in modo soddisfacente un tratto di strada o di marciapiede. Perché dico questo? Perché nella mia situazione, che ho esposto nell'interpellanza, si è giunti ad una soluzione del problema, non so per quale motivo, forse giustamente, come diceva l'Assessore, perché c'era un periodo di sospensione feriale, però è anche vero che il tutto è stato ripristinato dopo l'interpellanza. È evidente che io mi pongo la domanda, ma in quei casi in cui il cittadino non riesce a porre un quesito tramite un'interpellanza, qual è l'azione da porre in essere? Ecco, io su questo inviterei l'Amministrazione Comunale a..., probabilmente potrebbe essere uno strumento utile quello di fare un censimento reale, cioè capire i cantieri che sono in essere nel momento in cui vengono appunto resi attivi, un censimento, dicevo, per cui alla fine ritornare sul cantiere e verificare se le ditte si sono attenute a quel principio di responsabilizzazione di cui lei Assessore parlava prima. In ogni caso mi ritengo soddisfatto della risposta, dico solo che bisogna continuare a monitorare il territorio e possibilmente utilizzare uno di questi strumenti che io prima citavo. Grazie.

Entra il Consigliere Colosimo
Consiglieri presenti n. 10

Viene introdotto in discussione il punto numero 48 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere Fornaciari in ordine all'adozione di provvedimenti atti a ridurre la pericolosità della strada Reggio Emilia – Scandiano e Casalgrande”**. (l. D. 227)

INTERPELLANZA

Oggetto: Come ridurre il pericolo per chi viaggia lungo la strada di Reggio Emilia, Scandiano Casalgrande indicata dall'ACI come uno dei tratti più pericolosi in strade per numero di incidenti in Italia:

Sbandare e finire contro un albero messo a dimora quasi sul bordo stradale è una dinamica molto frequente alla quale la cronaca ci ha tristemente abituati.

Lo scrivente si è dovuto spesso occupare professionalmente di gravissimi incidenti avvenuti lungo questa pericolosa strada già statale oggi provinciale, costeggiata a tratti da entrambi i lati, da grossi platani.

Occorrono provvedimenti drastici e adeguati è noto infatti che l'urto di un'auto contro una superficie rotondeggiante come quella di un palo o di un albero ha effetti devastanti di gran lunga maggiori rispetto all'impatto ad esempio contro un muro.

Nelle maggiori parti dei casi per gli occupanti non c'è scampo.

Per le strade alberate non è sufficiente imporre limiti di velocità, non è sufficiente installare a ridosso delle piante (come sembrava utile) un guard – rail idoneo ad attutire il colpo, perché l'impatto contro le barriere provoca altrettanti traumi.

Occorre quindi allargare questa strada e abbattere tutti gli alberi messi a dimora quando la circolazione veicolare era all'epoca pressoché inesistente.

I VERDI possono sbraitare quanto vogliono, ma il compito degli amministratori del comune di Reggio, della Provincia di Reggio e dei Comuni di Scandiano e di Casalgrande per quanto di loro competenza è quello di salvare vite umane è questo un imperativo categorico.

Già anni fa sollevai questo problema, furono realizzati tratti di guard – rail a ridosso di alcune piante, ma gli incidenti non sono diminuiti.

Si taglino dunque queste piante, la cui esistenza tra l'altro è in contrasto con l'attuale Codice della strada.

Don Siro Sassatelli parroco di Fogliano da molti anni, ha tenuto il conto di quanti incidenti stradali mortali sarebbero stati evitati se le auto non avessero incontrato nel loro "sbandamento" un albero.

Se gli amministratori Comunali e Provinciali non avranno il coraggio di operare in questo senso, ogni incidente che avrà conseguenze tragiche, sarà moralmente a loro addebitabile.

Reggio Emilia 13/08/2007

**Il Consigliere
Avv. Marco Fornaciari**

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Marco Fornaciari

Grazie. Ho già detto all'Assessore che c'è un refuso nella trascrizione, io l'ho scritto a mano, nella mia interpellanza, in fondo non si capiva perché avessi fatto questo errore, sono dei dati, tratti di guard - rail, non tutti, c'è un errore evidente. Allora il Presidente mi ricorderà, quando avrà finito il suo mandato, come l'uomo delle interpellanze, perché ogni volta io sono qui con delle interpellanze. In genere non hanno un effetto immediato, devo dire, però alla distanza arrivano i risultati. Quindi questo mi sprona ad essere sempre più pungente nei confronti dell'Amministrazione in certi determinati settori. L'altra volta parlavo dell'Enìa, Enìa si chiama così no, e delle estorsioni e immediatamente io pensavo che mi arrivasse una querela, è vero Monducci, invece non mi è arrivata nessuna querela, anzi mi hanno detto avevi ragione, adesso provvederemo. Ecco, allora io, adesso parliamo di questa strada, Presidente, che è la..., colleghi, che è la più pericolosa secondo l'Acì, se non ricordo male, sì, l'Acì, del nostro paese. Qui noi a Reggio Emilia abbiamo un tratto di strada che in parte purtroppo non è comunale e interessa il Comune di Reggio Emilia, perché da poco è diventata strada provinciale. Quindi qualcuno ha detto: "beh ma cosa fa l'avvocato Marco Fornaciari, va ad occuparsi di questa strada", come se il

piccolo tratto, il modesto tratto percorso da Reggio Emilia ci esonerasse dal guardare questa situazione. Allora, è uno dei tratti di strada più pericolosi d'Italia. In questa strada gli incidenti stradali dovuti alla, mortali eh nei confronti dei percorrenti, utenti di questa strada sono numerosissimi. Io dico sempre che il parroco di Fogliano, Don Siro Passatelli, tiene l'elenco dei morti da parecchi anni a questa parte e l'elenco, non appena io ho depositato questa, sembra quasi che io sia un menagramo è vero, spero di non esserlo, non appena ho presentato questa cosa due ragazzi sono morti con le stesse modalità indicate in questa interpellanza, il che vuol dire che l'Acì e il sottoscritto qualche ragione l'avevano. Allora, non vedo qui l'Assessore Gandolfi sempre molto pronto a intervenire, c'è l'Assessore Montanari. Io non ce l'ho con la dottoressa Pinuccia Montanari, quindi sarò molto più blando nelle critiche, ma tuttavia ci deve essere un qualche interessamento, se fosse stato Gandolfi sarei stato molto più cattivo. Ecco, ci deve essere un rimedio e il rimedio è quello, ahimé, in determinate situazioni elencate dall'ottimo parroco di Fogliano, che c'ha tutte le crocette con tutti gli alberi, è vero, che hanno causato la morte, ci deve essere un rimedio qual è quello che provocatoriamente dico: "tagliamo le piante, sono dei platani, non è che siano delle essenze tali", almeno nei punti di maggiore pericolo Assessore, verde che sia, le tagliamo. Le tagliamo perché, se questa strada, io leggevo ieri un articolo sul quotidiano "la Stampa", è rimasta tale e quale nonostante il traffico incredibile di autocarri, di tir, per la presenza, come noi tutti sappiamo, del centro ceramico, del polo ceramico della Regione, che è Sassuolo, Scandiano e Casalgrande, noi dobbiamo rimanere ancorati ad una strada limitatissima di carreggiata perché ci sono le piante a destra e a sinistra?. Ma questa è una cosa assurda, è una cosa che cagiona morti. Allora dice "vanno piano". L'avvocato Bortolani, quello diverso dal fratello, mi disse "vanno forte quindi è giusto che si ammazzino". Beh, insomma, è una cosa un po' semplice, la conclusione la dico io, ma lui nell'antico che mi contrasta dice "vanno forte e allora la conseguenza è giusto che si accoppino". La conclusione è invece un'altra, che può essere che io sia indotto a compiere una manovra di emergenza perché un tir, ad esempio, per evitare un motociclista mi si para in mezzo alla strada, perché sono colto da un malore. Io, l'avvocato che è qui, non voglio fare il nome, che è qui nel nostro consesso comunale è vivo per miracolo perché ha urtato contro una pianta, è vivo per miracolo. Tutto questo deve essere passato sotto silenzio dal Comune di Reggio Emilia? Tutto questo deve far dire che le piante sono invulnerabili o non si possono, io amo le piante come tutti noi credo amiamo le piante, ma in alcuni punti dove la pericolosità è evidente occorre o allargare la strada o munirla di guard - rail, c'era qualcuno che diceva questo "abbiamo visto che anche in questo caso gli incidenti accadono egualmente, perché c'è un effetto deviante, è vero, che determina ugualmente incidenti". Noi dovremmo anziché, perché il punto è questo, urtare contro una superficie come un cancello, come un muro determina eventi naturalmente importanti, ma non tali quali un urto nei confronti di una superficie rotondeggiante. Non sono io che parlo, gli esperti, significa un accartocciamento del mezzo nei confronti della superficie con esiti per lo più proprio attinenti alla vita delle persone. L'Assessore Gobbi, che è uno che racconta le barzellette, spesso e volentieri racconta barzellette, mi dice nell'intervento sul giornale, in antitesi a quelle che erano queste osservazioni, che allora dovremmo togliere tutte le case che ci sono a Fogliano e tutti i cancelli, ma io non so, forse detto da un Assessore si può, si dice è bravo, è un Assessore sennò non farebbe l'Assessore, ma una scemenza del genere, scusate, io non l'ho mai vista, mai sentita, le strade e i cancelli sono paralleli alla strada e anche se tutto questo dovesse accadere accadrebbe, ripeto, in una superficie diversa da quella che è una superficie relativa alla pianta. Planare in un campo anziché contro una pianta è determinante. Io dico, ripeto, le mie interpellanze spesso hanno un effetto dopo, vengono attuate dopo. Una pianta è stata tolta, Assessore, in quel di Fogliano, grazie al mio intervento, perché lì era successo un gravissimo incidente e una bambina per poco non ci lascia la pelle, allora finalmente l'hanno tolta dalla circolazione. Io dico che se togliamo qualche pianta e allarghiamo la strada probabilmente il Comune di Reggio Emilia sarà un Comune lungimirante nei confronti della vita della persone.

Assessore Giuseppina Montanari

Innanzitutto io naturalmente condivido la preoccupazione così forte, insomma, che è giusto che venga assunta anche come riflessione dal punto di vista amministrativo, perché, cioè, questa sia la strada più pericolosa d'Italia e l'andare a individuare gli elementi di pericolo credo che sia fondamentale. La strada, comunque, questo lo devo premettere come risposta, l'ha già ricordato il Consigliere, quindi la strada è ovviamente di competenza della Provincia in quanto extraurbana, noi però possiamo sollecitare e questo è l'impegno che assieme all'Assessore alla Mobilità che non poteva oggi essere qui a rispondere, impegnarci a studiare tutti i possibili interventi, ma io direi in una visione strategica e complessiva di moderazione del traffico, il che significa che sulla parte di nostra competenza, vorrei solo ricordarlo perché mi sembra giusto, alcuni interventi sono stati già fatti di messa in sicurezza con la realizzazione tra l'altro della pista ciclabile, appunto, Reggio – Fogliano, e questo credo che sia un elemento importante. Poi naturalmente un'altra previsione, sui cui tempi adesso in questo momento non sono in grado di, diciamo, dire quando verranno realizzati, ma mi sembra che sia una programmazione anche molto a breve tempo e c'è in individuazione proprio nelle zone più pericolose delle zone di attraversamento con dei limiti di velocità ai 50 e ai 30 Km/h come a Gavassa, proprio in prossimità tra l'altro di un'area dove ci sono le scuole e dove appunto la situazione si presenta a rischio. In più c'è da dire questo, c'è un impegno da parte dell'assessorato competente a fare un'attenta analisi soprattutto del tracciato nei due punti dove c'è il grosso rettilineo e la semicurva e nella parte anche precedente, per andare a verificare quali sono effettivamente gli elementi e anche quali sono i possibili interventi tecnici da effettuare per realizzare azioni di moderazione del traffico. Certamente una questione, però su questo devo, diciamo, dissentire per letteratura da quello che diceva il Consigliere Fornaciari, l'avvocato Fornaciari, perché oggi in realtà per rendere meno pericolose le strade normalmente si tendono a restringere le carreggiate, questo in tutta la letteratura sulla mobilità uno degli effetti che ha garantito maggiormente questo è il restringimento delle corsie. In tutti i casi non possiamo trasformare le strade, già pericolose, in una specie di autodromi. Quindi, le sue preoccupazioni sono importantissime e credo che ci sia un impegno da parte dell'assessorato competente a verificare gli aspetti che riguardano il tracciato e a capire esattamente tutti gli elementi, con anche delle simulazioni, appunto per vedere come è possibile intervenire. In generale, in linea di principio, questo, condividiamo quanto affermato dall'Assessore Gobbi, cioè il principio di tagliare gli alberi perché costituiscono un elemento di pericolo, su questo noi naturalmente non siamo d'accordo, valuteremo comunque, valutando il tracciato, gli elementi di effettiva pericolosità. Credo anzi che oggi il nostro paesaggio, ma anche la lentezza del percorrere queste aree costituisca un elemento importante di valorizzazione, anche di cunei visivi, di spazi del nostro paesaggio e di identità del nostro paesaggio che devono essere mantenute e che a volte sono proprio mantenute da questi percorsi più che centenari, però naturalmente è chiaro che lo studio del tracciato ci consentirà di andare a capire quali interventi di moderazione del traffico potranno essere effettuati.

Consigliere Marco Fornaciari

Grazie. Sono completamente insoddisfatto. Mi dispiace che non ci sia Gandolfi, se no, Dio bono, dicevo delle bordate, allora non c'è. Sono insoddisfatto. Sono insoddisfatto perché l'Assessore mi ha risposto come l'avvocato Bortolani "bisogna andare piano". Sì, ma questo è un consiglio che possiamo dare a tutti, bisogna andar piano, certo, bisogna andar piano. Va bene, ma questo è un principio generale, Assessore, quello che è un principio che si dà a tutti, lei lo dà ai suoi figli, io lo dò ai miei, l'avvocato D'Andrea quando li avrà grandi darà a loro, ma insomma non è questo il punto, bisogna prevenire gli incidenti. Allora prevenire non basta dire andare piano, anche a quelli delle discoteche. Io

lo dico, e questo l'ho scritto nell'interpellanza, che gli Amministratori comunali e provinciali se non avranno il coraggio di operare in questo senso saranno responsabili moralmente di ogni incidente che d'ora in poi succederà su questa strada, è una responsabilità morale. Allora io dico, di fronte ad una interpellanza di questo genere, che certamente ha un senso eh, perché non ha invitato, scusi, il suo collega della Provincia a venire a dire il suo pensiero in quest'aula? Nulla lo vietava. Perché è opportuno che si dia mano a qualche cosa, non con i limiti di velocità che fanno morire dal ridere, perché tanto anche se lei li propugna alla fine ognuno fa quello che gli pare eh, prenderanno delle contravvenzioni. Lì la strada è insufficiente per la circolazione dei tir con i rimorchi che trasportano mattonelle, che creano un traffico, basta una bicicletta d'avanti per procurare una deviazione di questo o un'invasione di carreggiata. Non volete farlo? Assumetevi la responsabilità morale di tutti gli incidenti che accadranno.

Viene introdotto in discussione il punto numero 49 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Interpellanza del Consigliere Eboli per sollecitare un intervento urgente di ampliamento e manutenzione di via Settembrini”**. (I. D. 228)

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Marco Eboli, Presidente del gruppo di Alleanza Nazionale, premezzo:

- **che via Settembrini, un tempo paradiso dei podisti e dei ciclisti, ha negli ultimi anni visto crescere notevolmente la quantità di insediamenti residenziali, mentre le dimensioni, ma soprattutto le condizioni del manto stradale sono quelle di un viottolo di campagna, affiancata da un fosso privo d'acqua ma pericoloso, soprattutto nel periodo autunnale ed invernale quando cala fitta la nebbia ed il rischio di finirvi dentro è reale;**
- **che i residenti, allarmati per l'eventuale insediamento della prima micro – area destinata ad ospitare nomadi, i cittadini si sono rivolti al Presidente della quinta circoscrizione per chiedere che invece delle campine, si provveda ad ampliare e mantenere la via rendendola più sicura, senza ricevere però dal citato Presidente Biancolini, alcuna risposta sui tempi e modi.**

Tutto ciò premezzo si chiede:

Se non si ritenga che la situazione pericolosa di Via Settembrini, considerata la situazione descritta in premessa, non necessiti di un intervento urgente di ampliamento e manutenzione, e se a tal fine non si intenda sollecitare la Circoscrizione 5 affinché inserisca tali lavori tra le proprie priorità del 2008.

**Presidente gruppo A.N.
Marco Eboli**

Intervengono nell'ordine:

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente. Ho presentato questa interpellanza perché i cittadini di via Settembrini, che ho incontrato nelle settimane scorse, preoccupati di un paio di ipotesi di insediamento previste dalle dislocazioni del progetto “Dal campo alla città”, quello sulle microaree, mi avevano evidenziato come la loro via, che una volta era il paradiso dei podisti e dei ciclisti, negli ultimi anni, in seguito ad una crescita urbanistica quantitativa e qualitativa notevole, di una certa consistenza, denunciavano una inadeguatezza delle dimensioni, ma soprattutto delle condizioni del manto stradale di quello che si può ancora definire

un viottolo di campagna, un viottolo di campagna che è affiancato da un fosso privo d'acqua, quindi senza alcuna funzione irrigua per i residui campi che sono rimasti in quella zona, ma a giudizio dei residenti, Assessore, viene ritenuto pericoloso soprattutto nei periodi autunnale e invernale quando, come consuetudine nelle nostre zone, cala anche la fitta nebbia e quindi il rischio reale di finire dentro a questo fosso, più che canale di scolo, è oggettivamente reale. I residenti sono allarmati, quindi non solo per l'ipotesi che nella zona limitrofa al carcere della Pulce o nella parte vicino al tiro a segno, in fondo a via Montessori, possano insediarsi microaree destinate ad ospitare cittadini sfitti, ma preoccupati per la situazione oggettiva di pericolo di questo viottolo di campagna che li conduce a casa, di via Settembrini, si sono rivolti al Presidente della V Circoscrizione, Biancolini, per chiedere in realtà di promuovere nelle emergenze, nel piano dei lavori annuali che la Circoscrizione segnala al Comune, un intervento di tombamento di questo fossato e di messa in garanzia e sicurezza di questa strada. Dal Presidente Biancolini non hanno però ricevuto alcuna risposta, o meglio, non hanno ricevuto una risposta esaustiva circa i modi e i tempi in cui l'Amministrazione Comunale intende procedere su questo fronte. Poste queste premesse, chiedo a lei Assessore che ha la competenza e la delega, se non ritenga che oggettivamente la situazione di via Settembrini necessiti di un intervento urgente, al di là della segnalazione della Circoscrizione V, un intervento di ampliamento e di manutenzione e se in merito non ritenga di dover agire di concerto con la V Circoscrizione, sicuramente non sovrappoendosi, ma per promuovere, lei come Assessore e la V Circoscrizione, la soluzione di questo problema, che non mi pare un problema di poco conto e che può essere ritenuto secondario solo fino a quando non si verificano incidenti seri. Grazie.

Entrano i Consiglieri Salsi, Scarpino, Olivo, Ballarini, Montanari, Malato e Giampaoli.
Esce l'Assessore Catellani
Consiglieri presenti n. 24

Assessore Carla Maria Colzi

Sono convinta che i cittadini competenti si sono rivolti a lei e nella loro competenza avranno visto, nel momento in cui andavano ad acquisire l'appartamento nella nuova palazzina che ora abitano, avranno notato che il Piano Regolatore non prevede viabilità alternative, né ampliamenti della viabilità esistente. Questi cittadini godono sicuramente di un privilegio rispetto ad altre parti della città, privilegio di essere e di aver comprato un appartamento in una delle zone a sud, dal punto di vista paesaggistico, più preziose della città. È intenzione di questa Amministrazione, in accordo con la V Circoscrizione, di tutelare le caratteristiche paesaggistiche sia della strada che del contesto che rimane. Abbiamo ancora la parte a nord di via Settembrini che è oggetto di interventi edilizi. È ovvio che non possiamo intervenire fino a quando non si sarà placata la parte edificatoria. L'Amministrazione comunale, visto che tutta la strada ha subito dei danni dalla presenza di mezzi pesanti, interverrà entro l'autunno, stanno perfezionando l'incarico, sulla parte mediana di via Settembrini a sud che è malmessa. Il viottolo, che non è un viottolo, è una bellissima strada che accompagna l'abitato alla campagna, manterrà questi connotati, cioè di strada che accompagna il centro urbano alle zone rurali, alle poche zone rurali presenti nella nostra città. È in corso un progetto specifico di tutela sia dei fossati che di allestimento delle ciclabili. Tutto questo in collaborazione con il quartiere e con i nostri uffici della manutenzione.

Entrano il Consigliere Corradini ed il Sindaco
Consiglieri presenti n. 26

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente. Devo dire che la prima, ma direi anche la seconda parte della risposta dell'Assessore Colzi è improntata a uno stile ideologico che respingo, cioè dire da vera

comunista che chi abita in via Settembrini è un privilegiato e pertanto l'Amministrazione comunale se ne frega se rischia di andare in un fosso quando va a casa, è veramente una dichiarazione da comunista irresponsabile. Quello è un viottolo, Assessore Colzi, che io ho percorso prima di fare l'interpellanza e le posso dire che non solo la condizione del manto stradale, ma anche la condizione e lo spazio generale è assolutamente proibitivo, due auto insieme non riescono a passare. In condizioni atmosferiche e ambientali proibitive credo che si potrebbe, se si determinasse un incidente, ipotizzare, io la ringrazio, chiederò presto il verbale di questa risposta che lei mi ha dato, perché al primo malaugurato incidente che dovesse capitare in via Settembrini io come Consigliere Comunale la chiamerò in causa per il motivo stesso che lei ha ammesso oggi che non intende politicamente attuare alcun intervento su via Settembrini perché lì abitano i ricchi e se abitano 8000 persone a lei non interessa nulla visto che si sono insediate grazie al Piano Regolatore della Giunta che lei amministra, che lei non ha votato, ma che lei amministra con continuità. Lei, Assessore, amministra con continuità le responsabilità della precedente Giunta e dichiarare in Consiglio Comunale che non ha interesse perché vi sono 8000 unità abitative in via Settembrini che hanno portato ad una crescita residenziale che non è affare suo, io credo che sia una dichiarazione di totale irresponsabilità. Mi dichiaro pertanto completamente insoddisfatto della sua risposta, farò fotocopie della sua risposta, del verbale, della risposta che ha dato oggi, in modo che lei possa essere direttamente interessata non dai competenti cittadini che si sono rivolti a me, ma semplicemente da dei cittadini normali che hanno avuto forse la fortuna di poter acquistare in uno spazio sicuramente privilegiato, ma non è l'unico. Lei stessa, Assessore, non è un semplice cittadino, ma svolge una professione privilegiata, non per questo penso abbia dei diritti minori di coloro che chiedono di poter andare in sicurezza a casa loro, però la sua è stata una dichiarazione apodittica "l'Amministrazione Comunale non ha intenzione di investire un quattrino nella ristrutturazione e nell'ampliamento di via Settembrini". Ne prendo atto come un atto di autodenuncia nel caso dovesse mai capitare un incidente in via Settembrini.

Entrano i Consiglieri Margini, Sassi, Montipò, Anceschi, Prati, Modesti, Prandi e De Lucia.
Esce l'Assessore Ferretti
Consiglieri presenti n. 34

Alle ore 16.10, su invito del Presidente, il Segretario Generale procede all'appello nominale al fine di verificare l'esistenza del numero legale per poter validamente deliberare ai sensi dell'art. 6, comma 1, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Risultano presenti n. 34 Consiglieri, pertanto la seduta viene dichiarata legalmente valida.

Scrutatori: Giacomo Giovannini, Gianmaria Modesti, Roberto Salsi

Viene introdotto in discussione **la trattazione congiunta della delibera numero 78 "SOCIETA' AEROPORTO SRL: INDIRIZZI GESTIONALI" e della mozione numero 44 dei Consiglieri Poli e Grassi in ordine "all'ipotesi di liquidazione della società aeroporto di Reggio Emilia ed al rilancio dell'attività aeroportuale". (I. D. 229 - 230)**

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Allora prima di continuare con i lavori io vi inviterei per cortesia a togliere i cartelli che sono stati messi. Per cortesia, possiamo togliere i cartelli? Grazie. Anche perché siamo rimasti..., o se no devo chiamare i portieri a toglierli. Consigliere Lombardini può togliere i cartelli per cortesia? Grazie. Allora ci sono delle comunicazioni? Allora iniziamo con i lavori della seduta. Dò la parola all'Assessore Spadoni per la presentazione della delibera e della trattazione congiunta della delibera numero 78 in ordine alla "Società Aeroporto srl: indirizzi gestionali" e della mozione numero 44 dei Consiglieri Poli e Grassi in ordine

“all’ipotesi di liquidazione della società aeroporto di Reggio Emilia ed al rilancio dell’attività aeroportuale”. Prego Assessore Spadoni.

Esce l’Assessore Colzi
Consiglieri presenti n. 34

Assessore Uberto Spadoni

Signor Presidente, Signori Consiglieri, la delibera che viene proposta in discussione quest’oggi riguarda le strategie da attuare nel breve termine e nel medio termine rispetto alla gestione della Società Aeroporto. Il Comune di Reggio Emilia, insieme ai soci di riferimento, Camera di Commercio (il Comune di Reggio è detentore di circa il 42% delle quote della società e Camera di Commercio con circa il 32%) e Provincia di Reggio Emilia, dopo un primo mandato dato al Consiglio di Amministrazione nell’Assemblea di Bilancio del 2006, hanno posto con incisività il tema della gestione di una società che, avendo completato l’infrastrutturazione dell’Aeroporto di Reggio Emilia, è però in presenza, definiamola così, di una crisi di crescita e di una difficoltà a immaginare appunto una dimensione strategica della gestione stessa. Questo stato di cose che ha, da un lato, visto i soci impegnati in modo differente rispetto ad una decisione del 2004 di ricapitalizzazione, che ha portato il Comune di Reggio a versare circa 1 milione di euro come nuovo apporto di capitale, la Camera di Commercio circa 750 mila euro, alcune migliaia di euro un altro socio privato che è la Confcommercio, ha fatto sì che anche gli equilibri all’interno della società si siano sbilanciati, appunto portando alle quote che dicevo prima. Questo ha fatto sì che i rischi per gli Enti Pubblici in particolare, che come è noto amministrano denaro dei contribuenti o dei conferitori, come nel caso della Camera di Commercio,... di porsi seriamente il problema del disavanzo della gestione della Società. Questo ragionamento non è stato fatto esclusivamente per un problema di tipo economico, anche se la serietà appunto che è richiesta a tutte le Amministrazioni nell’amministrare il denaro pubblico ci dovrebbe consigliare sempre comunque in questa direzione, ma anche perché nel frattempo si è sviluppata una strategia differente, in particolare sulla mobilità veloce per la città di Reggio, che come voi sapete ha ottenuto, ed è dei prossimi giorni il bando per la gara d’appalto per la realizzazione della stazione medio – padana dell’alta velocità e quindi di legare la propria interconnessione, la propria connessione veloce al ferro. All’interno di questo quadro strategico l’Aeroporto di Reggio Emilia non può, ad oggi, non può porsi appunto all’interno di un sistema regionale che fino al momento attuale non compie scelte in questa direzione, al punto che nella dimensione strategica delle scelte territoriali oggi ci poniamo il problema di un punto fermo su questa infrastruttura, un’infrastruttura che come dicevo ha completato gli investimenti dal punto di vista delle realizzazioni principali, impianti di sicurezza ecc., ma che non ha visto lo sviluppo in termini di aviazione generale come era previsto dal piano trentennale che era stato predisposto con una doppia scansione temporale a dieci anni e a trenta anni per l’ottenimento della concessione totale. I soci, quindi, di riferimento hanno posto con urgenza il tema della gestione della società e della fine di una fase che vede gli enti locali, in prima persona, impegnati nella gestione della stessa, chiedendo con un atto forte, come quello del prospettare la liquidazione della società, un coinvolgimento e un interessamento da parte dei privati e delle forze economiche eventualmente interessate. Questa presa di posizione forte da parte dei soci di riferimento ha innescato alcuni movimenti che erano stati per altro assenti in tutto il periodo precedente, se si eccettua un tentativo che era stato fatto alcuni anni orsono dalla Società P.a.r.c.o. di creare un volo di linea che si appoggiasse sulla nostra struttura del Campo Volo. Quindi ci siamo fatti carico di questo percorso, abbiamo definito che il percorso potrà continuare utilmente fino, ed è questo il senso del dispositivo della delibera, fino al 31.12.2007 per una verifica puntuale compiuta dai soci di riferimento e dall’amministrazione e dalla gestione della Società, una verifica puntuale di quelle offerte che ad oggi si sono palesate. Con due obiettivi: da un lato il mantenimento dell’impatto che la società, che la struttura Aeroportuale deve avere e ga-

rantire rispetto al territorio circostante, con territorio agricolo, con aspetti di pregio ambientale, con una parte del primo bosco urbano della città adiacente allo stesso, con aree che vedono e ospitano diversi eventi e manifestazioni della città stessa. Quindi un primo confine del tema dello sviluppo e della gestione è dato da questo tipo di aspetto. Il secondo confine ha a che fare con l'impatto sulle popolazioni, sui quartieri, sulle abitazioni che intorno a questa struttura insistono. Quindi gli sviluppi dovranno tenere presente questo tipo di aspetti, perché la collocazione fisica di quella struttura non può prescindere dagli impatti sul territorio circostante. Inoltre, ed è una cosa che io sottolineo in modo frequente, nell'immaginario di Reggio Emilia c'è comunque il Campovolo, cioè un luogo in cui le attività legate all'aviazione, al volo, al paracadutismo hanno trovato, e alla storia legata anche appunto all'auge dell'azienda Reggiane dal punto di vista anche dell'aviazione nazionale e della produzione in questo settore, e questo presidio e questa destinazione deve trovare una continuità e mantenere appunto nel tempo una risposta, perché fa parte non solo dell'immaginario, ma un po' della storia di questa città. Questo è anche il modo per ricondurre a dei costi di gestione accettabili e anche per andare poi nella direzione di eventuali sviluppi compatibili con questa dimensione e con i vincoli che definivamo prima in termini di territorio e in termini di impatto sulle popolazioni. La delibera che viene proposta e che in premessa ha, e dà per letto tutti i passaggi che ci hanno portato dal 2006 al 2007 ad assumere un ruolo diretto di guida da parte dei soci e di orientamento più propriamente da parte dei soci delle scelte della società, orientamento e ruolo che i soci intendono esercitare entro il termine temporale di questo esercizio finanziario accompagnati appunto, come dice la delibera, dal legale rappresentante, dall'Assemblea, dal Consiglio di Amministrazione, dal diverso organo competente della Società Aeroporto per una verifica puntuale della concretezza e della fattibilità delle offerte pervenute e successivamente, pur garantendo il proseguo delle attività hobbistiche, se non si verificasse la concretezza di queste proposte andare allo scioglimento della Società Aeroporto per riacquisire, essendo alla vigilia del PSC sicuramente questo è un tema, agli usi pubblici della città anche l'area. Una cosa è stata detta in commissione, e riconfermo in questa sede, che la Giunta non ha nessuna intenzione di andare a modificare appunto le destinazioni d'uso, come qualcuno ha paventato per rendere edificabili quelle aree considerandole comunque un terreno demaniale, ma di mantenere quella destinazione di uso pubblico, come dicevo, e di polmone della città. La delibera dà questo mandato al legale rappresentante nelle due opzioni, quindi fino al 31. 12 per la valutazione delle offerte di concerto con gli altri soci di riferimento e con l'organo competente della società e ulteriormente di procedere allo scioglimento e alla successiva liquidazione della società stessa. Grazie.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Assessore. Prego Consiglieri. Informo che sono stati depositati 4 emendamenti, il primo a firma del Consigliere Giacomo Giovannini Lega Nord, il secondo emendamento sempre a firma del Consigliere Giacomo Giovannini, Lega Nord, il terzo emendamento a firma del Gruppo UDC, Poli e Grassi, il quarto emendamento a firma del gruppo di Forza Italia, Giampaoli e Marziani. Gli emendamenti sono stati distribuiti, sono in fase di distribuzione. Allora, dò la parola al Consigliere Poli per l'illustrazione della mozione del Gruppo UDC che viene trattata congiuntamente, comunque per intervenire, viene trattata congiuntamente alla delibera. Prego Consigliere Poli.

MOZIONE

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia, nell'esercizio del proprio compito di indirizzo amministrativo previsto dall'art. 42 del vigente Testo Unico Enti Locali,

premessò che la delibera costituente la società "Aeroporto di Reggio Emilia spa" fu votata all'unanimità dal Consiglio Comunale del 31 GENNAIO 1969 "per valorizzare l'aeroporto al fine di renderlo agibile al traffico commerciale e turistico", secondo le parole di presentazione fatta dall'Assessore Melia e che anche la delibera del Consiglio Comunale del 15 NOVEMBRE 2001, con cui si procedeva al nulla osta alla Soc. Aeroporto di Reggio Emilia srl "per il rilascio di concessione edilizia in deroga per la realizzazione del progetto di ampliamento aerostazione e collegamento bar – ristorante...." trovò il consenso unanime dei Consiglieri;

rimarcato che l'ipotesi di messa in liquidazione della suddetta società ha trovato tantissimi pareri contrari da parte di Forze Istituzionali, forze politiche e sindacali, di associazioni imprenditoriali e commerciali, di associazioni di cittadini appassionati di volo, uniti dalla stessa considerazione: l'aeroporto rimane un servizio e una attività ancora molto importante per il futuro della città;

sottolineato che da uno studio fatto dall'ENAC nazionale sugli aeroporti minori, gli indici economici, patrimoniali e finanziari della società "Aeroporto di Reggio Emilia srl" risultano al 2005 più che discreti, molto migliori di piccoli aeroporti non messi in discussione;

valutato anche che in caso di messa in liquidazione della Società Aeroporto di Reggio Emilia srl, secondo l'attuale legislazione e regolamenti della Aviazione Civile, vi sarebbe una successione diretta ed immediata della gestione da parte dell'ENAC con relativi tempi burocraticamente lunghi;

IMPEGNA

La Giunta Comunale perchè dia mandato al Consigliere designato dal Comune di Reggio Emilia di non approvare, nella prevista Assemblea straordinaria del giorno 27 settembre, la proposta di messa in liquidazione della società in questione e perchè affidi sempre al proprio rappresentante in Consiglio il compito di approfondire, insieme agli altri soci Istituzionali, le disponibilità di nuovi gestori o soci dichiarati interessati ad un vero e proprio rilancio dell'attività aeroportuale, alla luce anche del recentissimo collaudo tecnico delle ultime opere finanziate dall'ENAC che hanno comportato un investimento complessivo, dal 1999 ad oggi, di circa 3.500.000 euro.

Gruppo Consiliare UDC
Mario Poli
Prospero Grassi

Consigliere Mario Poli

Grazie Presidente. Ovviamente prima di illustrare la mozione vorrei motivare il perchè oggi mi presento con questo fazzoletto tricolore al collo, che era il simbolo delle formazioni partigiane bianche, faccio un po' di lezione storica ai giovani Consiglieri. Nelle formazioni partigiane comuniste si usava mettere il fazzoletto rosso al collo, nelle formazioni militari degli ufficiali di Badoglio, i cosiddetti "Badogliani" si usava mettere il fazzoletto azzurro, mentre quelli che erano legati, diciamo, al mondo cattolico e al mondo moderato usavano mettere il fazzoletto tricolore. Siccome in questa aula si va sempre di più respirando un'aria di regime e di ammicchiata da parte della maggioranza, io d'ora in avanti utilizzerò questo strumento che se non altro è consono, è in linea, è, diciamo, pronipote di quella bandiera che nacque qua proprio per difendere il principio di libertà e di indipendenza. Fatta questa premessa, sulla mozione cosa possiamo aggiungere? Che avevamo visto giusto quando in luglio, un po' da soli come gruppo consiliare UDC, avevamo posto

un articolo 20 in cui si diceva che la Giunta non aveva titolo di intervenire sulla vicenda Aeroporto da sola, ma doveva passare attraverso un dibattito in Consiglio Comunale perché il Consiglio comunale doveva, aveva l'obbligo di essere coinvolto e di dare anche un indirizzo strategico a questa operazione. Noi abbiamo presentato due volte l'articolo 20, due volte questa maggioranza pararegimistica ha bocciato l'articolo 20 per poi venire a darci ragione. Perché quando noi abbiamo chiesto il parere al Segretario Generale, il Segretario Generale ha risposto dicendo, e cito il testo così non mi lascio a libere interpretazioni, nella fattispecie, considerato un atto consiliare non di natura provvedimento, ma quanto meno di indirizzo, mi sembra necessario questo passaggio "...è logico infatti ritenere che il Consiglio debba essere consapevole di vicende così importanti della società tale da condurre alla sua estinzione, questo sempre che un'espressione in tal senso non sia rinvenibile, seppure in modo implicito, in precedenti atti di natura programmatica, ad esempio la relazione previsionale programmatica, la relazione della Giunta di accompagnamento al bilancio di previsione". Siccome in queste due fasi non si è mai parlato dell'Aeroporto, ecco che la Giunta ha dovuto recuperare questo passaggio e lo ha fatto attraverso una delibera che in parte, o anche in buona sostanza, smentisce se stessa, perché l'Assessore Spadoni si è presentato nella Commissione, esattamente del 10 - 07 - 2007, abbiamo gli atti verbalizzati, con grande sicumera per dire che si chiudeva l'Aeroporto, poi lo si metteva in liquidazione. Perché? Per una ragione molto semplice e lo ha ripetuto anche oggi. Gli Enti pubblici non vogliono più partecipare a società che per varie ragioni portano a deficit. Allora, Assessore Spadoni e onorevole Giunta, vi invito a studiare, a studiare il bilancio partecipato del Comune, perché lì vi è la rappresentazione vera di tutte le società partecipate dal Comune, dove solo la società Enia e mi pare un'altra piccolissima società sono in attivo, tutte le altre sono in passivo. Vada a studiare Assessore, lei si vada a studiare l'Act, si vada a studiare, parlo delle partecipate non di Aziende specializzate, Assessore, la distinzione va colta, parlo dell'Act, parlo delle società dell'Ente Fiera ecc. ecc., ma non voglio dilungarmi. Dico soltanto che c'è da sorridere rispetto a questa motivazione, le altre motivazioni non mi toccano, non sono fra quelli che pensano che la Giunta faccia questo perché poi in un domani il master plan delle Reggiane sarebbe favorito se per caso lì non ci fosse più l'aeroporto. Sto alle ragioni storiche del perché deve permanere la Società Aeroporto. Per come abbiamo anche scritto nella nostra mozione noi non siamo convinti che l'aeroporto sia un lusso per la nostra società, per il nostro Comune, è un elemento importante da sviluppare, da rafforzare, ma non da gettare via come fosse un vecchio carro, una vecchia carretta, perché se è vero che da alcuni anni chiude in passivo gli esercizi sono passivi sostenibili. Vi voglio ricordare che l'istituzione nidi e suole d'infanzia costa 20 milioni all'anno al nostro Comune, qui per 350 mila euro all'anno si fa una questione catastrofica. Vi voglio ricordare che l'anno scorso l'Act ci è costato un milione di euro per coprire il deficit o giù di lì, adesso può anche darsi che nella foga del discorso i ragionamenti non siano così precisi, però qui chissà perché bisogna chiudere. Allora si è dimostrato anche un infantilismo di natura burocratica e amministrativa, perché se si fosse passato subito alla messa in liquidazione non subentrava una messa in liquidazione qualsiasi, subentrava l'ENAC, subentrava l'ENAC e poi a sua volta doveva poi fare il bando di gara addirittura di natura europea, di natura neanche più italiana, con i tempi che ve li lascio immaginare, con così una lenta agonia a questo punto di tutte le attività che sono nell'aeroporto. Attività che non sono secondarie, perché lì non c'è solo l'attività del paracadutismo, della scuola dei voli, non c'è solo l'Aeroclub che dà segni di stanchezza, ma c'è una scuola di volo per aerei leggeri che invece è in espansione e c'è un'area o un capannone dove è insediata una delle migliori, chiamiamola officina, officina di riparazione elicotteri, non riparazioni qualsiasi, riparazioni di alto livello, quindi abbiamo un punto di eccellenza tecnologico che verrebbe spazzato via oppure si sarebbe allontanato. Un'altra cosa che voglio far rilevare è che nel rapporto con, si è parlato del sistema europeo, del sistema regionale, noi abbiamo notizie che a proposito dell'ENAC regionale o degli investimenti che l'ENAC fa in Regione, che Reggio Emilia non ha chiesto niente o non si è mobilitata per ottenere, mentre altri aeroporti (Ravenna, Ferrara e Pavullo nel Frignano) hanno avuto contributi consistenti da parte

dell'ENAC. Allora perché procedere ad una frettolosa messa in liquidazione? Noi proponiamo invece che ci sia non una messa in liquidazione, ma ci sia, proprio per evitare che si continui eventualmente a future passività, che ci sia casomai un'iniziativa da parte oggi della Società srl Aeroporto, perché subentri in tutto o in parte o in quote, cioè che si possa trovare dei gestori che non siano, ecco, in maggioranza Enti pubblici, ma siano casomai dei cosiddetti privati. Siccome abbiamo anche notizie che questi gestori privati oggettivamente ci sono e stanno facendo delle avances o comunque chiedono di essere ascoltati, di approfondire il ragionamento, ecco noi vi proponiamo una mozione che di per se stessa è molto così analitica e nello stesso tempo propositiva perché chiede di rinviare la messa in liquidazione, ma soprattutto non mette mai al proprio orizzonte la parola della messa in liquidazione, cioè verifichiamo, come dice poi in parte anche la delibera, se esistono questi gestori non trascurando la possibilità di procedere anche oltre con l'attuale, perché anche qui si omette di dire che oggi l'aeroporto ha avuto e ha effettuato il collaudo per il volo notturno, per il volo guidato, manca l'omologazione, questo sì, però la prospettiva non è quella di un'attività aeroportuale sempre più in decadenza, in flessione, la prospettiva è che si possa ricavare un aeroporto che entra nel circuito nazionale degli aeroporti oppure quello regionale, può essere, come si diceva prima, un momento di raccordo con l'aeroporto di Bologna, con quello di Parma, si possono fare tante cose, l'unica cosa da evitare è di buttare via tutto perché fra le altre cose è sempre stato, sia storicamente, ma anche nel dopoguerra ecco il cosiddetto campo volo, ma oggi è un aeroporto ed è stato un fiore all'occhiello o vuole essere o può essere, altro che la TAV, perché mettere in alternativa la TAV con l'aeroporto è una cosa che non sta in piedi, perché ricordo che la nostra TAV prevede una fermata di sei treni, poi se stiamo alle ultime la TAV è anche sotto utilizzata nella Roma – Napoli, quindi vedete che non si può con troppa facilità mettere in concorrenza o in alternativa l'una e l'altra cosa. Secondo noi va fatto di tutto per trovare queste condizioni. Il fare di tutto significa, rispetto a questo abbiamo fatto l'emendamento, rispetto alla delibera, significa dare più tempo a chi oggi gestisce, che è l'Aeroporto srl, il tutto, perché questo termine al 31.12.2007 è un termine già bruciato quando la stessa delibera parla di affidare una perizia ad un esperto di parte perché valuti il valore delle quote da noi possedute alla luce di tutta la nuova normativa. Quindi questa è una perizia che non si concluderà in pochissimo tempo e c'è bisogno di molto più tempo e anche molta più volontà politica di trovare il modo per rafforzare le prospettive del nostro aeroporto che non può essere ricondotto ad un semplice campo volo e neppure ad un semplice campo ludico per tante attività, casomai allargando lo spazio a favore di queste attività. Grazie Presidente.

Consigliere Marco Fantini

Grazie Presidente. Solo una questione che sottopongo alla presidenza. Io chiederei che nella prossima Conferenza dei capigruppo la presidenza prendesse in mano la questione di come si viene agghindati in Sala del Tricolore e oggi il Consigliere Poli ci ha proposto un tema, però lo ripropone da qui, mi sembra, fino alla fine della legislatura; il Consigliere Giovannini ha la sua coccarda classica. Io credo che, collega Poli non sto contestando la sua manifestazione, sto soltanto dicendo che se all'Ordine del Giorno della prossima conferenza dei capigruppo riuscissimo a trovare un gentleman agreement, perché dicevano i latini che una volta all'anno è lecito insanire, però, visto che si approssimano le elezioni, io non vorrei che il Consiglio si trasformasse in una carnevalata. È vero che in quello stesso seggio abbiamo visto anche il collega Carugo agghindarsi con una bandiera degli Stati Uniti, però ecco io chiederei, visto che penso che questi episodi possono ripetersi, che la presidenza facesse una nota al proposito perché si sa che alcuni comportamenti possono essere contagiosi e quindi è un tema che pongo pur nel rispetto della manifestazione che oggi il collega ha proposto.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Insomma, terrò presente la sua sottolineatura. Si passa al collega Giacomo Giovannini. Allora prima di dare la parola al Consigliere Giovannini volevo informare che lo stesso ha modificato il suo emendamento in quanto l'emendamento numero due, invece di delegare la Giunta di dare mandato al legale rappresentante del Comune di Reggio in seno alla società a confrontarsi con gli Enti pubblici detentori di quote di partecipazione di Aeroporto srl per addivenire ad un unico bando di gara di evidenza pubblica per l'eventuale cessione delle rispettive quote societarie. Adesso farò fotocopiare anche questo emendamento, l'emendamento numero due che è stato autoemendato dal Consigliere Giovannini. Però, Consiglieri, per cortesia, in particolare Montipò perché, ... Consiglieri Montipò e Fantini, perché deve intervenire il collega Giovannini, scusate. Giovannini prego.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie signor Presidente. Colleghi Consiglieri, signor Assessore è positivo che oggi si arrivi a questa discussione su questo importante atto che riguarda una società, quella Aeroporto, che ha avuto una vita particolare, diciamo così. Allora io voglio pensare, signor Assessore, che questa vostra retromarcia che avete innestato in tutta fretta sull'operazione aeroporto non sia tanto dovuta a quanto leggiamo nella delibera, ovvero nel passaggio laddove si dice che il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale, dando lettura delle rispettive relazioni all'Assemblea straordinaria del 31 luglio scorso, hanno messo in luce alcuni profili giuridici problematici conseguentemente allo scioglimento della società. Non voglio pensare che questi tre mesi che vi siete presi siano dovuti proprio al fatto di avere incontrato delle difficoltà giuridiche nell'arrivare direttamente alla liquidazione. Voglio pensare che ci sia stato un ripensamento politico che è legittimo, è un atto di umiltà anche che vi fa onore e noi approviamo, perché delle volte si prendono delle decisioni che sono sbagliate, ma ci si può correggere. Dico questo, perché quando voi siete stati eletti nel 2004 sapevate già quale strada vi era stata posta di fronte, una strada che incontrava un bivio. Decidere alla luce del fatto che questa società gestisce una struttura iperdimensionata rispetto all'attività che vi si è sempre svolta e ha prodotto sempre dei disavanzi e la Regione diceva chiaramente, nelle linee guida per la pianificazione aeroportuale regionale redatta nel luglio 2003, che cosa pensava dell'aeroporto di Reggio: "un aeroporto, diceva, con vocazione potenziale solo il servizio delle attività di aeroclub". Quindi voi dovevate decidere se procedere nel 2004 con una società diversa, più leggera, dedicata solo alle attività tradizionali del campo volo o se proseguire con una società di questo tipo, che come dicevo è iperdimensionata rispetto alle attività che fino ad oggi si sono svolte all'aeroporto e quindi impostare uno sviluppo di questa struttura, che per alcuni può essere non complementare, ma alternativa alla nuova stazione reggiana della TAV, ma noi crediamo che quando una città dispone di strutture non sia necessario buttarne una al mare. A Parma hanno l'aeroporto eppure hanno lottato, e continuano a farlo, per avere anche la stazione medio – padana, tant'è che tutte le città hanno oggi sulla linea ferroviaria della TAV un'interconnessione con la linea storica, quindi qui decade il vostro concetto, la vostra idea dell'alternatività delle strutture di servizio alla città e al territorio medio – padano. Allora, signor Assessore, io non la capisco in certi suoi passaggi quando ha illustrato la delibera, perché, vede, lei dimostra di non conoscere la storia di questa città, caro Assessore Spadoni, perché nell'immaginario collettivo di Reggio Emilia non c'è il campo volo, c'è un aeroporto che ci è stato consegnato dalla storia, per chi ha un minimo di cultura e di conoscenza della storia dell'aeronautica di questo paese. Il fatto che sia rimasto un campo volo e non un aeroporto deriva, è una precisa responsabilità politica di chi ha fatto gestire politicamente questa società, che come si ricorda giustamente in delibera è sempre stata in disavanzo, ma ha ottenuto negli anni diversi finanziamenti per realizzare alcune opere. Allora non si capisce da un lato perché si investe per potenziare una struttura se poi la si vuole chiudere. Infatti non abbiamo neanche capito perché il Vice Presidente della Camera di Commercio se la sia presa col Consiglio di Amministrazione della So-

cietà Aeroporto, dicendo che aveva il compito solo di risparmiare sulla gestione e non di rilanciarlo. Questo è una follia, è un assurdo, permettetelo. Se avete ricapitalizzato, e l'avete fatto, non avete liquidato subito nel 2004, se volevate sostenere gli investimenti che fino ad oggi sono stati realizzati, non nascondetevi dietro la foglia di fico della concessione totale, perché sapete bene che la normativa è in movimento e oggi consente di avere la concessione totale dell'area aeroportuale anche a condizioni diverse rispetto alle rigide normative che sino ad oggi erano in vigore. Noi signor Assessore non condividiamo neanche il termine ultimo del 31 dicembre 2007 per addivenire a una cessione delle quote di controllo, diciamo così, della società, perché noi avremmo a questo punto teoricamente appena un mese per poter realizzare un bando e cedere le quote. Tra l'altro, il mandato che voi vorreste farci dare al legale rappresentante del Comune è quello di addivenire alla cessione delle quote tenendo in considerazione l'esito di una perizia, una perizia che oggi non c'è, quindi si dovrà procedere solo nel momento in cui vi sarà, togliamo quindici giorni festivi di dicembre e l'anno è pressoché finito. Allora noi chiediamo con un emendamento quanto meno, anche alla luce della disponibilità di cassa, di arrivare al 31 marzo 2008 in modo da seguire, se veramente si vuole seguire la strada della privatizzazione. E qui adesso apriamo un capitolo, perché lei Assessore dice che bisogna arrivare, cito testuali parole, "ad uno sviluppo compatibile dell'aeroporto, del campo volo, perché questo è un aeroporto che ha una rilevanza secondaria" e fa eco a quanto diceva il Vice Presidente della Camera di Commercio allorché il 21 settembre diceva alla stampa che bisogna puntare su un'attività di campo volo, mantenere l'area verde a disposizione della città e pensare magari a nuove funzioni ludiche e creative, esattamente ciò che è scritto nella relazione dell'OIKOS del gennaio 2006 in relazione all'area strategica delle Reggiane, dove si dice che di fianco alle Reggiane c'è un campo volo. Allora qui bisogna parlare chiaramente alla città e agli imprenditori che eventualmente vorrebbero entrare. Voi ci credete all'attività che si può svolgere nell'aeroporto o non ci credete? Fate questa delibera che tiene le porte tutte aperte per poter scongiurare eventuali problemi giuridici derivanti dall'immediata liquidazione o volete privatizzare e portare una gestione imprenditoriale dell'aeroporto? Questo è il nocciolo di questa delibera, perché non è vero che lo sviluppo, o meglio, lo sviluppo compatibile che lei citava deve essere relazionata non alla trasformazione dell'area delle Reggiane e alle eventuali speculazioni legittime che qualcuno potrebbe fare, ma al Piano Regionale Integrato dei Trasporti del 1998, che dice chiaramente come l'aeroporto di Reggio Emilia dovrà dedicare i suoi sforzi ad ampliare e consolidare in modo duraturo e conveniente le varie attività, anche innovative, connesse all'aviazione generale. Questo non è un campo volo, questo è un aeroporto. Allora noi crediamo che per fare questo bisogna anche che gli Enti pubblici, mantenendo la quota che per legge, per statuto devono mantenere e che è giusto che mantengano del 20% complessivo tra i tre Enti pubblici, arrivino ad un bando unitario per la cessione delle quote, perché altrimenti non si riesce a garantire a nessun soggetto privato la possibilità di controllare la Società o meno, sarebbe un'ipotesi molto difficile da realizzare. Ecco allora che sul giudizio complessivo di questa delibera noi ci asterremo, perché c'è una positività politica nell'essersi fermati e dire proviamo a privatizzare, però bisogna migliorare il testo laddove nella parte tempistica di realizzazione, nella modalità di realizzazione del bando, e finora non abbiamo trovato scritto nulla nel merito, e soprattutto in una determinazione politica chiara per chiunque si voglia avvicinare, che non verrà ostacolata, ma anzi verrà aiutata nella sua attività senza tarpargli le ali, usando così un'immagine che potrebbe essere congrua visto che parliamo di un aeroporto. Grazie signor Presidente.

Entra il Consigliere Riva
Esce l'Assessore Montanari
Consiglieri presenti n. 35

Consigliere Tommaso Lombardini

Si, grazie Presidente. Arriviamo oggi a discutere una delibera comunque molto importante. Una delibera molto importante perché tratta di un'area che, come ha detto bene il collega Giovannini, ha, sì, una sua storia, ma una storia molto importante dal punto di vista del volo e per quanto, come diceva l'Assessore, se mai nell'immaginario collettivo dei reggiani ormai si è creata l'immagine appunto di un campo volo destinato esclusivamente a esercizi di paracadutismo e quant'altro, beh noi crediamo che se andiamo ad analizzare un po' meglio la storia degli ultimi cinquanta anni e lo sviluppo, anzi lo sviluppo che non ha conosciuto quell'area, ecco che potremmo trovare delle sorprese. Parlo di sviluppo che non ha conosciuto quell'area perché è risaputo che per dimensioni, per come era situata, per tutta una serie di motivazioni validissime, l'aeroporto di Reggio Emilia avrebbe potuto conoscere un ben migliore e ben altro sviluppo rispetto a quello che non ha avuto. E allora noi diciamo una cosa molto semplice, diciamo che noi crediamo nello sviluppo aeroportuale, ci crediamo fermamente perché è chiaro che chi amministra deve avere lo sguardo un po' più lungo del proprio naso. E allora questa città, che è il centro di una provincia ricchissima, è il centro di una delle aree più industrializzate non solo del nord Italia, ma direi, e qui non credo di esagerare, anche dell'Europa nel suo complesso, ecco dicevo che un'area come questa, un'area che speriamo avrà a breve anche la fermata medio – padana del treno ad alta velocità, ecco, appunto, dicevo questa è una realtà che può permettersi, che deve permettersi uno sviluppo aeroportuale di un certo tipo. Questo perché innanzitutto partiamo dal presupposto che noi non riteniamo alternativi lo sviluppo e la fermata della medio – padana con lo sviluppo e il potenziamento dell'aeroporto, anzi tutt'altro. Noi riteniamo che proprio per la vocazione commerciale, per l'alta produttività della nostra zona un polo aeroportuale potrebbe indubbiamente portare dei vantaggi, ma attenzione, perché non bisogna poi cadere in alcuni equivoci. Allora abbiamo visto come sono andate a finire determinate esperienze con i voli passeggeri, ora è sotto gli occhi di tutti, non sono andati a buon fine. Non potrebbero andare a buon fine, non fosse altro per il fatto che la vicina Parma ha un tipo di servizio passeggeri che effettivamente copre quelle che possono essere le necessità della nostra zona, di conseguenza è inutile che ci andiamo anche a sovrapporre. È però vero che, proprio per la tanto da me richiamata ricchezza delle nostre terre e per l'alta produttività delle nostre zone, che uno sviluppo merci, questo sì da affiancare al trasporto passeggeri di Parma, il trasporto merci dicevo potrebbe invece funzionare. È chiaro che è una prospettiva abbastanza ambiziosa, ci mancherebbe altro, ma è giusto che un'amministrazione che voglia guardare al futuro, come direbbe il poeta, con ottimismo, noi con pragmatismo diciamo invece con possibilità di aumentare la capacità produttiva della nostra Provincia, ecco appunto dicevo che sulla nostra zona si può investire, anzi si è investito in questi anni e un eventuale ridimensionamento dell'area aeroportuale sarebbe, questo sì, aver speso male il denaro pubblico, ma noi notiamo un'apertura da parte dell'Amministrazione e questo è indubbiamente un fatto positivo, relativamente positivo, si intende. Nel senso che non si chiude la porta all'intervento di terzi che possono essere interessati allo sviluppo dell'area aeroportuale, anche se dobbiamo ammettere che il termine previsto in delibera per la messa in liquidazione della Società di gestione è un termine perentorio ed estremamente ravvicinato, perché pensare che da qui al 31 dicembre si possa riuscire adeguatamente a trovare un soggetto, uno o più soggetti che possano prendere anche il pacchetto eventualmente di maggioranza di questa Società, evidentemente è un progetto questo fin troppo ambizioso, onestamente. E allora hanno fatto bene i colleghi che mi hanno preceduto, i colleghi dell'UDC con la loro mozione, i colleghi di Forza Italia con l'emendamento che pure noi abbiamo sottoscritto, a chiedere la dilazione nel tempo di questo termine, proprio perché se si crede veramente in questa opportunità, in questa possibilità allora è giusto tentare tutte le strade. In caso contrario ci verrebbe da pensare che alla fine l'Amministrazione dà, come dire, un contentino, se mi passate il termine, fissa un termine da qui a qualche mese, anche se la delibera è stata redatta già da un po' di

tempo, ben sapendo che difficilmente si potrà riuscire ad arrivare a identificare questi soggetti privati che potrebbero eventualmente rilanciare la zona aeroportuale. Di conseguenza adesso noi siamo molto interessati a come si svilupperà anche il dibattito in questa aula, proprio per capire, cercare di capire quelle che sono le vere intenzioni dell'Amministrazione, senza precluderci nulla, sia ben chiaro. Però noi ci sentiamo di fare una raccomandazione e cioè la facciamo proprio a lei, Assessore, che tante volte quando cura la città storica va oltre a quello che è il normale pensiero dei reggiani, è già capitato molto spesso, a volte ha fatto bene a volte no, ma questo fa parte delle opinioni personali, beh dicevo, Assessore, proprio lei che in molti casi è andato oltre quelle che erano le visioni, a suo parere, dei reggiani, in questo caso le chiediamo di fare altrettanto, di andare oltre e quindi di pensare e di ragionare su un tema così importante, di pensare e di ragionare a fondo, perché è riduttivo dire che quest'area ai reggiani va bene come campo volo e quindi non ci impegniamo troppo perché questo si modifichi. Valutiamo attentamente l'ipotesi di un vero rilancio di quell'area, perché è vero che ci potrebbero essere dei problemi logistici, ma sappiamo che quando si vuole veramente una cosa, con la volontà si può sopperire più o meno, non dico a tutto, ma alla maggior parte dei problemi. Quindi, l'invito che facciamo all'Amministrazione è quello di vigilare attentamente su questo punto e di non perdere un'occasione che una volta lasciata andare potrebbe veramente essere irripetibile. Grazie.

Entra l'Assessore Miari

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie a lei Consigliere. Allora informo che è stato depositato un quinto emendamento a firma del Consigliere Matteo Riva, capogruppo del gruppo Comunisti Italiani, e all'emendamento numero 4 del gruppo di Forza Italia è stata aggiunta la firma del gruppo consiliare di Alleanza Nazionale. Ho iscritto il Consigliere Monducci. Prego Consigliere.

Entra l'Assessore Ferrari
Consiglieri presenti n. 35

Consigliere Mario Monducci

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, finalmente approda in Consiglio Comunale questa discussione che è certamente importante, perché il funzionamento della struttura aeroportuale, nella quale alcuni anni fa l'Amministrazione Comunale ha creduto di intervenire costituendo ed essendo socio di riferimento qualitativo e quantitativo e coinvolgendo altre Istituzioni pubbliche ed economiche, credo che si faccia bene qui oggi a discutere approfonditamente anche se questa discussione, a mio avviso, arriva in ritardo qui in Consiglio Comunale e non certo per colpa dei gruppi consiliari e arriva, devo dire, con un sostanziale pregiudizio di fondo. Signor Presidente è impossibile intervenire in queste condizioni.... Stavo dicendo che non per colpa dei gruppi consiliari, sia di maggioranza che di opposizione, si discute oggi tardivamente del futuro e delle condizioni anche attuali della Società Aeroporto, ma lo si fa anche, aggiungo, con già un percorso predeterminato e in qualche modo con una spada di Damocle sul capo. Quindi la si fa sostanzialmente, questa discussione non la si fa serenamente, la si fa in una sorta di stato di emergenza. Ovvero il nostro egregio Assessore, fra tante cose, ha deciso per quanto riguardava l'Amministrazione Comunale che si dovesse giungere allo scioglimento. Ce l'ha comunicato in una seduta di Commissione consiliare nel luglio scorso e l'ha fatto con il suo consueto stile del comunicare, cioè, quando la decisione ovviamente era stata presa e non si poteva assolutamente ritornare sui nostri passi. Quindi non è assolutamente stato sino ad oggi un percorso di confronto, ma semplicemente una sorta di decisione assunta e comunicata ai gruppi consiliari. Orbene, anche su questo devo dire che il Consiglio Comunale è stato tenuto all'oscuro di alcune situazioni che per altro si potrebbero prospettare alla luce di uno scioglimento "affrettato" o quanto meno scarsamente motivato. E vor-

rei citare qui, come abbiamo fatto nella lettera con la quale ci siamo rivolti, nell'agosto scorso, io e il collega Rangone al Sindaco di Reggio invitandolo a portare questo dibattito nel Consiglio Comunale, citando alcuni passaggi di un verbale redatto dal Collegio Sindacale della Società Aeroporto, la quale tra le altre cose sosteneva "dobbiamo richiamare la vostra attenzione sulle importanti e severe osservazioni contenute nel verbale redatto il 28 giugno 2007 relativamente a un credito della Società verso il Comune di Reggio per oltre euro 300 mila già scaduto in data 30 giugno 2006; un ulteriore credito di pari importo relativo all'aumento del capitale deliberato il 16 aprile 2004, che verrà a scadere il 30 giugno 2007; la possibilità di denuncia penale per interruzione di pubblico servizio secondo l'articolo 699 del Codice della Navigazione, in quanto la Società opera in regime di concessione di beni demaniali e come si legge anche nell'Atto di concessione svolge un pubblico servizio (voli di emergenza, trasporto organi, protezione civile, ecc.) e quindi l'interruzione di tali servizi determina pesanti responsabilità in capo a chi l'ha posta in essere; la possibilità di interruzione della concessione e conseguenti danni economici e patrimoniali elevati così come previsto dalla Concessione stessa anche alla luce di vari rapporti contrattuali in essere tra la Società e i terzi; possibili azioni di responsabilità per la perdita di circa tre milioni e mezzo di euro per investimenti effettuati con finanziamenti concessi dallo Stato a cui si deve aggiungere quanto fino ad oggi investito dai soci pubblici per l'adeguamento delle strutture aeroportuali; l'obbligo del Collegio Sindacale richiamato dal Collegio stesso di segnalare alla Corte dei Conti eventuali nocuenti alla finanza pubblica". Queste non mi sembrano parole a vanvera, mi sembrano considerazioni serie, rigorose, impegnative, messe nero su bianco, che però ci sono state occultate, ovvero noi non siamo stati messi neppure nelle condizioni di sapere il parere del Collegio Sindacale sul prospettato scioglimento, ma abbiamo dovuto in qualche modo chiedere la possibilità di ottenere questo verbale attraverso una procedura che ogni Consigliere Comunale poteva per legge seguire, ma certamente credo che, per una completezza di informazione e perché ci fosse un quadro d'insieme dettagliato e soprattutto equilibrato, doveva essere l'Assessore a mettere a conoscenza di queste osservazioni critiche piuttosto pesanti promosse dal Collegio Sindacale. Vorrei poi aggiungere, nel merito, che io credo che a questo punto della situazione si debba certamente muoverci con un termine temporale meno stretto, meno risicato, cioè credo che il termine del 31 dicembre prospettato sia un termine obiettivamente troppo ravvicinato, credo che un termine equo potrebbe essere almeno il 31 marzo del 2008, per vedere se ci sono ancora possibilità di reperire ancora eventuali partner privati e da parte della nostra Amministrazione accompagnare, questo credo sia il termine che noi dobbiamo oggi prospettare e sottolineare, a questo punto dobbiamo accompagnare in un ipotetico viaggio la Società Aeroporto in un vero e proprio decollo di una nuova stagione che dovrà vedere eventuali soggetti privati interessati ritagliare per la nostra stazione aeroportuale un proprio spazio autonomo operativo, che sarà, credo, a vocazione prevalentemente di trasporto delle cose e comunque credo che nel panorama nazionale possa tranquillamente collocarsi e poi sappiamo anche delle tradizioni di rimessaggio e di ristrutturazione, di intervento anche sugli aeromobili, quindi credo che comunque un ruolo la nostra stazione aeroportuale lo possa tranquillamente avere. Occorre quindi tempo e occorre avere però anche la consapevolezza e la volontà politica di perseguire questo obiettivo, non di farlo naufragare o in qualche modo di farlo abortire prima ancora che si possa giungere al raggiungimento dell'obiettivo stesso. Non è credo, quindi, condivisibile assolutamente nella premessa la delibera che ci viene oggi prospettata, non è assolutamente condivisibile il concetto di crisi strutturale della Società Aeroportuale. Intanto devo aggiungere che sicuramente un grosso contributo alla crisi economica e finanziaria della Società l'ha dato il Comune non essendo sollecito nel versamento delle quote deliberate e nel versamento stesso, quindi credo che comunque il Comune abbia tardato e sotto questo profilo non abbia alcun titolo per poter ergersi nei confronti degli altri soggetti a moralizzatore, ma detto questo, cosa dice signor Assessore? Come non si può fare una affermazione di questo tipo? Io faccio le affermazioni che voglio, signor Assessore, e me ne rendo responsabile e non vorrei essere interrotto da lei, che forse è un po' nervoso. Forse è un po' nervoso perché come

le ho ricordato non ci ha messo a disposizione tutti gli elementi che aveva il dovere di metterci a disposizione, a cominciare dalle osservazioni del Collegio Sindacale che hanno censurato gravemente queste procedure liquidatorie.

Entrano i Consiglieri Salardi e Corsi
Entra l'Assessore Sassi
Consiglieri presenti n. 37

Consigliere Giacomo Giovannini

Presidente, per chiedere un chiarimento, perché c'è stato appena consegnato l'emendamento numero 5. L'emendamento numero 5 del collega Riva, lo dico per te, fa riferimento all'eliminazione del punto B di pagina 7, allora voglio solo dire che non esiste né pagina 7 e nella nuova formulazione il punto B risulta essere un altro. Quindi volevo capire se è la formulazione esatta oppure se va corretta.

Esce il Sindaco
Consiglieri presenti n. 36

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Sì, scusi ma io non avevo visto questa.... Grazie a lei. Allora se vuole eventualmente, Consigliere Riva, in effetti se vuole autoemendare il suo emendamento. La delibera, io ne ho una copia, se vuole. Allora, per cortesia Consigliere Poli. No, no, adesso diamo la parola... Grazie per la sottolineatura, nel frattempo il Consigliere Riva proporrà la modifica che consente all'emendamento di essere adottato e votato eventualmente. Dò la parola al collega Rangone.

Consigliere Claudio Rangone

Grazie Presidente. Mi pare che gli interventi che mi hanno preceduto hanno già portato con dovizia di particolari e anche di competenza tutta una serie di elementi. In larga misura li condivido e quindi non mi ripeterò. Vi dirò semplicemente quelle che sono le impressioni leggendo la delibera e un po' seguendo l'esposizione dell'Assessore. Beh, francamente c'è una sensazione di delusione per una impostazione che in qualche modo, come dire, sembra tentare un qualche equilibrio sui termini, ma sembra nella sostanza dare già per scontato quale sarà la conclusione della vicenda. Io qui riprendo i dati che citava prima il Consigliere Monducci per dire che la ragione per cui la Giunta propone la liquidazione di una Società Aeroportuale di una città non può essere evidentemente soltanto quella per cui la società è in perdita, va vista nel suo complesso. Ci sono stati investimenti, ci sono stati sforzi, ci sono state possibilità, errori, forse anche, probabilmente, carenza di visione, però nel momento in cui ci si prospetta una liquidazione uno dovrebbe, come dire, essere spinto e essere spronato ad uno sforzo finale ulteriore credendoci veramente, perché il punto di fondo mi pare questo. Francamente condivido l'idea che il termine proposto al 31 dicembre sia un termine troppo breve, perché mi pare che sia proprio collegato a questa logica del non crederci in definitiva, mentre il fatto di non crederci è un elemento grave, è un elemento grave per la città, perché io non voglio dire qui che sia possibile fare chissà che cosa, francamente vi posso anche confessare che non lo so, però mi sembra estremamente grave che un'Amministrazione non si ponga fino in fondo, credendoci fino in fondo una volontà di ricercare tutte le strade possibili. E questa della privatizzazione, del tentativo di privatizzazione, del tentativo di rilancio attraverso la privatizzazione, è sicuramente una strada obbligata, è una strada difficile, ma allora verrebbe da dire ragionevolmente vediamo di equilibrare l'elemento della tutela della finanza pubblica, della giusta spendita del denaro pubblico con una esigenza effettiva di giungere ad una reale valorizzazione di ciò che è stato, e speriamo possa essere in futuro, l'aeroporto. Quindi attenzione, facciamo una riflessione. Io qui mi rivolgo anche alla maggioranza, ma è mai possibile che nel momento in cui si ipotizza una nascita di un nuovo

partito, di un nuovo organismo non ci sia un colpo d'ala per dire, ma guardiamoci con serietà, siamo proprio convinti che questa decisione sia una decisione, come dire, così approfondita, così definitiva, perché l'atteggiamento in sé lascia assolutamente perplesso. C'è qui una riproduzione di uno schema mentale, che se non riusciamo a modificare porterà Reggio in una posizione di continuo declassamento. Quindi, appoggiando pienamente le proposte, gli emendamenti che sono stati fatti, io dico non limitiamo l'elemento tempo, non è questione di qualche mese, non è che prolungando un momento creiamo delle condizioni finanziariamente insostenibile, ma la cosa fondamentale è, davvero, cerchiamo tutte le soluzioni possibili senza frapporre ostacoli burocratici o ideologici a qualsiasi soluzione. Grazie Presidente.

Esce il Consigliere Eboli
Consiglieri presenti n. 35

Consigliere Gino Montipò

Si, devo dire che affronto questa discussione con un certo disagio e certamente con poco entusiasmo per come si è evidenziata questa problematica, fin da questa estate, ed anche perché a mio parere in questa sala non siamo in un Consiglio d'Amministrazione, noi siamo in un consesso civico dal quale dovremmo avere l'ambizione di parlare, come si usa dire con un po' d'enfasi, di parlare alla città e quindi dagli atti che noi compiamo dovrebbe percepirsi qual è la nostra idea futura di quell'area. Quindi, io mi sento più adeguato, se mi è concesso, poi può darsi che sbaglia, mi sento più adeguato a parlare dell'aeroporto che non della Società Aeroporto. Capisco che oggi siamo chiamati anche attraverso una delibera abbastanza tecnica a parlare di ingegneria societaria e di debiti societari. A mio parere però, insomma, facciamo fatica, visto quanto ho detto in apertura del mio intervento, a eludere l'argomento che in alcuni interventi è anche emerso e cioè il futuro dell'aeroporto o dell'area aeroportuale. Mi si può dire "ne parleremo in un'altra occasione", senz'altro ne dovremo parlare in un'altra occasione, ci mancherebbe altro, basti pensare che è l'area più importante di questa terra, che si è mantenuta integra, e mi sia concessa la battuta, proprio perché forse era di proprietà demaniale, come altre. E mi sento anche tutelato da questo. Non è autogol, è verifica, io dico spesso quello che penso anche senza fazzoletti al collo, io dico spesso quello che penso anche senza fazzoletto. E la mia preoccupazione va all'uso dell'area e sono convinto che gli strumenti di governo di quell'area non siano indifferenti all'uso dell'area, io credo che il vero problema sia questo, il vero problema che sta di fronte al Comune, all'Amministrazione Comunale, al Consiglio Comunale è questo. Per questo, ribadisco, insomma, un certo disagio, un certo malumore a dover mettere già in conto la soppressione, per il momento rinviata e poi anche per il momento dobbiamo dire solo ipotetica, perché potrebbe anche non verificarsi, di uno strumento comunque che è al servizio degli Enti locali e quindi garantiscono agli enti locali una presenza ed un governo diretto su quell'area lì. Mi si potrà dire ciò può succedere in ogni caso, perché abbiamo altri strumenti di Piano Regolatore e non so quali altri, tuttavia, io che sono un po' preoccupato sono convinto che quattro occhi vedano meglio di due. Quindi essere anche, come si può dire, nel vivo della gestione dell'area sia, come si può dire, più utile e anche più garantista rispetto ad un uso ragionevole dell'area stessa. Se c'è un limite in questa delibera, un limite, chiamiamolo così, politico è che appunto non ha quel respiro che dovrebbe avere per quanto riguarda ad un interrogativo che il cittadino comune si pone "vabè stri che", lo dico nel dialetto reggiano, io tradisco la mia provenienza montanara, e quindi "chiudetela", ma dopo cosa succede? Dopo cosa succede? Allora oggi abbiamo appreso dall'Assessore alcune ipotesi, non credo ancora ufficializzate, formalizzate, si ritorna al campo volo per esempio. Trovo però un po' di disagio anche in questo, non che sia contrario all'ipotesi dei paracadutisti, dei piccoli aviatori, per l'amor del cielo, mi trovo un po' a disagio perché ho l'impressione che sia un po', come si può dire, in contraddizione all'altra affermazione "aspettiamo dei privati che vengano a gestire l'aeroporto". Beh, se aspettiamo che vengano a gestire

l'aeroporto vengono a gestire un aeroporto eh, non vengono mica a gestire, come si può dire, i lanci dei paracadutisti! Quindi vedo la necessità di approfondire ulteriormente questo aspetto, ma come si può dire, lo dico con il cuore in mano, senza vena polemica, con lo spirito di chi vuole amministrare per il meglio questa terra, insomma. Ci sono, come si può dire, dei dati inconfutabili, cioè una società che non è riuscita a decollare, che un po' non ha risposto obiettivamente, diciamo, alle aspettative e alle ambizioni, nonostante gli investimenti cospicui. Io ricordo fra tutti il prolungamento della pista, perché bastava la pista che c'era prima per fare il campo volo o per fare il lancio dei paracadutisti. Ma perché abbiamo ampliato la pista? Perché avevamo ambizioni su un uso, diciamo più importante dell'aeroporto. Non si sono ancora realizzati questi usi, mi si propone, ci si propone di prendere atto che non si realizzeranno o che è probabile che non si realizzi. Come si può dire, la verità a volte fa anche male e quindi siamo anche forse spesso poco propensi, diciamo, ad accettarla, tuttavia un ulteriore sforzo di ambizione andrebbe ancora fatto e così è stato previsto nella delibera, cioè abbiamo ancora un margine temporale per vedere se, però ecco, mi chiedo non vorrei fare la fine dell'Alitalia, ci trovo una certa analogia, molto più in piccolo, con le vicende dell'Alitalia. La compagnia di bandiera non si può perdere, però perde un sacco di soldi. Bisogna trovare dei compratori, ma quando il compratore arriva dice "oh però te poi non puoi fare mica quello che ti pare" e allora il compratore dice "io torno indietro, ci rivediamo la prossima settimana, non vorrei trovarmi nella stessa situazione anche in questi tre mesi", cioè se cerchiamo, diciamo, dei soggetti interessati bisogna anche dire a questi soggetti che avranno la possibilità di svolgere a pieno la propria impresa. O no? È un no retorico, ma anche un dubbio legittimo, perché se pensiamo che debbano prevalere interessi, diciamo così, lo dico in maniera semplicistica, lo ammetto, per far prima insomma, interessi di tipo ambientale che mi fanno pensare che forse non è stato giusto pensare all'aeroporto, come si può dire, io non escludo che siano ragionamenti legittimi, ma mi ci vuole un po' più di tempo per farli, per ragionarci sopra, perché non vorrei che l'interesse ambientale mi fa dire "benissimo, allora non facciamo volare i Cargo, non facciamo volare perché insomma da un certo punto di vista ambientale hanno un impatto negativo", ma voglio sapere poi se quell'area lì rimane comunque così eh. Perché non vorrei che da una giusta ambizione scaturisse anche qualcosa di non così giusto. Dunque, chi deve gestire questa fase? Tanto il mio intervento, come si è capito, è un intervento anche pieno di dubbi, di difficoltà diciamo, per fare capire anche quella che può essere la nostra direi, la mia posizione. Non le rispondo Grassi, mi avvalgo della facoltà di non rispondere. Mi preoccupa l'ultimo aspetto, cioè la gestione di questi prossimi mesi. Chi gestisce questi prossimi mesi? Allora la delibera, diciamo, conferisce un mandato totale direi al legale rappresentante del Comune e il legale rappresentante del Comune immagino che sia o il Sindaco o il suo delegato, insomma, beh va bene, adesso questo ce lo diranno, io mi fido ciecamente del legale rappresentante del Comune, ce lo diranno, qui nella delibera non c'è comunque. Fatemi finire! Io mi fido ciecamente, non lo dico questa volta in forma retorica, lo dico davvero. Tuttavia sento il bisogno, rivolgendomi ai tavoli della Giunta, di chiedere che il Consiglio Comunale sia ancora una volta coinvolto sui futuri sviluppi. Non mi sento di proporre un emendamento specifico, ma chiedo un impegno politico, come credo insomma sia stato il mio intervento, non è stato un intervento tecnico, è stato un intervento politico. Chiedo che insomma non sia l'ultima volta che il Consiglio Comunale sia chiamato a deliberare sull'argomento, chiedo, diciamo, che in zona Cesarini, ecco diciamo così, il Consiglio Comunale sia reso partecipe e protagonista anche delle prossime scelte. E con questo finisco.

Entrano gli Assessori Catellani e Corradini
Consiglieri presenti n. 35

Consigliere Marco Fornaciari

C'è stato un solo valorizzatore dell'Aeroclub, anzi dell'aeroporto di Reggio Emilia, è il Consigliere Olivo. Il Consigliere Olivo ha voluto con tutto se stesso valorizzare l'aeroporto

di Reggio Emilia creando una linea Reggio Emilia – Cutro, mamma mia , tutti i giornali ne hanno parlato, anche quelli nazionali, Reggio Emilia – Cutro. Un volo c'è stato, due forse, cioè è stata un'idea importante ma non realizzata, è rimasta a livello di intesa. Io ho sempre creduto, e credo, che l'Aeroclub o l'aeroporto di Reggio Emilia sia il contenitore della Festa dell'Unità, va beh che adesso la festa dell' Unità è diventata anche festa del Partito Democratico, festa dell'Amicizia, festa di tutti no, ma io ho sempre pensato che fosse il contenitore della festa, quindi, viva Dio, che l'Assessore a un certo momento capta anche la buona volontà dei D.S. e dice "non lo vogliamo più", se ci fosse stato Malagoli, mamma mia, sarebbe insorto nei confronti di questa decisione. Io approvo la decisione dell'Assessore. Invito, oltre Olivo che c'è già stato, anche gli altri Consiglieri ad andare all'aeroporto se non l'avessero fatto, come festa dell'Unità qualcuno di loro ci sarà andato, io no. Ecco, allora là c'è sala d'attesa, ingresso passeggeri, ingresso di qui, ingresso di là, mai visto nessuno, lì non è mai atterrato un aereo se non quelli che vengono da Roma, dei pezzi importanti con dei piccoli aerei tipo Bonferroni, Bonferroni arrivava, Bonferroni... Non è vero, va bene altri, altri, lasciamo stare, altri. Non è mai arrivato nessuno a Reggio Emilia. Perché innanzitutto la pista è troppo corta, aveva detto bene Montipò, cioè a un certo punto si disse: "se vogliamo fare dell'aeroporto un vero aeroporto occorre allungare la pista", ma la pista in fondo si sono accorti che c'erano delle case e allora hanno detto : "va beh, tanto la pista c'è e la lasciamo così". Poi è arrivata Parma con il suo aeroporto e quindi era meglio lasciare, Prati, anche se borbotti era meglio lasciare la festa dell'Unità lì dentro e buona notte ai suonatori. Tanto non serviva altro che a questo, perché di altre situazioni non se ne sono materializzate. E allora, ben venga la decisione di Spadoni, il quale prende carta, guarda i bilanci e vede com'è delittuoso continuare a partecipare, Carlo Baldi era un fautore dell'aeroporto perché gli ricordava le vecchie Reggiane, la possibilità di operare in casa, ma quelli erano tempi antichi, ormai gli aeroporti non possono essere di ogni città, vi devono essere aeroporti laddove vi è la necessità. Ce lo siamo lasciati soffiare da Parma, che ce ne doveva essere anche uno a Reggio Emilia non ha senso comune. Se la Società Aeroporto di cui il Comune è il maggiore responsabile dal punto di vista economico perde sistematicamente, perde sistematicamente, ma perché non dare ragione a Spadoni quando dice "ma noi continuiamo a perdere per fare che cosa"? Per alimentare qualche cosa che non esisterà mai. Quindi ritorni quello che era prima, l'Aeroclub dove ci sono i piccoli aeroplani, dove ci sono i paracadutisti, dove i terzi, se crederanno in una trasformazione, come aveva avuto l'idea Olivo, perché aveva avuto un'idea importante per i passeggeri, ma lasciamo stare i passeggeri, se riterranno, come diceva Montipò, che questo scalo potrebbe essere dal punto di vista economico, non passeggeri, che questo non avverrà mai, ma come merci vi sarà una possibilità di inserirlo negli aeroporti ben venga una roba di questo genere. Ma perché il Comune deve continuare a perdere, perché questa è la ragione, per una iniziativa che ormai non ha più senso comune se non prima, ripeto ancora per la quarta e ultima volta, come contenitore dell'Unità e della festa che adesso non c'è più, la farà l'Aeroclub e prenderanno i proventi da questa occupazione del suolo. Quindi io ritengo di sottoscrivere quello che ha detto Spadoni, con una precisazione Avvocato del Comune Santo Gnoni, vorrei essere un po' più edotto, qualche spiegazione sul capo B e C della delibera, laddove si dà mandato di esaminare proposte, ma non vi è un ritorno al Comune, o meglio al Consiglio Comunale, in ordine ad una valutazione anche di carattere generale su quelle che saranno le decisioni future, sembra che sia un mandato così senza controllo, era un po' quello che diceva Montipò. Io non entro nel merito, probabilmente la decisione dal punto di vista societario è giusto che sia così. Tuttavia, poiché siamo un organo politico, sarebbe stato opportuno un esame da parte del Consiglio Comunale di quelle che sono le proposte, però se una società è in perdita è giusto che l'Assessore l'abbia segnalato ed è giusto che la società venga dal Comune messa nel dimenticatoio.

Consigliera Vanda Giampaoli

Grazie Presidente. Sì, in effetti mi suggerivano, collega Fornaciari, mi suggerivano che se dovessimo chiudere tutte le società in perdita gestite dall'Amministrazione Comunale forse la prima sarebbe, ne abbiamo poche, certamente la prima sarebbe l'ACT. Ci viene in mente, tanto per avere un'idea di società in deficit, il cui deficit viene ripianato ogni anno con circa 500 mila euro. Eh no, Assessore Spadoni, è la verità, è la verità, quindi gestito male e carente. Venendo alla delibera di oggi, questo famoso aeroporto di Reggio Emilia si potrebbe intitolare, parlando di aeroporto reggiano, qualcuno l'ha anche detto, un'occasione mancata, cioè ecco c'è una certa anche un po' di tristezza, a differenza dell'amico Consigliere Montipò che si preoccupa, giustamente, di quello che succederà dopo dando già, cantando già un de profundis per l'aeroporto, perché il tuo intervento Montipò fa già capire, non so se tu parli per voce tua o per voce dei D.S., che comunque non c'è intenzione di muoversi nella direzione di mantenere viva la società aeroportuale e quindi un aeroporto. Comunque tant'è, per me, diciamo, lo sconcerto e un po' la malinconia sta nel vedere che per l'ennesima volta si rischia di vedere persa una fetta, una parte, una storia consistente della città di Reggio Emilia, che anni addietro, da anni ha visto sorgere una zona, un'area demaniale destinata all'attività aeroportuale e che si è vista con il tempo soffiare questa iniziativa, come sempre, dalla vicina città di Parma. Quindi siamo in una situazione, Assessore, è vero., sì di deficit della Società Aeroporto. Non dimentichiamo che si è cercato nell'aprile del 2004, come dice la premessa alla delibera, si è cercato di tenere in piedi la Società deliberando un aumento di capitale sociale per oltre tre milioni di euro complessivi, però è anche vero, Assessore, che i principali responsabili di questo cattivo andamento della Società Aeroporto sono certamente in primis gli Enti locali, quindi prima di tutto Comune e Province. E sì, Assessore, perché non è che la Società Aeroporto sia stata gestita dai privati, questo lei lo vede e lo capisce, la Società Aeroporto è stata gestita, perché in mano per la maggioranza delle quote sociali, dagli Enti locali, è stata gestita nelle sue iniziative complessive dal Comune di Reggio e dalla provincia di Reggio Emilia. Ha ben ragione il collega Fornaciari quando dice "l'unico sprizzo di novità e di attivazione dell'aeroporto ci fu quando il nostro Sindaco Spaggiari in questo impeto, Olivo mi rivolgo a te, a Scarpino e al collega amico, un po' sfumato, scusatemi voi che siete, diciamo, dei conterranei degli amici cutresi che risiedono nella Regione Calabria, questo grande impeto, questo grande polverone sfumato nel nulla, e cioè il tentativo di instaurare una linea di volo Reggio Emilia – Cutro, grazie fra l'altro all'intervento della Società P.A.R.C.O, società detenuta dalle cooperative rosse, quindi c'era tutto l'ambaradan, scusate il termine, tutta la preparazione di questo grande volo Reggio Emilia – Cutro caduto esattamente nel nulla, cioè dopo aver fatto un po' di polverone a favore degli amici cutresi, "tac", tutto è crollato e si parte dall'aeroporto "Marconi" di Bologna. Quindi qui ce ne sarebbe da dire un bel po', invece che fare della facile propaganda Assessore Spadoni, lei non era Assessore al tempo, ma mi dispiace per lei, lei deve anche rispondere delle colpe di chi prima di lei ha gestito. Lei vuole gestire insieme al Sindaco e ai suoi colleghi la città di Reggio Emilia, è giusto che lei si addossi le responsabilità di chi l'ha gestita prima e si prenda le responsabilità oggi di gestirla in altro modo. In sostanza abbiamo avuto, diciamo così, una società che si è depotenziata, che è sfumata nel nulla. Non so chi mi ha preceduto, ma qualcuno ha giustamente detto, le uniche attività che vengono oggi esercitate nella zona dell'aeroporto sono quelle dei voli degli aeroplani telecomandati, quindi di piccoli modellini, qualche lancio dei paracadutisti, qualche amatore che gira avanti e indietro e la cosa è finita qui. Eppure signori noi avevamo, cari signori della Giunta, noi avevamo in mano uno strumento e ce l'avevamo prima della città di Parma che non aveva la pista di decollo e atterraggio. Cosa è successo cari Assessori e signori della Giunta? Cosa è successo a Reggio Emilia per cui è caduta anche questa possibilità di sviluppo per la città di Reggio? Me lo direte voi. C'è stata una totale incuria, c'è, come vedo oggi anche dall'intervento Montipò, poca fiducia nei privati che propongono anche di utilizzare oggi, essendoci a fianco a noi l'aeroporto di Parma che già ci sta dando dieci a zero, cioè che rispetto a noi è partito e sta decollando nel ve-

ro senso della parola, dicevo ci sarebbe comunque l'opportunità di utilizzare questo aeroporto in una città come Reggio Emilia, che guardate non è una città purtroppo a vocazione turistica e Spadoni è anche Assessore al turismo. Non siamo riusciti, Assessore, a renderla città a vocazione turistica, quindi i voli da questo punto di vista sarebbero piuttosto limitati e carenti, però c'è una realtà che è quella di una città industriale, quindi certamente uno spazio dedicato al trasporto merci non sarebbe uno spazio che rimarrebbe vuoto, che rimarrebbe senza utilizzo. Ripeto, io in questa delibera che dice un pò tutto e nulla perché consente, per fortuna noi abbiamo evidenziato come forze di opposizione l'avventatezza, la poca capacità della Società Aeroporto di gestire la situazione con il prospetto di una immediata messa in liquidazione. Questa delibera lascia, Assessore, uno spiraglio, non chiude completamente la porta, ma certamente, prevedendo tempi molto limitati quali quelli del 31.12.2007, rende comunque la possibilità di trasformare questo aeroporto come una ipotesi non di facile realizzazione. Nel contempo è però prevista a norma dell'art. 2487 ter del Codice Civile la possibilità della revoca del provvedimento della messa in liquidazione, quindi il Comune con questa delibera cerca di tamponare dappertutto, forse vuole accontentare qualcuno che si è fatto avanti, ma non ha il coraggio di dire che non riuscirà ad instaurarsi con un progetto alternativo, tant'è la delibera, ripeto, lascia le porte aperte a tutto: messa in liquidazione se non ci sono dei privati che intervengono per rivitalizzare l'aeroporto, possibilità di revoca della messa in liquidazione, insomma qui, Assessore, ci sta tutto. Non ci sta però una cosa e la dico all'amico Montipò distratto dall'amico Prosperone o Prospero, dico distratto dall'amico Prospero Grassi, Prosperone in senso confidenziale e buono, dicevo, il tuo intervento, Monticò, non lascia sai molte speranze, cioè lo vedo come un intervento che presuppone già una scelta effettuata, Monticò. Se allora voi avete già effettuato questa scelta, Assessore Spadoni, non prendeteci in giro, perché la carta di credito che noi utilizziamo oggi nei vostri confronti, cioè il credito che vi diamo Montipò è non certo per prevedere già la chiusura d'ambì di questo aeroporto, ma è per vedere se esiste la possibilità di incrementare, ma Montipò non mi sembra che il tuo intervento francamente abbia dato queste chance, tu ti preoccupi di quello che domani succederà di quell'area demaniale perché hai già ipotizzato che l'aeroporto chiude, finisce la sua storia. Io vorrei che tu questo, forse in maniera un pochino meno velata, ma avessi anche il coraggio di dirlo, perché il tuo intervento, immagino per bocca degli ex D.S. oggi futuro P.D., non mi sembra che lasci molto spazio. Voglio sbagliarmi, voglio utilizzare, vogliamo utilizzare questo credito, vi diamo questa carta in mano che deve servire veramente per utilizzare al meglio le potenzialità che questo aeroporto ci può dare, può dare alla città sentendo i soggetti privati disposti ad investire. Se così non sarà, saremo poi pronti a fare le nostre valutazioni rispetto a quello che la città ha fatto, che la Giunta ha fatto, Assessore, per tenere in piedi questa struttura e rispetto a quello che di questa struttura, di questa area molto vasta il Comune, in caso di insuccesso che io non mi auguro ci sia, intenderà fare. Quindi, ripeto, è un credito che si dà oggi in questa delibera che prevede tutto lo scibile delle possibilità societarie, dalla messa in liquidazione alla possibilità della revoca, qui dipende da voi vedere che intenzioni reali e concrete avete su questo discorso dell'aeroporto. Grazie.

Entra il Consigliere Eboli
Consiglieri presenti n. 36

Consigliere Marco Eboli

Si Presidente. Credo innanzitutto che questo dibattito sia il frutto di una doverosa e necessaria sollevazione da parte dell'opposizione, chi più chi meno, chi con atti ufficiali come i colleghi dell'UDC, chi con altre forme più pubbliche attraverso interventi sulla stampa o nelle commissioni consiliari, affinché il dibattito e anche la decisione finale in merito al futuro del nostro aeroporto tornasse finalmente nella sede opportuna, cioè quella del Consiglio Comunale, la sede nella quale era promanata la decisione in origine di dare vita alla società stessa. Ebbene io ricordo una commissione consiliare alla quale parteci-

pai, presieduta dal collega D'Andrea, dove l'Assessore Spadoni dava per scontata, acquisita e formale la decisione di liquidare la Società, chiedo scusa, la Società Aeroporto. Ebbene i fatti, non solo successivi a quella commissione, ma direi quelli relativi all'Assemblea della Società del 31 luglio di quest'anno e poi successivamente lo slittamento sino a data ancora da determinare, si doveva tenere l'8 una Assemblea della Società, so che ha subito uno spostamento in avanti, ci rassegnano una situazione molto fluida, una situazione tutt'altro che determinata, tutt'altro che decisa, soprattutto tutt'altro che chiara, perché a fronte della segnalazione da parte di Confcommercio all'interno dell'Assemblea del 31 luglio circa un'inadempienza da parte del Comune nel versamento di una quota residua di sottoscrizione del capitale, così come deliberato nel 2004, motivo tecnico che ha consentito di spostare le date delle Assemblee, sta di fatto che sia la data che la motivazione del rinvio non sono oggettivamente in linea con quanto, direi da più parti, categorie economiche private, Enti pubblici, perché c'è la sorpresa della Provincia, la quale, è vero, sì, che non ha sottoscritto l'aumento del capitale sociale nel 2004, ma è altrettanto vero che recentemente l'Assessore Gobbi, non credo a titolo personale, penso abbia avuto pieno mandato dal Presidente Masini, ha interloquito col Ministero dei Trasporti in forma ufficiale e istituzionale per valutare quelli che sono i passaggi possibili, auspicabili per non arrivare alla liquidazione della Società Aeroporto. Altre associazioni di categoria si sono invece pronunciate in modo molto più netto, compresa la Camera di Commercio, per addivenire velocemente alla liquidazione della Società stessa. Tutte queste reazioni però, mi permetto di dire, che dovrebbero essere inquadrate oggi all'interno dell'evoluzione complessiva del sistema trasporti nella nostra città. Noi fummo facili profeti quando alcuni mesi fa, dibattendo in questo Consiglio Comunale dell'alta velocità e della stazione medio – padana di Calatrava, dicemmo, sulle basi delle informazioni che ci forniva il Sindaco, che a nostro giudizio quand'anche entro l'ottobre di quest'anno fosse stata bandita una nuova gara d'appalto per la costruzione della stazione medio – padana, la realizzazione reale non sarebbe stata un fatto concreto prima del 2011. L'asserzione apodittica dell'Assessore Spadoni in commissione, che mi pare non sia cambiata da dichiarazioni che leggo sulla Stampa, in base alla quale la nostra città, a fronte dell'alta velocità, non ha bisogno di un aeroporto, con l'evoluzione, i ritardi accumulati, le difficoltà di realizzazione non solo del progetto, ma di un qualsiasi progetto allo stato attuale, perché se si rifà un bando vuol dire che non è solo in discussione l'attuazione del precedente progetto, quello depositato da Calatrava, ma forse l'evolversi della situazione potrebbe portare anche a determinare un diverso progetto, quindi ulteriori ritardi e ulteriori difficoltà. Ebbene il quadro di riferimento che ci formulava l'Assessore Spadoni prediligendo la scelta della rotaia veloce, quella dell'alta velocità, salvo poi scontare la recente decisione del Governo di evitare che questa grande velocità abbia una connessione europea con il Traforo della Val Susa e con il collegamento a livello internazionale, il che vuol dire ci facciamo il giochino in casa, ma siamo tagliati fuori dai grandi percorsi e dalle grandi direttrici di traffico e di merci a livello europeo, ci chiamiamo fuori dal mondo, ma Prodi dice "va bene così". Allora, se va bene così io nutro dei dubbi, anche perché credo che sulla mobilità si giochi la competitività dei territori, però sta di fatto che il ragionamento che faceva l'Assessore Spadoni, non abbiamo bisogno dell'aeroporto perché avremo l'alta velocità non sta più in piedi, perché l'alta velocità non l'avremo. Io invito il Presidente, ho il mal di gola, a farmi fare il mio lavoro con tranquillità eh, perché qui è un chiacchiericcio continuo, a me tocca urlare, è una cosa che non mi piace. Grazie presidente. Quindi volevo dire che, ... si ma questi chiacchierano in continuazione. Grazie Presidente. No, ma non perché voglio l'attenzione nei miei confronti, perché mi disturba solo perché mi tocca gridare, non mi interessa che mi ascoltino. Il problema, quindi, dicevo, è completamente diverso. Oggi Reggio probabilmente avrebbe bisogno di forme alternative di trasporto e visto che ha in casa una struttura aeroportuale della quale si dice "negli ultimi dieci anni sono stati investiti 5 milioni di euro" e non mi convinceva nemmeno il ragionamento che faceva l'Assessore "adesso che abbiamo speso 5 milioni di euro ci ritiriamo e lo diamo ai privati". È un ragionamento un po' folle, il pubblico spende 5 milioni di euro, poi non si preoccupa se c'è veramente un futuro per la struttura che ha attrezzato

to, ma si chiama fuori perché dice “ho già speso tanto, ritengo di avere speso anche male, sostanzialmente ho speso in modo inutile, adesso non spendo più, quei 5 milioni chi ha avuto ha avuto chi ha dato ha dato, chiudo la struttura aeroportuale, non ho un’alternativa, non mi preoccupa più di tanto di crearla questa alternativa” e qui vengo al punto, perché prevedere con questa delibera di chiudere comunque la Società Aeroporto e avviare la liquidazione, beh ma ci sono due opzioni, si dice : o si trova un acquirente da qua al 31. 12 o se non si trova l’acquirente da qua al 31. 12 diamo mandato con questa delibera di liquidare la Società. Non mi va, perché vuol dire sostanzialmente che questa delibera è un po’ una foglia di fico di una decisione che si vuole reiterare, ma che oggi, allo stato dei fatti non è una decisione, qualora lo fosse stata anche allora, ma non lo era per me, per Alleanza Nazionale non lo era, una decisione che non tiene conto dei fatti, di ciò che è avvenuto, della realtà fattuale, delle opportunità di strumenti rapidi e veloci per i trasporti e non tiene assolutamente conto del movimento che si è generato all’interno dei soci pubblici, cito di nuovo la Provincia, e all’interno dei soci privati. Ora, il compito dell’Amministrazione Comunale, dell’Assessore Spadoni che ha la delega, a mio giudizio sarebbe stato quello, non so se l’ha fatto e quindi se lui lo ha detto ritiro la critica, ma se non lo ha detto chiedo la risposta, di essere promotore di un tavolo di concertazione con gli Enti, di cercare minimamente di capire almeno l’Ente Provincia perché si è presa la briga di fare un’operazione come quella di mandare un Assessore a sondare la possibilità di tenere in piedi il nostro aeroporto chiedendo concessioni, tempo e altro. Ecco, perché in questa città i due maggiori Enti parlano linguaggi diversi? Siamo in presenza del solito giochetto della competizione mediatica tra il Presidente Masini e il Sindaco Delrio, questa competizione stucchevole che alla fine lascia il tempo che trova e che alla fine paralizza decisamente il funzionamento delle istituzioni? Ma può essere che il Comune, che un merito glielo riconosco, essere probabilmente stato il più allocco dei soci, perché assieme alla Camera di Commercio ha sottoscritto il capitale e ha dovuto pagare anche i rimanenti 625 mila euro che non aveva pagato precedentemente, ma se la scelta era stata fatta a suo tempo, la storia dovrebbe insegnare che una scelta, se considerata strategica, la si persegue. Ora io non ho capito perché non è più strategico l’aeroporto in assenza dell’alternativa dell’alta velocità che non c’è. Se l’avremo nel 2011 - 2012 non lo sappiamo, quello che è certo è che, mentre forse partiranno le interconnessioni delle stazioni dei capoluoghi vicini, e concludo Presidente, Reggio Emilia si troverà a dover rincorrere con qualche anno di ritardo, con un investimento da 100 milioni di euro un servizio dal quale viene tagliato fuori in partenza. Quindi è evidente che noi siamo per sostenere, chiudo davvero, tutte quelle proposte emendative o autoemendative, se la delibera dovesse essere modificata dall’Assessore Spadoni in questo senso, avrebbe sicuramente il nostro voto, che danno un tempo congruo di valutazione delle possibilità di trovare privati. Quindi mi pare che così come è posta questa delibera non può avere il nostro consenso, ma se la Giunta cambia idea, percepisce gli emendamenti dei colleghi, ci diamo un tempo un po’ più avanzato, la fine del 2008, metà del 2008, comunque qualcosa che possa fare maturare seriamente proposte alternative, ecco, credo che sarebbe un’occasione per trovare su una scelta qualificante per la città una maggioranza più estesa. Ma se come capita, davvero Presidente ho concluso, come capita spesso a voi interessa solo avere i quattro voti risicati della vostra striminzita maggioranza, andate avanti per questa strada.

Consigliere Prospero Grassi

Signor Presidente, Signor Assessore, ringrazio. Io purtroppo in data 23 luglio e 26 luglio presentai due articoli 20 per chiedere proprio che si discutesse di questo problema. Lo avevo accennato in commissione al nostro Spadoni e mi disse “ma è una cosa che non compete più”, Devo dire che io ero confortato da pareri di legali che si interessano delle cose e vedo con una certa soddisfazione l’aver cambiato atteggiamento da parte della Giunta, non so invece se anche da parte dell’Assessore. Dico innanzitutto che questa delibera, pur permettendo una certa, così, disponibilità a confrontarsi, contiene dei paragrafi che è formulata malissimo, perché è contraddittoria, perché dice delle cose in alcuni

punti e le contraddice successivamente, vedesi ad esempio il problema della concessione totale. Non si può affermare nei primi paragrafi che "tale convenzione tuttavia non ha ricevuto il necessario nulla osta da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti", nò, le delibere, disposizioni del Ministero sono arrivate in settembre. Allora non si può scrivere a pagina uno questo paragrafo, è una contraddizione con quello che viene scritto a pagina 6 paragrafo uno. Seconda cosa a pagina tre, altra confusione al paragrafo due. È a mio parere un errore formulare quanto è stato scritto. Pagina quattro terzo paragrafo "tuttavia poiché la situazione economica e finanziaria e...si divide l'Assemblea a cui è stato dato mandato straordinario per la messa in liquidazione". Se questo fosse avvenuto, come viene detto all'articolo 14 della Concessione scritta dall'ENAC, viene scritto che nel momento in cui la società non è più in grado di gestire oppure non si trova più nelle capacità di gestire l'Aeroporto, vedasi il caso della messa in liquidazione – io chiedo ai signori della maggioranza di stare tranquilli, del casino ne hanno fatto precedentemente, se continuate togliete a noi il gusto della partecipazione - . Secondo me, avvocato , qui c'è delle sostanze. Allora, all'art. 14 si dice che " al verificarsi di eventi da cui risulti che la concessionaria non si trova più nelle capacità di gestire l'aeroporto, quindi anche la messa in liquidazione, l'ENAC con provvedimento motivato dispone la revoca della concessione e contestualmente nomina un commissario per la gestione operativa". Voglio dire, ma noi queste cose le sappiamo? Lei che è un avvocato di grido, di fama, anche per il pedigree familiare, queste cose le ha lette nella concessione prima di promettere il voto favorevole al nostro amico, diciamo più amico suo perché lei ha continuato per un periodo maggiore, Spadoni di formulare questa delibera? Qui si dice contestualmente "nomina il commissario". Allora cosa gestisce? Dite. Ma scusi, lei parla di stranezze, io non so che cosa lei voglia e intenda dire. Punto 2 "in caso di revoca della concessione l'ENAC, quindi di revoca oppure di autoliquidazione, si rimette di diritto nei beni oggetto della concessione rilevando anticipatamente anche le opere e gli impianti realizzati dalla concessionaria". Allora, art. 7, no, subalterno 7 dell'art. 14 "noi ENAC sentita la concessionaria, ove non ritenga di dover dichiarare decaduta la concessione, può applicare a carico della concessionaria una sanzione pecuniaria pari al 50% del canone concessionario". Allora io vi dico, tutta una serie di considerazioni dicono: " è un errore macroscopico procedere in questo modo". Innanzitutto adesso vi dirò una grossa e la grossa che vi dico è questa, a pagina 6 si dice nel terzo paragrafo – scusi Presidente, ma lei è in grado di redarguire solo Grassi Prospero oppure questi ragazzi eh, scusi eh -. Guardi che lei mi deve concedere il tempo dovuto. A pagina 6 dice, allora primo paragrafo in contraddizione con quello che c'è scritto nella prima pagina al paragrafo 4 "rilevato che i primi di settembre il Ministro dei Trasporti di concerto con l'Istituto di Economia e Finanza ha emandato una direttiva attualmente al vaglio della Corte dei Conti volta all'affidamento della gestione totale di aeroporti con traffico fino a 250 mila passeggeri". Da modeste informazioni prese dal sottoscritto, il nostro aeroporto non essendo in dissesto né economico né finanziario, otterrà la concessione totale, Assessore Spadoni. Ripeto, il nostro aeroporto otterrà la concessione totale. Mi dica! Come? No, il nostro aeroporto la ottiene. Lei successivamente dice: " ritenendo che per il caso in cui non si perfezioni la concessione delle quote sociali a terzi che deve avvenire entro il 31 dicembre 2007 di condividere l'assetto concordato con gli altri, di procedere allo scioglimento della società, che versa ormai da anni in una situazione di grave perdita economica e finanziaria e della sua successiva messa in liquidazione". Scusi, questa società, fra tutte le società che gestiscono aeroporti in Italia è fra quelle messe in condizioni non sicuramente peggiori, non è in una situazione di dissesto né economico, né finanziario. Quando l'Assessore Gobbi, lei no, ma è andato giù, ha ricevuto questa considerazione, desidero che sia a verbale "la Società Aeroporto di Reggio Emilia, ripeto per la quarta volta, non è in una situazione di dissesto né economico né finanziario", quindi avrà tutte le opportunità di ricevere le opportune concessioni. L'altra cosa che volevo dire è questa: noi vi chiediamo di non incorrere anche nella situazione da insider trading. Lei ha detto, Assessore, che noi non siamo una società quotata, ma quanto ha fatto lei e il Presidente della Provincia, voi avete messo in circolazione sulla stampa delle notizie che portavano ad un depauperamento del valore della società, que-

sto è stato un atto gravissimo. Non si può dire che la Società viene messa in liquidazione, va bene, senza danneggiare la Società. Voi avete già danneggiato, perché se non rientrate dandovi dei tempi più lunghi, come sono stati chiesti nei vari emendamenti dall'opposizione, e come è stato detto anche dal Consigliere Montipò, voi state mettendo i futuri acquirenti nella condizione di dire "aspettiamo che questi ragazzi mettono in liquidazione la Società, perché noi la prenderemo a minor prezzo". Questa è un'azione, sotto l'aspetto economico e politico, grave. Voi avete tenuto un comportamento dannoso per le casse del Comune, per il patrimonio del Comune, per il patrimonio della Società Aeroporto, non si possono fare di queste formulazioni. Se poi noi andassimo ad approvare questa delibera, commettiamo un illecito economico, un illecito politico, perché è sbagliata la formulazione. Voi volete far passare dalla finestra quello che noi non abbiamo accettato con i nostri Ordini del Giorno articolo 20 in luglio, perché volete la carta bianca per dare mandato al vostro rappresentante, va bene, di poter decidere la liquidazione. Questo è un errore gravissimo. Io non so se ci sono le premesse di una denuncia alla Corte dei Conti come si fa alla Consob, ma sicuramente il comportamento tenuto con le dichiarazioni pubbliche dagli amministratori, parlo della Provincia e del nostro Comune, sono state molto gravi e a mio modesto parere possono incorrere in questa opportunità di denuncia. Noi abbiamo chiesto, finisco signor Presidente, di poter dare, primo, un tempo più avanzato per concludere il tutto, poi chiediamo, visto che è anche presente, di poter ascoltare dal Presidente della Società, visto che noi siamo partecipativi, che spendiamo 50 mila euro per far partecipare tutti, per avere un'informazione sulle ditte, sulle persone che si sono dette disponibili ad intervenire per rilevare la Società; poi quanto prima si convoca una commissione oppure chiedo che venga ascoltato in questo consesso il Presidente e dottor Fiaccadori, che dall'inizio della seduta del Consiglio è presente in sala. Quindi, formale richiesta al Presidente, se è possibile ascoltare non un cittadino, ma il Presidente della Società Aeroporto che vede coinvolto la nostra Amministrazione nella gestione, perché venga a riferire sullo stato dell'arte. Grazie.

Entra il Consigliere Notari
Consiglieri presenti n. 37

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie. Allora, rispetto alla sua richiesta, doveva essere fatta nella sede della Conferenza dei capigruppo, io credo che vi sia la possibilità eventualmente di fare un passaggio, perché non è ostativa l'approvazione della delibera, anche in sede di commissione consiliare. Per quanto riguarda, Consigliere, per quanto riguarda la sua richiesta il nostro Regolamento dice che sono ammesse, cioè è possibile, diciamo, concedere la parola a persone estranee ai lavori del Consiglio su proposta, sentita, su parere della Conferenza dei Capigruppo. Allora ora noi siamo in fase, no no Consigliere, noi siamo in fase di discussione della delibera. Sì, Consigliere, allora, il Regolamento parla esplicitamente di Consigliere e dirigenti e funzionari, il Presidente Fiaccadori non rientra né nella categoria di Consigliere, né nella categoria di dirigente di questa Amministrazione, né nella categoria di funzionario, o rappresentanti di aziende municipalizzate, di unità sanitarie locali e di consorzi o di società a partecipazione comunale. Allora, rientrerebbe in questa categoria, però dice che inoltre è ammessa la presenza, può avere accesso su una determinata materia in discussione e limitatamente alla durata di discussione quando è ritenuta utile in relazione all'argomento da trattarsi, sentito il parere della Conferenza dei Capigruppo. Adesso credo che.....

Consigliere Prospero Grassi interviene fuori microfono ed in quanto tale l'intervento non è registrato.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Scusi eh Consigliere Grassi, io non ho nessuna obiezione a mettere in votazione questa cosa però, Consiglieri per cortesia, doveva quanto meno essere programmata, perché innanzitutto cioè, adesso noi continuiamo con il nostro dibattito. Consigliere Achille Corradini.

Consigliere Achille Corradini

Grazie signor Presidente. Io sono favorevole alla delibera dell'Assessore Spadoni là dove dice che la messa in liquidazione non deve andare oltre il 30.12.2007, anche perché ci sono imprenditori e associazioni pronti a rilevare l'aeroporto e mantenerlo al livello attuale, valorizzare la scuola di volo, incrementare l'officina di riparazione di elicotteri che è, ha un buon livello di tecnologia in linea con la tradizione delle vicine "Reggiane", Consigliere Monducci, grazie, provvedere alla manutenzione dell'impianto di illuminazione, dare la possibilità agli aerotaxi di decollare e, cosa di non secondaria importanza, mantenere un occhio aperto al futuro. Io credo che in parallelo ci siano altri soggetti, alcuni prospettano scenari che rischiano di essere voli pindarici, e questi fanno solo perdere tempo; i più pericolosi sono quelli che potrebbero essere tentati ad una mera speculazione. Vorrei ricordare che nel corso, che se entro il 30.12. non si arrivasse a nessuna soluzione, nel corso della liquidazione la legge permette di rientrare in esercizio. Con la gestione pubblica, che io reputo vergognosa, si sono persi troppi denari nostri, dei cittadini, con 10 miliardi di vecchie lire si poteva costruire e gestire un asilo comunale. Reggio non può perdere l'aeroporto e sono convinto e sicuro che non lo perderà. Invece di dividerci sempre su tutto, sulle cose che stanno a cuore a tutti, alla città, dovremmo essere uniti nel trovare concretezza e non demagogia. Grazie.

Consigliere Matteo Sassi

Grazie Presidente., io dico solo alcune cose in aggiunta a quanto è stato detto da alcuni Consiglieri di maggioranza. Credo che ci troviamo di fronte ad una decisione da parte della Giunta che è una decisione indubbiamente politica oltre che chiaramente di assetto societario, è una decisione che si basa su un dato incontrovertibile, cioè le condizioni economiche e finanziarie della Società Aeroporto. Noi partiamo da quel dato, cioè dal dato di una Società che annualmente perde parecchie centinaia di migliaia di euro, il che vuol dire che perde qualcosa come 1000 – 1500 euro al giorno, e quindi dobbiamo fare, secondo me, un'analisi in termini di costi e di benefici e a mio avviso i costi, non solo quelli economici, sono nettamente superiori a quelli dei benefici e dei benefici mancati soprattutto. Non ravviso la vocazione pubblica, diciamo, della funzione che sin qui ha svolto la Società Aeroporto, a fronte, ribadisco, di quei costi che invece sono a carico della collettività per quanto concerne le quote di proprietà del Comune di Reggio Emilia che è il socio di maggioranza. Questa situazione secondo me nasce essenzialmente da condizioni strutturali, non voglio pensare che vi sia una gestione poco oculata da parte dei soci, o del Consiglio di Amministrazione, credo innanzitutto che vi siano delle condizioni strutturali, e quindi delle condizioni di ordine economico, essenzialmente, che impediscono il decollo della Società Aeroporto, potremmo dire così. Quindi potremmo dire che alcuni di noi indubbiamente possono affermare di essere affezionati al nome, al concetto, all'idea, al simbolo dell'aeroporto, ma l'aeroporto non sta alla città di Reggio Emilia strutturalmente, e quanto meno mi permetto di aggiungere anche qualcos'altro e cioè che non è questo Consiglio Comunale, non sono i soci, non sono le istituzioni locali a decidere, né tanto meno oggi, se Reggio Emilia può avere o meno un aeroporto, sono altre le dinamiche, le condizioni e i contesti che determinano il fatto che una città possa avere o meno uno scalo aeroportuale con funzioni civili, con funzioni commerciali e quant'altro. Secondo me in questa città mancano le condizioni strutturali. E questa idea che ogni città, anche una media città, se non piccola città come Reggio Emilia, si debba dotare di tutte le opzioni

infrastrutturali possibili per poter competere su scala internazionale è quanto meno curioso e certamente va a cozzare contro il concetto di sostenibilità ambientale, perché poi, curiosamente, quando apriamo qualche nuova parentesi come questa dell'aeroporto, ci dimentichiamo di tutte le altre battaglie, di tutte le altre convinzioni, e quindi non ho mai sentito ragionare di sostenibilità ambientale di quel modello di sviluppo di trasporti, di fare economia, relazioni, e questo secondo me non è casuale. Quindi credo che la scelta di aprire il percorso, il processo della liquidazione sia una scelta oculata, sia una scelta che muove anche verso la razionalizzazione della spesa dell'Ente. Spesso il centro – destra ci ha accusati di non mettere mano mai alla spesa di questo Comune, secondo me questo è un dato di razionalizzazione della spesa. Io avrei messo mano a questo capitolo di spesa, cioè ad una perdita costante annuale di una società che ci vede soci di maggioranza perché, come sapete, quando una società registra una perdita d'esercizio può fare due cose sostanzialmente: o i soci ripianano quella perdita, perché tu devi un debito a qualcuno, oppure attingi alle tue risorse che hai patrimonializzato, ed entrambe queste strategie chiaramente non possono essere prolungate all'infinito, perché o da un lato vi è un continuo drenaggio di risorse pubbliche, oppure dall'altro lato la società fallisce, perché quando non hai più patrimonio, perché annualmente alla chiusura di ogni bilancio le sottrai un po' di patrimonio è chiaro che vai incontro ad un fallimento. Quindi io credo che sia doveroso da parte di un'Amministrazione comunale mettere mano a questa situazione, soprattutto per gli scenari che altrimenti si delineerebbero. Richiamo poi un principio che definirei di proporzionalità. Noi abbiamo un'area estremamente rilevante, vasta della città, che è quella dell'attuale campo volo o aeroporto, chiamatelo come volete, non voglio offendere delle sensibilità, che ribadisco potrebbe avere secondo me una funzione pubblica molto più marcata. Quindi non credo che si possa investire ulteriormente del denaro pubblico per tenere in piedi un aeroporto o un campo volo che serve tutt'al più a un qualche passeggero, alle poche decine che ogni anno atterrano qui a Reggio Emilia, c'è un aeroporto che è sempre più internazionale, come quello di Bologna, a 50/60 Km di distanza, credo che un criterio di razionalità vorrebbe che una regione ragionasse, se non proprio un paese, una regione ragionasse in chiave sistemica anche in questi termini. Quindi per qualsiasi cittadino reggiano oggi è certamente più conveniente recarsi a Bologna per ottenere dei servizi efficienti per quanto concerne il trasporto aereo. Quindi credo che si debba dare il là a questo percorso, a questo processo di liquidazione della Società, credo che il Comune debba portare a casa almeno le proprie quote, chiaramente, di capitale sociale, nella convinzione che il passaggio successivo è quello della lettura strategica di questo percorso, è chiaro che i due passaggi sono strettamente correlati e avremo tempo e modo, secondo me, di ragionare in chiave strategica di quell'area e dei futuri assetti della Società Aeroporto, perché, come sta scritto nella delibera, si apre oggi un percorso di tre mesi, che termina il 31 dicembre di quest'anno, la sostituzione del Consiglio d'Amministrazione con un Amministratore Unico, quindi si inizia un processo e un percorso, per questo dico che oggi non si decide nulla in chiave definitiva, certo si decide di invertire una tendenza che era quella che vedeva un ruolo subalterno da parte dei soci, che erano sistematicamente chiamati a ripianare dei debiti per una società che, ribadisco, non ha apportato, credo, alcun beneficio sul piano pubblico o quanto meno la collettività dei nostri cittadini non se ne è mai accorta. Grazie.

Esce l'Assessore Montanari
Consiglieri presenti n. 37

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie, informo che sono stati depositati due Ordini del Giorno: il primo a firma del gruppo Lega Nord, del Consigliere Giovannini, e il secondo a firma del gruppo UDC, Consiglieri Grassi e Poli. Prego Consiglieri. Ho iscritto il Consigliere Anceschi.

Consigliere Alessandro Anceschi

Grazie Presidente. Credo che nel nostro Paese, nel momento in cui ci si appropria a discutere di infrastrutture, lo si debba fare sempre con un certo riguardo. Dico questo perché una delle mancanze, una delle assenze più forti del nostro paese, uno dei problemi più rilevanti che in nostro paese ha è proprio quello delle infrastrutture. E quando parliamo di una infrastruttura realizzata con l'impegno pubblico, con un rilevante impegno pubblico, io credo che l'approccio che dobbiamo avere nel discuterne debba essere un approccio di grande attenzione, di grande attenzione a cosa vogliamo fare, di ciò che abbiamo realizzato e quali sono anche le aspettative che noi abbiamo per il futuro. Oggi c'è stato ricordato, e credo che la Giunta abbia fatto bene a mettere la lente di ingrandimento sulla questione della Società Aeroporto, ci è stato ricordato come il pubblico a Reggio Emilia abbia investito fortemente sulla Società Aeroporto e sulle sue funzioni. Si potrebbe dire oggi senza, credo, timori che il pubblico ha fatto la sua parte per quanto riguarda la Società Aeroporto e per quanto riguarda il dotarsi di infrastrutture per l'aviazione a servizio della nostra Provincia e della sua impresa. E quindi io, in un certo senso, leggo nella delibera che ci viene sottoposta oggi anche un invito ai privati e, diciamo così, al sistema Reggio Emilia, un invito a farsi avanti, a farsi avanti per la gestione di un patrimonio che è stato costruito coi nostri denari, con i denari dei cittadini. Quindi non è un abdicare alla nostra funzione, io credo che sia giusto ricordarlo questo, noi oggi non abdiciamo alla nostra funzione dicendo che vogliamo un futuro diverso per la Società Aeroporto, ma tentiamo e vogliamo e diciamo, e credo che sia questo anche l'importante da dire, diciamo che chiediamo al sistema Reggio Emilia, anche assieme a noi, anche assieme ormai al pubblico che ha fatto la sua parte, di farsi carico, diciamo così, del futuro di questa infrastruttura. Perché un punto credo che sia qualificante del dibattito che facciamo oggi, i soldi che abbiamo speso debbano essere messi a frutto, non sono soldi che debbono essere considerati persi, io credo che le infrastrutture di cui ci siamo dotati siano infrastrutture importanti. C'è stato ricordato, e forse non era nemmeno necessario, come sia stata probabilmente velleitaria l'ambizione di dotarsi di voli di linea per l'aeroporto di Reggio Emilia, probabilmente oggi dobbiamo dire che non è questa, e dirlo con forza, la funzione che può avere l'aeroporto di Reggio Emilia. Reggio Emilia è vero, ha ragione in questo senso il Consigliere Sassi, ha fatto scelte diverse rispetto a quello che è il suo assetto principale di investimento sulle infrastrutture, la TAV è la nostra scelta strategica, questo naturalmente non esclude che ci possano essere altri investimenti che io definisco secondari, sì, Consigliere Ferrigno sappiamo che qualche problema con la TAV lei ce l'ha, però Reggio Emilia ha scelto di investire sul trasporto su rotaia, ha fatto una scelta che va nella direzione della sostenibilità ambientale, questo non vuol dire che quel tipo di scelta ne possa escludere altre che in qualche modo possono essere complementari e secondarie rispetto a questa scelta. Ecco, ora io credo che se lo vediamo in questa accezione l'aeroporto di Reggio Emilia qualcosa abbia ancora da dare nell'ambito dell'aviazione civile privata, con funzioni di supporto anche al sistema aeroportuale regionale, qua non si tratta di competere con gli altri aeroporti in Regione, la sfida, se c'era, è stata persa anni fa, non si trattava, io credo, è banale dirlo, ma non si trattava di competere con Bologna, città capoluogo, una delle principali città, diciamo, del nord Italia e che quindi ha la capacità anche di attrarre voli e attrarre passeggeri, ma quindi non era quello il nostro obiettivo, non doveva essere quello, il nostro obiettivo può essere quello di avere una funzione di piccolo aeroporto per voli civili, per voli privati a supporto del tessuto economico reggiano, ma non solo. In questo senso io credo che la missione che in un certo senso si dà anche la Giunta con la delibera, di cercare in questi tre mesi, con forza, nel tessuto economico reggiano chi può sostituirsi al pubblico nella gestione dell'aeroporto, sia una missione che vada perseguita con forza. E in questa accezione, in questo senso può essere, può essere dico io, magari non è sicuro, ma può essere che la concessione totale sia un elemento dirimente per l'ingresso dei privati, ed è per questo che in questi tre mesi può essere utile provare a perseguire, continuare a perseguire questo obiettivo. Naturalmente

nel caso in cui si verificasse che non è una condizione, diciamo, necessaria per il subentro dei privati, non sarebbe più impegno prioritario, ma se è vero, come alcuni ci dicono, che la concessione totale può essere un elemento facilitante rispetto all'ingresso dei privati, ecco io credo che i prossimi tre mesi possono essere spesi per provare a ottenere questa concessione totale. Io dico questo, non solo perché apparirebbe strano rinunciare a un investimento condotto in questi anni con l'impegno di tutte le istituzioni, dico questo perché l'aeroporto di Reggio Emilia è profondamente legato alla storia della nostra città, profondamente legato a partire dalle sue funzioni originarie di pista prova per le Officine Reggiane e poi nel corso di tutta la storia della nostra città, è un'area con una forte funzione e vocazione pubblica e per questo io credo che la sua funzione pubblica e la sua vocazione pubblica deve essere tutelata. Può essere tutelata nel momento in cui gli si affida una missione, io credo che questa missione, anche in futuro, debba essere o possa essere quella di area aeroportuale, ma se le condizioni di subentro dei privati non si verificassero possibili in un breve, brevissimo periodo, così come dice la Giunta, io credo che i prossimi tre mesi debbano servire alla Giunta, a questa Amministrazione Comunale, per tentare di capire quale sarà il futuro di quell'area che deve rimanere a funzione e a forte vocazione pubblica e soprattutto quale sarà il soggetto che necessariamente dovrà sostituirsi alla Società Aeroporto per gestire quell'area. Noi non possiamo pensare di avere un'area dimensionalmente enorme, molto più grande dell'area delle ex Officine Reggiane, immersa praticamente nel cuore della città senza avere un progetto, non possiamo pensare di non avere un progetto per quell'area, di non dargli una funzione per la società reggiana, per non trovargli una vocazione, perché commetteremmo un errore che probabilmente saremmo costretti a recuperare negli anni a venire. Noi abbiamo la necessità di definire nello spazio che ci siamo dati, nello spazio temporale che ci siamo dati per, diciamo così, segnare il destino della Società Aeroporto, abbiamo la necessità di andare a definire se la Società Aeroporto è destinata a morire, chi prenderà il suo posto nella gestione di quell'area, perché se era velleitario pensare alla possibilità di voli di linea dall'aeroporto di Reggio Emilia, è altrettanto velleitario pensare, almeno a mio parere, che l'ENAC possa avere, diciamo così, intenzioni di gestione sull'area aeroportuale di Reggio Emilia. Rischiamo veramente che quell'area, se non troviamo il soggetto gestore, che può essere anche legato, diciamo così, a funzioni di campo volo, di hobbismo o di volo privato, può essere legato ad una serie di molteplici usi, ma se non riusciamo ad identificare qua a Reggio Emilia qualcuno, un soggetto in grado di gestire quell'area, rischiamo veramente il degrado per un'area che, oltre ad avere importanti funzioni storiche, si innesta nel cuore della nostra città ed è particolarmente importante anche da un punto di vista funzionale. Quindi, bene la delibera, ma utilizziamo bene questo periodo che ci siamo dati, probabilmente era necessario, Assessore, darsi un termine, costruire una road map, avere delle tappe chiare anche per spingere il mondo economico reggiano a farsi vivo, a battere un colpo, a farsi carico insieme a noi di quest'area e di questo problema. Bene la delibera, ma utilizziamo bene il tempo. Grazie.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Anceschi. Informo che è stato depositato un terzo Ordine del Giorno, in fase di fotocopiazione, è qui, dei Consiglieri Vecchi, Sassi, me ne dà una copia signora... L'altra firma chi è? Salsi? No. Sassi, Vecchi, poi vi è un'altra firma che non riesco a riconoscere, Fornaciari forse? Non lo so, Fornaciari, ah d'accordo. Dò la parola al Consigliere Notari Francesco.

Consigliere Francesco Notari

Grazie Presidente. Probabilmente è abbastanza difficile aggiungere ulteriori elementi ad una discussione che va avanti da tempo e che è stata affrontata sia in Commissione che in Consiglio Comunale. A me pare che la delibera della Giunta sia un atto politico di buon senso, ma andrò a motivare il perché e a sottolineare però alcune criticità che io noto non solo nella delibera, ma nell'intero spirito. Posso? Sottolineavo alcune perplessità che ho

in merito non solo alla delibera, ma allo spirito che vi è in questa proposta, che io comunque giudico buona e che voterò. Intanto qualcuno ha parlato di area importante per la città, di area, forse lo è dal punto di vista territoriale, non certo da un punto di vista aeroportuale. Io credo che l'ambizione di avere, o la pretesa di avere un aeroporto ogni 5 minuti di macchina sia un'ambizione tutto sommato inesistente, inutile e della quale non riscontro alcuna utilità, a 30 Km c'è l'aeroporto di Parma, a 55 Km c'è l'aeroporto di Bologna che è uno dei principali scali italiani. Leggo, tanto perché ho cercato di informarmi prima di questa discussione, quello che dice l'enciclopedia di internet, The Wikipedia, sull'aeroporto di Reggio Emilia. Alla voce aeroporto di Reggio Emilia si legge: "l'aeroporto è noto più per avere ospitato un concerto evento di Luciano Ligabue il 10 settembre 2005, dal quale è stato prodotto un DVD intitolato "Campo Volo" e per ospitare le annuali Feste dell'Unità, che per attività aerea, ed è periodicamente al centro di polemiche per non essere mai riuscito in questi decenni a riacquisire un peso rilevante nella rete infrastrutturale". Questo è quello che pensa di noi la collettività fuori da quest'aula e fuori da questa città. Allora ha senso continuare a chiedere tasse per finanziare voli amatoriali, per finanziare un aeroclub e nessun passeggero? Forse qualche volo commerciale, ma se allora c'è questa esigenza commerciale deve essere chi fa commercio a interessarsi di questo tipo di costi. A me non pare che finanziare un'attività amatoriale di volo rientri fra le attività istituzionali del Comune, e poi tanti soprattutto, non tutti, però si rifanno spesso e volentieri a parole e a concetti come "libero mercato", come mercato che deve autoregolarsi e il pubblico deve sopperire a quelle situazioni in cui il mercato non riesce ad arrivare. Qualcuno, quindi, invocando uno Stato meno presente in realtà poi in ogni occasione tenta di portare aiuti ad aziende e giustificarne l'esistenza, sia che queste producano utili, come è il caso di FCR, ma come ci sono tanti altri casi di aziende che non producono utili, sia nel caso in cui queste producono perdite e non è solo il caso dell'aeroporto, ma è anche il caso di tutte le aziende di trasporto. Allora, se si individua però un'affinità sociale in una azienda, allora è giusto che il pubblico la finanzi perché questa ha un'utilità e uno scopo per la collettività. Qualcuno mi deve spiegare qual è l'utilità della società aeroporto per la nostra città e per il cittadino, ma tant'è, ed io penso anche che anche le aziende che fanno utili, anzi soprattutto queste andrebbero dimesse, ma questo è un pensiero che oggi centra poco e del quale probabilmente si parlerà in futuro. Se ci sono quindi voli commerciali e se c'è l'esigenza di sostenere l'attività dell'aeroporto per migliorare la competitività del sistema economico, siano gli imprenditori a lanciare dei segnali. Io, tuttavia, stento a credere che ci sia questa necessità e questo tipo di, e che tutti gli imprenditori reggiani o comunque della zona vedano lo scalo di Reggio Emilia come uno scalo importante. Noto però delle responsabilità rilevanti da parte del Governo regionale e lo dico anche se la maggioranza che lo sostiene è la stessa insomma della quale faccio parte io, ma che operino l'aeroporto di Rimini e l'aeroporto di Forlì sullo stesso mercato a pochissimi chilometri di distanza è uno dei controsensi più evidenti, più lampante di una gestione del traffico aereo che in Regione Emilia Romagna non c'è mai stato e non c'è tuttora, la stessa discussione sull'aeroporto di Reggio Emilia ha gli stessi connotati. Allora, io credo che il Governo regionale debba necessariamente identificare meglio quali sono gli scali su cui puntare e poi visto che anche altri aeroporti con intenso traffico accumulano perdite notevoli, e mi riferisco a Bologna ad esempio, cioè credo che una delle soluzioni potrebbe essere quella di, una volta identificati gli scali regionali più importanti, di costituire una società che faccia la gestione degli aeroporti per raggiungere quella economia di scala che oggi non consentono a nessun aeroporto regionale di raggiungere il pareggio di bilancio. Non è possibile chiedere ai cittadini di ripianare i debiti, tutti gli anni, fatti da una struttura che alla collettività non serve praticamente a nulla, e per di più farlo senza che esista un preciso piano industriale, senza che esista un modo innovativo, una qualche idea per limitare le perdite nei prossimi anni. Mi stupiscono anche le parole dell'Assessore provinciale Gobbi, dove dice che va a Roma per incontrare esperti e consulenti del Ministero dei Trasporti con l'obiettivo di valutare le possibilità di inserire le infrastrutture reggiane nel panorama aeroportuale regionale e nazionale, senza aggravare di ulteriori oneri finanziari i bilanci di Enti locali. Mi sembra una contraddizione, la prima

parte mi sembra che vada a contraddire la seconda, perché mi sembra impossibile che ciò che ha funzionato per decine di anni con delle perdite possa a un certo punto, soltanto perché l'Assessore Gobbi lo dichiara, diventare una società che produce utili. Detto questo io mi auguro che le procedure di liquidazione, se non sarà possibile dismettere la Società, siano effettuate e vadano avanti con i minori costi possibili, quindi nominando se è possibile, se ci sarà il consenso di tutti i soci, un solo liquidatore e non procedendo alla nomina di più di un liquidatore, cosa che oggi non avrebbe nessun significato. E così come credo che, d'ora in poi, la principale preoccupazione debba essere quella di contenere i costi in attesa che arrivino, se arriveranno mai, delle offerte di acquisto. A questo proposito anche la perizia fatta eseguire dal Comune la trovo un elemento di scarsa utilità, proprio perché non ci sono ancora certezze sul futuro e forse è meglio risparmiare qualche soldo per pagare i debiti che la società ha contratto e dismetterla con i minori costi possibili.

Consigliere Marco Marziani

Grazie Presidente. Ho ascoltato quasi tutti gli interventi e devo dire che le cose dette apparentemente sembrano essere quasi tutte uguali, cioè ascoltando gli interventi sembra che siamo tutti d'accordo che l'aeroporto va rivalutato, rivitalizzato, che bisogna inserire i privati e che bisogna far fronte al dramma della gestione precedente. Beh, se fosse veramente così mi chiedo perché tante liti e tante beghe nel consesso di oggi e anche tra gli esponenti maggiori della politica. Eppure, allora mi sono chiesto: ma che cosa ci ha guadagnato la città fino ad oggi con l'aeroporto e con la Società che l'ha gestita? Credo di poter dire che non ci ha guadagnato praticamente nulla, ha guadagnato dei debiti e ne ha guadagnato in arretratezza rispetto alle città vicine, Parma e Modena, soprattutto Parma da questo punto di vista, che ci hanno dato un esempio diverso. Allora oggi noi ci ritroviamo, signori Consiglieri, ci ritroviamo comunque ad avere un'occasione di recupero, ad avere un'occasione di provare a recuperare e a ripartire per dare qualcosa di positivo alla nostra città e per fare questo, la stessa delibera che la Giunta ci propone riconosce che abbiamo bisogno del privato, riconosce che da sola l'Amministrazione Pubblica, cioè i proprietari attuali (Comune, Provincia e Camera di Commercio) non possono farcela o non ce l'hanno fatta, è storia, ma riconosce che abbiamo bisogno del privato. E su questo giudizio ampiamente condiviso vorrei fermarmi un attimo, perché riconoscere che abbiamo bisogno di capitali privati è un conto, ma abbiamo bisogno anche di cervelli privati, cioè non abbiamo bisogno solo dei soldi dei privati, ma abbiamo bisogno della capacità imprenditoriale dei privati, dei cervelli dei privati e della loro capacità imprenditoriale come dicevo. Quindi riconosciamo che questa partecipazione è una partecipazione giusta o addirittura riconosciamo che è meglio, che è maggiore garanzia di successo e di bilancio, se non in attivo almeno in pareggio, il fatto che la imprenditorialità privata dimostri di poter fare qualcosa di bene per la città e forse la città, io non lo so bene, non è il mio mestiere, non lo so bene di che cosa possa avere bisogno in un campo aeroportuale, certamente non di grandi linee, ma forse di aerotaxi, di miniflotte, di servizi per le aziende, non di servizi per i cittadini, ma di servizi per le aziende, quindi di un servizio commerciale che aiuti, attraverso l'imprenditorialità privata, che aiuti le altre imprenditorialità private, cioè un servizio commerciale che si metta al servizio della città e delle sue esigenze imprenditoriali e commerciali. Quindi, abbiamo bisogno di questo, e credo che siamo nella condizione di poter dare e offrire questo, però se perdiamo anche questa occasione certamente Reggio continuerà ad essere la "Cenerentola" intorno a noi. La stazione è in bilico, grandi imprese che se ne vanno da Reggio, quindi se perdiamo anche questa occasione certamente Reggio andrà sempre di più verso questo aspetto di "Cenerentola" rispetto alle città vicine, e Reggio Cenerentola vuol dire una città che perde soldi, vuol dire una città che perde occasioni imprenditoriali, che perde opportunità di servizi, e alla fine che perde anche i reggiani, perché non dimentichiamoci che Reggio si sta impoverendo anche di imprenditori reggiani e di cervelli reggiani. Ecco allora che abbiamo questa occasione. Il Presidente Fiaccadori, che personalmente non conosco, ma che leggo sul giornale che

dice che due, tre imprenditori non noti, ma certamente ci sono, di cui due reggiani, si sono fatti avanti per intraprendere, per intervenire in questa impresa; e dice anche che tre mesi di tempo sono pochi, sono un tempo ragionevole, sono forse il minimo, ma sono forse pochi. Allora io chiedo e concludo, se questa giunta vuole veramente dimostrare alla città che non vuole perdere questa occasione, se veramente vuole dare una mano al Presidente Fiaccadori nella sua impresa di transizione, e se invece riconosce veramente, diciamo, che la necessità positiva del capitale privato e del cervello privato va in qualche modo valorizzata, allora la Giunta deve darci un segnale. Deve darci un segnale, cioè deve dire "sì, effettivamente forse tre mesi sono pochi", perché possono essere un tempo ragionevole, ma possono anche non esserlo e possiamo anche trovarci davanti al fallimento dell'impresa e allora le conseguenze le paghiamo tutti noi. Quindi, che la Giunta, tramite il Consiglio di oggi ben incanalato, ci dia un segnale, ci dia un segnale di slittamento del termine. Non chiediamo altro che uno slittamento del termine, il 31.12.2007 è troppo vicino, il 31.12.2008 da noi proposto ci sembrerebbe un tempo congruo, ma in tutti modi è necessario spostare questo termine per dare un segnale positivo, per dare tempo a chi sta lavorando di potere effettivamente arrivare alla possibilità di un accordo positivo e anche, come dire, forse poi per avere almeno una volta nella vita una decisione unanime su quello che vogliamo per la nostra città. Grazie.

Esce l'Assessore Ferrari
Consiglieri presenti n. 37

Consigliere Donato Vena

Sì, Presidente, il tempo che metterò per fare l'intervento serviranno all'aeroporto, a far perdere all'aeroporto di Reggio Emilia altri dieci euro di perdita. Da quando è iniziata la discussione abbiamo già perso 180 euro, probabilmente quando saranno passate 24 ore diventeranno 1500 euro e così via. Questo per sollevare un problema serio di una Azienda che, diceva all'inizio il Consigliere Poli nell'intervento, che come questa Azienda ce ne sono altre che sono in perdita, questo parzialmente è vero, Consigliere Poli, anche se poi non ha continuato, perché l'ACT è veramente in perdita, ma ci sono milioni di persone che poi viaggiano, sull'aeroporto la perdita ce l'abbiamo, ma non è che viaggia qualcuno. Nell'Istruzione abbiamo una perdita, ma facciamo l'insegnamento a scuola perché ci sono centinaia e centinaia di bambini e bambine che vanno a scuola, qui all'aeroporto continua a non volare nessuna merce. Quindi il problema non è i tre mesi che vengono dati di tempo, che a mio avviso sono anche tanti, per poter trovare eventualmente una risoluzione, ma una risoluzione fuori dall'istituzione, una risoluzione dove i capitali privati entrano in gioco. Ma la domanda è, non occorre dire se i tre mesi sono sufficienti per trovare qualche privato ad investire, la domanda da farsi è: "in tutti questi anni, per quale motivo i privati non hanno investito se questa, in effetti, doveva essere una "fonte di guadagno", o una fonte di trasporto nuovo, alternativa?". In realtà dobbiamo dirlo, è stato detto più volte sui giornali, nei vari interventi che per quanto riguarda Reggio Emilia, il suo futuro sicuramente non passa attraverso il volo, ma passa attraverso la ferrovia. Capisco che la Provincia, in particolare l'Assessore Gobbi ha voluto giocare l'ultima carta non quando hanno deciso di rifiutare l'aumento di capitale, cosa che invece il Comune ha fatto facendo sacrifici, ma di andare a Roma per cercare di trovare un'alternativa. In realtà proprio in quel periodo, mentre l'Assessore Gobbi andava a Roma a parlare con qualcuno del Ministero dei Trasporti, avevamo qui, per esempio, il Ministro dei Trasporti e nessuno si è interessato invece ad avviare un dialogo diretto, parlo di referenti politici, un dialogo diretto nei confronti del Ministro, per vedere se c'era o non c'era un'eventuale alternativa. Quindi, per quanto ci riguarda, voteremo a favore di questa delibera. Ribadiamo il fatto, credo che in ogni caso parliamo del 31.12 termine ultimo, e non primo gennaio, come avevamo sentito prima, anche per non aprire un ulteriore anno fiscale. Quindi in questi tre mesi se ci sono realmente degli imprenditori privati che si vogliono assumere una determinata responsabilità è arrivato il momento di farlo, visto che negli anni passati non l'hanno fatto,

se questo non può avvenire il futuro dell'aeroporto si potrà averlo in altre città, ma non credo qui a Reggio Emilia.

Consigliere Mario Poli

Grazie Presidente. Ho impiegato prima i miei dieci minuti a spiegare la mozione da me presentata e che come tutte le mozioni che vengono discusse contestualmente a delle delibere vanno un po', naturalmente e oggettivamente, in secondo ordine. Quindi, non mi soffermo sulla mozione presentata anche perché ha una sua datazione, intervengo però con più obiettivo diretto sulla delibera, perché lo spirito della delibera, e non l'ho colto solo io, ma anche altri colleghi, è uno spirito che io definisco, come spesso e volentieri fa la Giunta, uno spirito rinunciatario. Qui non si ha fiducia neppure nelle proprie capacità amministrative, siamo ai massimi della libidine, perché qui non si parla, e mi rivolgo a quei colleghi della sinistra che normalmente sono bravi più sulle questioni etiche, morali o politiche e filosofiche piuttosto che quelle economiche. Allora qui non si può fare dei confronti o dei ragionamenti sull'andamento economico di qualche anno negativo per dire "siccome perdiamo, chiudiamo l'aeroporto e lo mettiamo in liquidazione", perché se fosse così, l'ha già detto il collega Montipò, ma me lo ero appuntato perché avevo letto un interessantissimo articolo sul "Corriere" dell'economista Salvati, se fosse così Dio ci salvi dall'Alitalia, cioè l'Alitalia perde milioni di euro al giorno. Qui qualcuno dice che bisogna chiudere l'aeroporto perché andiamo in deficit di 300 mila euro all'anno, siamo alla follia politica del ragionamento. E per rafforzare questo concetto di follia politica del ragionamento vi chiedo: "ma i 12 miliardi di lire che sono stati investiti dalla nostra comunità, usiamo questo termine, che fine faranno se mettiamo in liquidazione l'aeroporto?". Dodici miliardi di lire, alcuni li abbiamo finiti di spendere poco tempo fa, proprio quell'impianto famoso di tracciato luminoso che consente l'atterraggio anche notturno, abbiamo avuto il consenso, il collaudo dell'ENAC, noi nonostante questo giochiamo qui dentro a chiudere l'aeroporto, giochiamo a chiudere l'aeroporto, con dietro delle considerazioni di questo genere "ma l'aeroporto tutto sommato non serve perché c'è la TAV". Abbiamo già detto tutti che la TAV, se e quando ci sarà, costerà circa 200 miliardi, altro che 300 mila euro di deficit all'anno, 200 miliardi ci costerà e l'avremo tra quattro o cinque anni con la doppia beffa di avere casomai l'aeroporto in stato di fallimento, di liquidazione; i treni della TAV che passeranno non si fermeranno perché non ci sarà la stazione e noi reggiani che volessimo godere della TAV dobbiamo andare a prendere in stazione a Parma o a Modena, cioè tutta questa esaltazione della TAV per dire e misconoscere il ruolo dell'aeroporto non regge sul piano della realtà, perché qui bisogna fare dei ragionamenti sulla realtà, vengono dette delle cose non vere. Si dice che in aeroporto non atterra un aereo che è uno, questa è un'affermazione che ha fatto l'Assessore Spadoni poco tempo fa sui giornali, lo ha fatto l'avvocato Consigliere Marco Fornaciari in questa sede e credo che anche qualchedun'altro l'abbia ripetuto. Non è vero, qui c'è gente che parla senza conoscere, senza preoccuparsi di andare a vedere cosa succede all'aeroporto. Siccome io, Presidente è vero che siamo stanchi, è vero che richiama la coscienza di chi ha votato l'orribile Ordine del Giorno, però ci terrei ad essere un po' ascoltato, perché faccio presente di come nessuno si preoccupa di andare a fare delle verifiche sull'aeroporto, siccome io ci sono stato, sarà stato un colpo di fortuna, il caso, proprio mentre ero lì è atterrato un aereo, un aereo neanche piccolo, un aereo che porta otto posti. Quindi, non raccontiamoci delle storie, non viviamo dentro, Assessore Spadoni, in una realtà fatta solo di proiezioni cinematografiche, c'è anche un qualcosa di molto più concreto che è la storia ed è il futuro del nostro aeroporto. Sì, ma l'Assessore Spadoni ha un lato B da mostrare, ha un suo lato B da mostrare, quindi., presidente, deve richiamare anche gli Assessori, lei deve richiamare anche gli Assessori, non solo noi Consiglieri. Sono finalmente arrivati, dopo che ci hanno mostrato il loro lato B, sono anche arrivati all'emiciclo. Stavo dicendo, ecco, del passato, di valorizzare il passato e il futuro dell'aeroporto. Per quanto riguarda il futuro, altra cosa inconcepibile di questa maggioranza, ma soprattutto di questa Giunta, perché oggi ho sentito qualche intervento critico,

insomma perplesso, questa Giunta che, torno a dire, rinuncia anche all'ipotesi già deliberata a settembre dal Ministero dei Trasporti di avere la concessione trentennale, quella che ci permetterebbe di presentarci sul mercato del trasporto aereo come un sito airport, sono anche questi in Europa, sono in proiezione e in espansione, piccoli aeroporti che fanno, come si dice, facilmente sistema, fanno parte di una rete di trasporti aerei. Qualchedun'altro, qui dentro, ha avuto il coraggio di citare Parma. Allora Parma da anni perde milioni di euro nel bilancio. Qualcheduno ha detto "ma, insomma in Regione ci sono poi tanti aeroporti, quindi a Reggio no, facciamo fare il campo volo, qualche esibizione di paracadutismo, qualche volo". A Modena, non in Francia, a Modena ci sono quattro aeroporti. Ma voi parlate di cose che conoscete o parlate di cose che vi vengono dette oppure, non so, leggete dei fumetti? Probabilmente leggete dei fumetti. Quattro aeroporti a Modena, non uno, quattro: Marzaglia, Carpi, Pavullo nel Frignano, che atterravano sull'erba, notare atterravano sull'erba fino a tre anni fa e Modena. Allora, noi siamo quelli che facilmente si collocano in quelle città che possono fare a meno di un aeroporto. Gli aeroporti in tutta Italia non sono pochi, sono 109, ci sono 109 aeroporti di cui solo 29 sono considerati nazionali e quindi possono avere i passeggeri, il volo passeggeri, ecc. ecc., ma la prospettiva non è neppure negata a noi, non è neppure negata al nostro aeroporto, quindi non ci si può limitare a fare questi passaggi di delibera, sono passaggi di una Amministrazione che si arrende, di una Amministrazione che non si dà prospettive, tanto più che abbiamo l'inversione dei ruoli. La Provincia che nel 2004 non ha sottoscritto l'aumento del capitale oggi si erge a paladino del mantenimento dell'aeroporto, noi che abbiamo speso i soldi oggi siamo quelli che si arrendono e dicono "ah, accontentiamoci di tornare al campo volo", diceva il collega Sassi perché fra costi e benefici, ma non esiste che noi si torni a quella dimensione, non esiste perché abbiamo speso e abbiamo investito un sacco di quattrini della comunità reggiana e anche dei Governi italiani, centro destra o centro sinistra che fossero, non esiste. Nel '99 mi pare che ci fosse il Governo di centro sinistra e ha finanziato un investimento, quindi non vedo proprio perché noi dovremmo andare a prendere una delibera con quei tempi, abbiamo emendato almeno per quanto riguarda i tempi, ma non ci convince lo stesso l'impianto strutturale politico di non ampio respiro, neanche di poco respiro, senza respiro, cioè quella è una delibera che nasce fiacca, che nasce quasi morta, è una delibera che non ci convince assolutamente e vedremo se in sede di replica l'Assessore Spadoni è in grado di accogliere qualche critica oppure qualche proposta che tanti di noi hanno fatto in questa giornata dedicata all'aeroporto. Noi continuiamo a dire che l'aeroporto di Reggio Emilia deve sopravvivere e non è vero, come ha scritto qualcheduno, che ci sia solo un'attività di aeroclub o di lanci paracadutistici, torno a dire, c'è un'attività, arrivo Presidente, perché questo è un passaggio che nessuno ha fatto, c'è un'attività di grande valore tecnologico che è dato dall'officina degli elicotteri al punto tale che l'M2 Augusta, che non è l'ultimo in campo internazionale, ha fatto di questa officina la sua station service per tutto il nord Italia. C'è una attività di guida al volo leggero che ha già una flotta di dieci – quindici aerei, quindi non raccontiamoci delle storie, se ragioniamo seriamente dobbiamo ragionare sulla verità e sulla realtà. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Poli. Allora, non ho altri iscritti. Dichiaro chiusa la discussione. Allora, prima di dare la parola all'Assessore Spadoni, prima della chiusura della discussione, è stata apportata una correzione all'emendamento numero tre, scusate all'Ordine del Giorno numero tre, viene aggiunta: ".....a mettere in campo un'efficace azione di concerto con tutti i soci per verificare e facilitare il subentro di privati nella Società Aeroporto srl, in modo da mantenere la vocazione aeroportuale dell'area". Questo mi fa molto piacere, ma se mi aiutate anche voi nel porre attenzione.... Stavo dicendo che prima della chiusura della discussione è stata apportata una correzione all'emendamento numero tre, in particolare nel secondo capoverso viene aggiunto ".....a mettere in campo un'efficace azione di concerto con tutti i soci per verificare e facilitare il subentro di privati nella Società Aeroporto srl, in

modo da mantenere la vocazione aeroportuale dell'area". È l'Ordine del Giorno numero 3, adesso farò fare le fotocopie in modo tale che l'abbiate. Viene tolta la firma del collega Fornaciari, è stata aggiunta la firma del Consigliere Vena all'Ordine del Giorno numero 3. Viene emendata anche la mozione, da parte dei colleghi Poli e Grassi in questo modo "...impegna ala Giunta perchè mantenendo al Consigliere". Scusate. Ripeto, viene emendata anche la mozione che è in trattazione congiunta: "impegna la Giunta perché dia mandato al Consigliere designato dal Comune di Reggio Emilia di non approvare quando si terrà l'Assemblea straordinaria di messa in liquidazione della Società in questione questa proposta e perché affidi sempre al proprio rappresentante in Consiglio il compito di approfondire, insieme agli altri soci Istituzionali, le disponibilità di nuovi.....". Questo per quanto riguarda la mozione, ma darò copia delle proposte di modifiche fatte. Dò la parola all'Assessore Spadoni. Prego.

Assessore Uberto Spadoni

Signor Presidente, Signori Consiglieri, vorrei utilizzare il tempo della replica per dire alcune cose, poche e spero chiare, che servono a puntualizzare rispetto anche al dibattito che si è svolto. Assumo prima di tutto l'impegno politico, sollecitato sia dal Consigliere Montipò che dal Consigliere Fornaciari, di presentarmi a seguito di questi mesi, fino al 31.12, di lavoro dei soci di riferimento e di coloro che saranno chiamati, di colui che sarà chiamato a gestire la società per informare il Consiglio Comunale attraverso la commissione delle evoluzioni, della concretezza delle offerte, perché credo che questo sia doveroso, ma non solo, dia una risposta al dibattito anche che si è svolto in questo Consiglio. Infatti, con la delibera noi proponiamo non un esito, e lo sottolineo al Consigliere Rangone, ma un percorso. Noi abbiamo, attraverso l'impegno coeso dei tre Enti, che sono i soci di stragrande maggioranza della società, quindi Comune, Camera di Commercio e Provincia, assunto direttamente le sorti dell'evoluzione di questa Società, abbiamo posto un problema che riguarda un deficit strutturale e al tempo stesso questa azione incisiva credo che abbia prodotto dei movimenti, delle offerte che però devono essere vagliate non solo dalla volontà dei soci, ma anche da una fattibilità di tipo tecnico. Allora nel periodo da qua al 31 dicembre, e sottolineo, questo periodo è lo stesso periodo che è inserito nella delibera votata e approvata a maggioranza con alcune astensioni dell'Amministrazione Provinciale, del 31 dicembre, per porre dei termini chiari, per darci delle tappe che siano precise, per tenere "il fiato sul collo" sul problema, per non dilazionare, come purtroppo è accaduto per molteplici e differenti motivi, per non dilazionare i termini della questione. Se siamo in grado di essere efficienti, come credo che la Società e i soci possano essere efficienti, siamo in grado anche di andare a verificare se ci sono soggetti concreti. E soggetti concreti, proposte concrete dovranno poi trovare opportunamente il tempo per la realizzazione. Se inseguiremo, invece, delle chimere, come ho avuto modo anche di dichiarare, noi stiamo facendo un cattivo servizio allo sviluppo strategico di quella infrastruttura, un cattivo servizio a come spendiamo i soldi pubblici. Anche perché gli scenari, e il Presidente della Regione Errani, vorrei ricordarlo, lo ha confermato recentemente nella sua visita a Reggio, definiscono l'assoluta urgenza di decidere non solo, ma hanno già in parte deciso quali sono le infrastrutture che si muovono sull'asse della via Emilia. Qualcuno ha ricordato che non è possibile avere un aeroporto di prima o seconda categoria ogni 20 Km, una stazione che interrompa i flussi dell'alta velocità ogni 30 Km, ecc. ecc. In una dimensione regionale dove non si pone l'accento, e le giuste critiche credo delle città all'idea di Bologna capitale stanno in questa direzione, dove si pone l'accento su un sistema che è più plurale, occorre fare delle scelte strategiche e lì, su quel tavolo lì la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio porranno il tema alla Regione per ottenere compensazioni su quelli che sono gli indirizzi strategici di questo territorio rispetto agli altri. Veniva continuamente evocata Modena quando Modena non ha né la stazione ad alta velocità, né l'aeroporto e non ha sicuramente un sistema economico e sociale differente dal nostro. Vorrei assicurare che l'operazione e le proposte fatte di razionalizzazione rispetto agli obiettivi, appunto, strategici che ricordavo in presentazione della Società Ae-

roporto si inserisce all'interno di una complessiva razionalizzazione che i soci maggiori, Comune, Provincia e Camera di Commercio in particolare, stanno affrontando delle società partecipate, società partecipate che peraltro hanno, per motivi differenti, mentre se noi prendiamo in esempio la Siper, la Siper è una società che un anno guadagna e l'anno successivo perde a seconda della scadenza, della scansione temporale della rassegna suinicola, ma ha complessivamente un bilancio in equilibrio, noi non abbiamo ricapitalizzato Siper, per fare un esempio. Sofiser è una società che facendo investimenti a lungo periodo ha investimenti ed evidentemente uscite puntuali rispetto a degli esercizi, con entrate rispetto ad esercizi successivi. Comunque il tema che i soci maggiori hanno posto, come ho avuto modo di dire mesi fa in commissione, è quello di una razionalizzazione complessiva delle società in termini di sinergie e di riduzione dei costi, di efficienza e di efficacia delle stesse. Quindi, all'interno di questo ragionamento l'aprire ai privati rispetto alla gestione della Società Aeroporto con gli obiettivi che dicevo in presentazione, credo che abbia un valore politico trasversale e condivisibile. Non mi soffermo su quelle che sono state, perché abbiamo avuto modo nelle sedi opportune di Assemblea dei soci, attraverso anche i nostri consulenti oltre che alla presenza naturalmente del rappresentante del Comune, di contestare diverse affermazioni fatte dai Sindaci revisori, peraltro il grado di pubblicità di quel documento è noto, quindi, come risulta dai verbali, come, signor Presidente mi auguro di poter continuare, come risulta, in Assemblea della Società ho detto, come risulta dai verbali della stessa, così come i rilievi che venivano fatti appunto dai Sindaci abbiamo avuto modo di contestarli, come è successo peraltro nell'ultima Assemblea relativamente alla posizione della Confcommercio. Ecco, un'occasione mancata qualcuno diceva. Se uno guarda i percorsi che la città di Reggio ha fatto e la città di Parma, sullo sviluppo dell'aeroporto e sullo sviluppo dell'alta velocità vedete che voi, cioè vedete che anche temporalmente sono percorsi paralleli in cui si sono scelte due strade e immagino e credo, ne sono fermamente convinto, potenziando complessivamente il sistema e migliaia di due infrastrutture, una per il volo commerciale e una per il trasporto veloce. Se noi ce le ragioniamo non in termini di città o di campanile, ma in termini di sistema e migliaia, la scelta di Parma e la scelta di Reggio sull'alta velocità potenziano complessivamente il sistema. Credo che sia questa oggi la scala, europea anche, di un sistema per misurarsi con gli altri sistemi dell'Europa avanzata. Vorrei fare una sottolineatura. Il dire che le perdite sono comunque utili al perseguimento dei fini, credo che sia un'affermazione azzardata. Qualcuno ha già avuto modo, in particolare il Consigliere Vena, ma non solo, di ricordare come non è in nessun modo paragonabile l'erogazione di servizio che si fa attraverso il trasporto pubblico o attraverso l'istituzione nidi e scuole dell'infanzia o Reggio children, che non solo danno un servizio, ma sono addirittura uno dei marchi di Reggio nel mondo. La pagina del Corriere di oggi qualcosina dovrebbe dirci, che quell'investimento non è solo un investimento che produce puntualmente ed efficacemente risultati tutte le mattine quando migliaia di bambini frequentano e vengono scolarizzati attraverso questi denari che il bilancio destina in maniera importante a questo tipo di risultato, ma sono anche un marchio della città e una ricaduta positiva su tutto il sistema,. Da ultimo faccio una considerazione e un appello alle opposizioni. Io ho visto fare a "pez-zettini" brani, stralci, passaggi della delibera. Io vorrei ricordare alle opposizioni che questa delibera, compreso il 31 dicembre 2007, comprese le fasi declaratorie e la premessa, compresi i tre punti del dispositivo, sono la stessa delibera che settimana scorsa è stata, ma parola per parola, approvata a maggioranza dal Consiglio Provinciale con le astensioni dei Consiglieri Lusetti, Guidetti, Zobbi e Camorani. Ma io lo sottolineo perché immagino, signor Presidente, il Consigliere Monducci che ha sempre, avendo un pregiudizio evidentemente personale dice "visto che la delibera è stata scritta dall'Avvocato Gnoni", mi sembra che comunque sia solo un pregiudizio questa sua affermazione. Dico solo, visto che ho sentito citare brani della delibera, è la stessa delibera, brano per brano, faccio l'esempio se volete del passaggio, qualcuno sottolineava in termini polemicamente "rilevato che ai primi di settembre il Ministero dei Trasporti per la Provincia...", è il secondo capoverso di pagina 7, è lo stesso dispositivo, compresa la data del 31. 12, della delibera che oggi noi proponiamo in approvazione. Quindi io chiedo di fare da questo punto di vista, perché

sembra che anche il dibattito e le conclusioni siano conclusioni che descrivendo un percorso definiscono anche la reale volontà dei soci di riferimento, e per questo le delibere sono identiche, la reale volontà dei soci di riferimento ad un percorso pubblico condiviso per esplorare fino in fondo la possibilità di fare entrare i privati nella gestione dell'aeroporto, mantenendo una vocazione all'aviazione di quell'area e mantenendo quindi le porte e una prospettiva aperta, certo dandoci dei tempi certi, perché non vogliamo assolutamente trovarci nella condizione che con lo sforzo che il comune di Reggio e la Camera di Commercio hanno fatto, trascorra inutilmente del tempo tenendo aperto un aeroporto dove dalle otto del mattino alle otto di sera però non atterra nessuno e quindi la funzione sociale non c'è, dove la ricaduta territoriale non c'è, e invece il denaro pubblico continua a fluire senza nessun tipo di beneficio. Grazie.

Entra il Vice Sindaco Ferretti
Consiglieri presenti n. 37

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Prego, consiglieri un attimo in ordine ai nostri lavori. Allora, è stato presentato sul foto finish un sesto emendamento a firma dei Consiglieri Notari e Colosimo che è stato distribuito ai Consiglieri, su cui si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Allora, scusate per cortesia... adesso noi abbiamo una mozione, tre Ordini del Giorno e sei emendamenti, questi sono i nostri lavori. Allora, per chiedervi cosa facciamo. La proposta è quella di passare alla votazione prima della mozione, poi degli Ordini del Giorno, degli emendamenti e poi della delibera, perché noi abbiamo fatto una trattazione congiunta di mozione e delibera. Allora, io proporrei intanto di fare eventuali dichiarazioni di voto sulla mozione che è stata presentata dal Consigliere Poli, di votare questa e poi di passare agli Ordini del Giorno ed agli emendamenti. Ci sono delle dichiarazioni di voto sulla mozione? Sulla mozione che chiede, ripeto, di "impegna la Giunta perché dia...". No, questa è la mozione di Poli che noi abbiamo trattato congiuntamente. Ci sono delle dichiarazioni? No. Allora votiamo la mozione. Votiamo la mozione presentata dai colleghi Poli, si si, Poli e Grassi. Allora, si vota la mozione numero 44 dei Consiglieri Poli e Grassi in ordine alle ipotesi di liquidazione della Società Aeroporto di Reggio Emilia e al rilancio dell'attività aeroportuale, dove si impegna la Giunta perché dia mandato al Consigliere designato, aspetti Segretario, si impegna la Giunta perché dia mandato al Consigliere designato dal Comune di Reggio Emilia di non approvare, di non approvare, ripeto, quando si terrà l'Assemblea straordinaria di messa in liquidazione della Società in questione, questa proposta e perché affidi sempre al proprio rappresentante in Consiglio il compito di approfondire insieme agli altri soci, le disponibilità di nuovi gestori o soci dichiarandosi interessati ad un vero e proprio rilancio dell'attività aeroportuale, alla luce anche del recentissimo collaudo tecnico delle ultime opere finanziate dall'ENAC che hanno comportato un investimento complessivo, dal 1999 ad oggi, di circa 3.500.000 euro. Si vota.

Escono i Consiglieri Malato, Grassi, D'Andrea, Giampaoli, Fantini e Prandi
Consiglieri presenti n. 31

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, la mozione numero 44 a firma dei Consiglieri Poli e Grassi in ordine all'ipotesi di liquidazione della Società Aeroporto di Reggio Emilia ed al rilancio dell'attività aeroportuale e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 31
ASTENUTI: 1
VOTANTI: 30
FAVOREVOLI: 8

Rinaldi N. (P. Democr.)

Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Poli (U.D.C.)
– Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini
(L.N.P.)

CONTRARI: 22

Olivo, Scarpino (PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva, Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Modesti (Verdi) – Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

Ed in conformità di ciò proclama respinta la mozione stessa.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Adesso Consiglieri passiamo all'Ordine del Giorno numero uno presentato dal gruppo consiliare Lega Nord. Giovannini.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Premesso che

L'aeroporto di Reggio Emilia è una importante infrastruttura a servizio del territorio vasto;

Il Consiglio Comunale

Auspica si possa addivenire alla riqualificazione dell'attività aeroportuale del nostro territorio, nell'ambito del sistema aeroportuale regionale, interregionale e nazionale e delle potenzialità effettive che, anche alla luce degli ultimi provvedimenti governativi, potranno prodursi.

Giacomo Giovannini

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie signor Presidente. Politicamente parlando l'Assessore Spadoni mente sapendo di mentire allorquando dice che la delibera che oggi è alla nostra attenzione è esattamente identica a quella approvata in Provincia. È talmente falso quello che ha detto testè l'Assessore Spadoni, che noi abbiamo scritto nel nostro Ordine del Giorno il passaggio contenuto nella delibera della Provincia e con la quale la Presidenza della Provincia si è meritata il nostro voto di astensione. Ecco allora che noi scriviamo, mettiamo per iscritto, con un auspicio, sull'Ordine del Giorno quello che la Provincia politicamente ha inteso dire e scrivere nella propria delibera, ovvero di arrivare alla riqualificazione dell'attività aeroportuale del territorio di Reggio Emilia nell'ambito del sistema aeroportuale regionale, interregionale e nazionale e delle potenzialità effettive che anche alla luce degli ultimi provvedimento governativi potranno prodursi. È perfettamente una bandierina politica, appuntata dalla Presidente Masini sulla delibera e di cui qui non troviamo traccia perché, e qui dopo arriverà il giudizio complessivo su questa delibera, dalle parole dell'Assessore Spadoni si è capito esattamente e ha confermato esattamente quello che aveva detto in questi mesi alla stampa, ovvero che Reggio non deve guardare in avanti, non può volare alto, ma deve limitarsi ad avere un campo volo e quindi bisogna volare sempre bassi, for-

se per favorire anche le attività che intorno all'aeroporto, le attività edilizie, si svilupperanno da qui a qualche tempo. Grazie signor Presidente.

Entrano i Consiglieri Grassi e D'Andrea
Consiglieri presenti n. 33

Consigliere Prospero Grassi

Io dico che voterò a favore della proposta fatta dal nostro amico Giovannini, però devo dire che trovo strano che questi ragazzi che questa sera sono qui numerosi, vestiti bene, ben alimentati, qualcheduno ancora con il colore dell'estate – è la mia divisa di lavoro, per cortesia -. Quindi, che cosa succede? Volevo solo dirvi questo. Ve lo ha ripetuto, ve lo ha detto due volte nel suo intervento il capogruppo, che gli chiedo venia per essermi assentato nel momento in cui si votava la nostra mozione, sappiate bene che il Governo di sinistra, perché non è più di centro, ma è di sinistra, ha approvato nel mese di settembre una delibera per cui, una disposizione ministeriale, per cui bisogna facilitare con urgenza, ripeto, con urgenza la nascita dei siti airport in Italia. Allora, negli Stati Uniti questa esperienza data almeno quindici anni. La Germania, l'Olanda, l'Inghilterra, il Regno Unito, la Gran Bretagna e la Francia e la Spagna hanno già preso delle delibere in merito. Il nostro Governo, che rappresenta tutti, ma è sostenuto in modo particolare da tutti voi ha detto: "è ora che noi rincorriamo le altre realtà", cioè questi piccoli aeroporti non sono aeroporti, come ha illustrato precedentemente il dottor Notari, e roba di questo genere, o come ha cercato di dire qualche Consigliere in maniera un po' provinciale o chic radicale della maggioranza, sono come se fossero dei posteggi dove si usufruisce di un servizio di piccoli aerei oppure di elicotteri, e poi ci possono essere anche delle officine. Queste cose servono alla città perché, pur con tutto quello che dovrà accadere per i trasporti in futuro, c'è la necessità per i professionisti, per gli operatori economici, ma anche per coloro che per necessità, diciamo, di salute debbano disporre di un trasporto urgente e immediato e di una certa distanza, essendo poi Reggio, essendo poi l'Italia con una certa configurazione fisica, quindi la necessità di disporre di questi, si chiamano, Vena pensiero, city airport. Allora io so che la maggioranza di Reggio Emilia nel 1968 era contro l'Università, io so che voi avete fatto gli scioperi contro Maramotti perché non volevate concedergli dove adesso gli avete concesso, 30 anni fa, 1977, in ottobre le forze sindacali guidate da Ferretti fecero uno sciopero generale affinché il Comune non concedesse la realizzazione su di una proprietà dei Maramotti a San Prospero, adesso visto cosa, cioè voi arrivate sempre con 20, 30, 40 anni di ritardo, ma questa volta a mettervi sulla giusta strada c'è il Governo Prodi con il Ministro dei Trasporti, i quali dicono, non come cita la delibera che è in contraddizione, dicono che: "i city airport, diciamo così, fino a 250 mila passeggeri", pensate bene, da zero a 250 mila, "vanno aiutati" e metteranno a disposizione nelle finanziarie del 2008 e anche in quelle future, dei mezzi. Reggio Emilia eliminata dall'Assessore Spadoni, che avrà più o meno come me la patente B, vuole saperne di più del Governo, dove ci sono, voglio dire, lei, Vena pensiero, lo sa chi è venuto a Reggio o no? Il Ministro dei Trasporti professore universitario, che ha detto delle cose condivisibilissime. Ma fatevi almeno informare da loro! Ma come fate ad ascoltare Spadoni che vi porta ad essere ridicoli sotto l'aspetto amministrativo! Grazie.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Ci sono altre dichiarazioni di voto su questo Ordine del Giorno? Nessuno? Si passa alla votazione dell'Ordine del Giorno numero 1 del collega Giovannini "il Consiglio Comunale auspica si possa addivenire alla riqualificazione dell'attività aeroportuale del nostro territorio, nell'ambito del sistema aeroportuale regionale, interregionale e nazionale e delle potenzialità effettive che anche alla luce degli ultimi provvedimenti governativi potranno prendersi". Si vota.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'Ordine del Giorno numero 1, a firma del Consigliere Giacomo Giovannini e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI:	33	
ASTENUTI:	1	Rinaldi (P. Democr.)
VOTANTI:	32	
FAVOREVOLI:	9	Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.)
CONTRARI:	23	Olivo, Scarpino (PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva,Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Modesti (Verdi) – Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

Ed in conformità di ciò proclama respinto l'odg di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'Ordine del Giorno numero 2 a firma dei Consiglieri Grassi e Poli. L'Ordine del Giorno è quello dove si chiede di poter tenere una commissione consiliare. Chi è che vuole intervenire? Poli? L'Ordine del Giorno numero 2.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

In relazione alla delibera della Giunta Comunale avente oggetto:
"Società Aeroporto srl, Indirizzi Gestionali" si propone che a breve termine venga convocata la commissione competente perché il Presidente della Società Aeroporto, dottor Fiaccadori, venga ascoltato circa l'attività attuale e futura dell'Aeroporto F. Bonazzi.

Prospero Grassi (U.D.C.)
Mario Poli (U.D.C.)

Consigliere Mario Poli

Grazie Presidente. L'odg è facilmente comprensibile, raccoglie un indirizzo, una esigenza che avevamo posto noi, ma che anche altri avevano sollecitato, quella di ritornare in commissione per sentire, sotto forma di audizione, il Presidente della Società Aeroporto il dottor Fiaccadori, perché effettivamente chiarisca a tutti noi, sottolineo a tutti noi, Assessore compreso, che cosa effettivamente si svolge come attività nell'aeroporto, nell'area dell'aeroporto e che prospettive ci possono essere collegate soprattutto alla concessione trentennale, ma non solo. Quindi è un impegno che vorremo si prendesse un po' tutti quanti insieme in modo tale da autoacculturarci in senso trasportistico aviatorio.

Esce il Consigliere Modesti.
Consiglieri presenti n. 32

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Consigliere. Ci sono dichiarazioni di voto su questo Ordine del Giorno? Allora si vota l'Ordine del Giorno presentato dai Consiglieri Poli e Grassi, nel quale "In relazione alla delibera della Giunta Comunale avente oggetto: "Società Aeroporto srl, Indirizzi Gestionali" si propone che a breve termine venga convocata la commissione competente perché il Presidente della Società Aeroporto, dottor Fiaccadori, venga ascoltato circa l'attività attuale e futura dell'Aeroporto F. Bonazzi". Si vota.

Escono i Consiglieri Scarpino e Ferrigno
Consiglieri presenti n. 30

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'**Ordine del Giorno numero 2 a firma dei Consiglieri Poli e Grassi** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 30

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 30

FAVOREVOLI: 24

Olivo(PD) – Riva, Vena (C.I.) – Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.) - Anceschi, Ballarini, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Prati, Rinaldi , Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 6

Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Sassi (P.R.C.) – Corradini (Costr. Re) – Corsi, Notari (P. Democr.)

Ed in conformità di ciò proclama approvato l'odg di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'Ordine del Giorno numero 3 a firma dei colleghi Vena, Vecchi e Sassi. Qualcuno vuole presentare l'Ordine del Giorno? Consigliere Anceschi. No aspetti, le diamo la parola noi. Consigliere prego.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia

Impegna la Giunta

- **a riferire in commissione consigliare competente in caso di liquidazione della società prima dell'assemblea deliberante o in caso di atti che modifichino in maniera rilevante l'assetto societario attuale;**
- **a mettere in campo un'efficace azione di concerto con tutti i soci per verificare e facilitare il subentro di proventi nella Società Aeroporto srl in modo da mantenere la vocazione aeroportuale dell'area.**

**Luca Vecchi (PD)
Donato Vena (PDCI)
Matteo Sassi (PRC)**

Consigliere Alessandro Anceschi

Diciamo che questo Ordine del Giorno vuole provare a cogliere due elementi della discussione di oggi. Nella prima parte, cogliendo con piacere anche le parole dell'Assessore nella replica, si vuole sottolineare la necessità anche di un continuo, di un percorso nel quale il Consiglio Comunale, attraverso la commissione consiliare competente, possa essere protagonista di un percorso che oggi si apre e che andrà alla ridefinizione della società o dell'ente che gestirà l'aeroporto in futuro, quell'area, con la possibilità della liquidazione o il subentro di privati. Oggi come si diceva si apre, si è dettata, si detterà attraverso la delibera una road map che vuole appunto disegnare, vuole portare ad attrezzare per questa città per il futuro un'area speriamo, auspichiamo noi, aeroportuale ancora e nella seconda parte invita la Giunta, impegna la Giunta a mettere in campo un'iniziativa forte nei confronti dei privati in particolare, e che possano subentrare come soci all'interno della Società Aeroporto. Questo siamo convinti possa tutelare l'attuale vocazione aeroportuale dell'area, possa dare continuità quindi a questa funzione e voglio sottolineare anche quello che si diceva prima in fase di discussione: il pubblico ha fatto tanto in questi anni per l'aeroporto di Reggio Emilia, ha attrezzato un'area importante, funzionale, con innovazioni tecnologiche anche attualmente in fase di collaudo. Il pubblico ha fatto la sua parte per dotare infrastrutturalmente Reggio Emilia e per mettere questa infrastruttura a disposizione della società e del tessuto economico della nostra provincia. Adesso il pubblico offre quest'area, le sue dotazioni tecnologiche e infrastrutturali alla società reggiana. Siamo convinti che l'impegno che deve prendersi la Giunta per i prossimi mesi sia quello di trovare consenso all'interno della provincia reggiana e del suo tessuto economico, perché la Società Aeroporto possa continuare la propria strada, la propria attività e, come dire, essere di supporto alle attività reggiane con voli civili, aereo-taxi, naturalmente senza che questa diventi un'attività, da un punto di vista infrastrutturale, principale. Sappiamo che le scelte che sono state fatte, e siamo convinti che le scelte che sono state fatte da un punto di vista infrastrutturale primariamente siano altre, ma siamo convinti che da un punto di vista complementare un'attività di questo tipo possa avere un significato.

Entra il Consigliere Scarpino
Consiglieri presenti n. 31

Consigliere Antonio Rizzo

Presidente solo per una cosa velocissima, per un fatto di educazione più che di votazione. Quando si tratta secondo me di una delibera portata da un'Assessore è bene che questo in fase di dichiarazione di voto sia di Ordini del Giorno, di mozioni o di quant'altro sia in aula e non sia in giro per la Sala del Tricolore o sia addirittura fuori. È questo che le chiedo, chiedo di parlare con gli Assessori in Giunta e dirgli almeno che quando presentano delle delibere possano stare in aula e assistere ai lavori. Grazie.

Entra la Consigliera Giampaoli
Consiglieri presenti n. 32

Consigliere Mario Monducci

Signor Presidente e colleghi Consiglieri, per motivare il voto contrario della lista Gente di Reggio e anche Laboratorio per Reggio all'Ordine del Giorno presentato dalla maggioranza perché, nonostante gli sforzi per altro comprensibili del collega Anceschi, noi crediamo che ci sia una sostanziale contraddizione in termini nelle cose che sono state dette. Primo, questo tipo di critiche è riecheggiato in interventi di molti miei colleghi dell'opposizione, primo, non c'è assolutamente quell'apertura e quella coerenza di impostazione richiamata da Anceschi. La realtà è che sono stati decisi i percorsi prima di questo Consiglio Comunale. Questo Consiglio Comunale è stato richiesto dalle opposizioni, da me e dal collega Rangone con una lettera esplicita al Sindaco, dal collega Eboli con

delle interviste, dal collega Poli con una mozione, quindi se non ci fosse stata tutta questa serie di iniziative oggi non saremmo qui a discutere di questo argomento, su questo non ci piove, in più ci viene presentata una delibera blindata nella quale non si vogliono assolutamente raccogliere i suggerimenti delle opposizioni, a cominciare dal termine che è veramente assurdo. Cosa si vuol proporre una ricerca di privati e andare al 31 dicembre quando oggi siamo alla metà di ottobre? Quindi c'è questo atteggiamento di chiusura che registriamo da parte della Giunta e quindi francamente l'Ordine del Giorno che ipotizza e vagheggia i percorsi condivisi è assolutamente una contraddizione in termini.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Beh, non si può certamente votare a favore di questo Ordine del Giorno, che per la maggioranza è una foglia di fico, una fogliettina, perché abbiamo sentito l'intervento di Gino Montipò ed è stato molto chiaro. Non ci è piaciuto, almeno questa è l'interpretazione che ne ricaviamo noi, non ci è piaciuto come maggioranza il metodo con cui si è arrivati a questa delibera, perché è una delibera che lascia molti dubbi per strada e allora si cerca un'ipotesi a perdere, minimalista dicevo prima, per volare sempre bassi, di arrivare ad una commissione in caso di liquidazione. Allora è più apprezzabile lo sforzo che hanno fatto i colleghi dell'U.D.C., che chiedono in positivo quali sono le prospettive dal punto di vista tecnico, qui invece, nel primo punto è un Ordine del Giorno a perdere, si dà per scontato che si arriverà comunque alla liquidazione e questo sarà l'approdo. Abbiamo sentito l'Assessore Spadoni per conto del legale rappresentante all'interno della società, che è il Sindaco e nessun altro, che loro pensano, e voi dovrete mettervi il cuore in pace, di liquidare la Società sostanzialmente perché devono pensare al campo volo, non all'aeroporto. E allora vogliamo capire quali azioni si mettono in maniera efficace in campo per far subentrare chi, qual è il privato o l'imprenditore che entra per gestire un campo volo? Potrà essere un'associazione, magari l'Aeroclub, lo vedremo, ma non certamente un privato che voglia seguire le indicazioni che la Regione, prima di un atto che deve ancora trovare la luce ovvero il piano territoriale e regionale Errani, nei confronti del quale questa Giunta è totalmente sdraiata, che prevedeva l'implementazione dei servizi e delle attività dell'aeroporto, non del campo volo, nelle attività di aeronautica generale, di aviazione generale. Ecco che questo Ordine del Giorno allora non può essere visto favorevolmente dalla Lega Nord e perciò esprimeremo in merito un voto contrario signor Presidente.

Entra il Consigliere Ferrigno
Consiglieri presenti n. 33

Consigliere Prospero Grassi

Io penso, signor Presidente, nell'esprimere personalmente il mio voto contrario, siccome su questo argomento ho cercato di approfondirlo molto bene, non mi sento di votare a favore, né di astenermi sui due paragrafi proposti dalla maggioranza, perché sono una contraddizione sulla delibera. Allora voi emendatemi la delibera in base alle critiche che sono state poste e quindi si può anche arrivare ad avere un comportamento più accondiscendente, ma fino ad oggi lo spirito dell'intervento di Montipò non è stato né ascoltato, né recepito, né promosso. Allora noi, anzi io Grassi Prospero che ho chiesto a Montipò, non in maniera provocatoria, ma in maniera chiara, palese "è il suo parere o il parere del partito?", lui ha fatto segno che era il suo intervento. Di conseguenza, secondo me, vi vorrei rivelare anche un'altra cosa. Io ho parlato con diversi di voi, stia tranquillo l'avvocato D'Andrea che andrà a casa come sempre, tutte le sere, senza dire basta, qual è il problema? Io ho parlato con molti Consiglieri, questa sera, vostri, un Consigliere della maggioranza mi ha detto: "è ovvio che con una delibera del genere il massimo che si può offrire per accedere all'acquisto delle quote del Comune può essere un euro o zero", perché è un'azienda che voi dite che metterete in liquidazione. Allora io sfido voi tutti che siete persone intelligenti e capaci, professionisti nei settori più disparati, se siete in grado

di dimostrare che un operatore che non sia Agnelli e non sia neanche, come si può dire, quello che mettete voi in cuccia, ma che sia disposto ad ottemperare alle indicazioni che ha detto l'Assessore "abbiamo fatto fare una valutazione della nostra quota ad un professionista altrimenti non vendiamo se non ci danno quella quota lì", beh ma, viva Dio, qui la società va in liquidazione. Pertanto, caro amico Prati, una società che mette in liquidazione al 31 di dicembre non troverà mai un operatore intelligente ed onesto che vi offra dei soldi, salvo che voi non gli concediate una delocalizzazione o altre compensazioni o qualche altro benefit. Se voi dite "noi siamo pronti a dare un benefit" lo votiamo a favore immediatamente, ma questo non lo avete detto, per cui avete una contraddizione fra quanto affermate nel primo paragrafo del vostro emendamento qui, Ordine del Giorno, e quello che dite nella delibera. Qui o dormiamo...! Io vorrei chiedere all'avvocata Montanari, mi spieghi dov'è la considerazione di diversità fra quanto è affermato nella delibera e quanto è detto nel vostro Ordine del Giorno. Se lei me lo spiega io le voto a favore sempre per una settimana. Grazie.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie. ci sono altri interventi? Allora si passa alla votazione dell'Ordine del Giorno numero 3 a firma dei Consiglieri Vena, Vecchi e Sassi. L'Ordine del Giorno è questo:

Impegna la Giunta

- a riferire in commissione consigliare competente in caso di liquidazione della società prima dell'assemblea deliberante o in caso di atti che modifichino in maniera rilevante l'assetto societario attuale;
- a mettere in campo un'efficace azione di concerto con tutti i soci per verificare e facilitare il subentro di proventi nella Società Aeroporto srl in modo da mantenere la vocazione aeroportuale dell'area.

Si vota.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'Ordine del Giorno numero 3 a firma dei Consiglieri Vena, Vecchi e Sassi** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI:	33	
ASTENUTI:	6	Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Giampaoli, Marziani (F.I.) – Poli (U.D.C.) - Corradini .(Costr. Re)
VOTANTI:	27	
FAVOREVOLI:	20	Olivo, Scarpino(PDS.) – Riva, Vena (C.I.)– Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi ., Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)
CONTRARI:	7	Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi (U.D.C.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.)

Ed in conformità di ciò proclama approvato l'odg di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'emendamento numero 1 a firma del Consigliere Giovannini. Si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica. Prego Consigliere Giovannini. Emendamento numero 1.

EMENDAMENTO N. 1

Allo schema di delibera recante “Società Aeroporto srl indirizzi gestionali”, nel paragrafo di pagina 5 che inizia con le parola “Ritenuto, tuttavia, per il caso...”, le parole “dicembre 2007” sono sostituite con le parole “marzo 2008”.

**Giacomo Giovannini
Gr. Lega Nord Padania**

Consigliere Giacomo Giovannini

Semplicemente Presidente per ribadire che con questo emendamento si chiede di aumentare, di allargare le maglie temporali almeno fino a marzo 2008, il che non implicherebbe nulla sotto il profilo dei costi, per addivenire alla cessione delle quote societarie. È un termine riteniamo congruo e che darebbe maggiore spazio a questa possibilità, perché, come abbiamo detto in sede di discussione, siamo a metà ottobre, finché la perizia non verrà prodotta il Sindaco Delrio non potrà muoversi nel senso della cessione all'interno della società; dicembre sappiamo che è un mese che va mezzo deserto e quindi se si vuole seriamente cercare di cedere le quote con un bando per affidare le azioni da noi partecipate, quella parte che potranno essere e si intenderanno cedere a un privato che abbia una seria intenzione di operare su questo aeroporto, dovremo dare l'opportunità di un tempo maggiore a disposizione. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Consigliere. Ci sono delle dichiarazioni di voto? Allora si vota l'emendamento numero 1 a firma del gruppo Consigliere Lega Nord “Allo schema di delibera recante “Società Aeroporto srl indirizzi gestionali”, nel paragrafo di pagina 5 che inizia con le parola “Ritenuto, tuttavia, per il caso...”, le parole “dicembre 2007” sono sostituite con le parole “marzo 2008”, a firma del Consigliere Giovannini. Parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica. Si vota.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'emendamento numero 1 a firma del gruppo Consigliere Lega Nord su cui si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI:	33	
ASTENUTI:	3	Olivo(.) - Prati, Rinaldi (P.Democr.)
VOTANTI:	30	
FAVOREVOLI:	10	Giampaoli, Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.)
CONTRARI:	20	Scarpino(PD.) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva, Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Corradini A.(Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Salarci, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

Ed in conformità di ciò proclama respinto l'emendamento di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'emendamento numero 2 , su cui si esprime parere positivo. È stato emendato dal Consigliere Giovannini “ di dare mandato al legale rappresentante del Comune di Reggio Emilia in seno alla Assemblea dei soci, a confrontarsi con gli Enti Pubblici detentori di quote di partecipazione di Aeroporto srl, per addivenire ad un unico bando di gara ad evidenza pubblica per l'eventuale cessione delle rispettive quote societarie”. Prego Consigliere Giovannini.

EMENDAMENTO N. 2

Allo schema di delibera recante “Società Aeroporto srl indirizzi gestionali” infine al dispositivo è inserito il seguente punto: “ di dare mandato al legale rappresentante del Comune di Reggio Emilia in seno alla società , a confrontarsi con gli Enti Pubblici detentori di quote di partecipazione di Aeroporto srl, per addivenire ad un unico bando di gara ad evidenza pubblica per l'eventuale cessione delle rispettive quote societarie”.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente. Può sembrare pleonastico e scontato, ma noi ci rifacciamo puntualmente a degli atti, non a delle idee campate per aria, quindi riteniamo opportuno dare un'indicazione precisa al legale rappresentante del Comune in seno alla Società, ovvero il Sindaco Graziano Delrio o del suo delegato, l'Assessore Spadoni nel caso, di confrontarsi con gli altri Enti pubblici per arrivare a un bando unico per la cessione eventuale delle quote societarie, perché se si vuole veramente, non fittiziamente , arrivare, far arrivare qualche privato all'interno della Società, che la gestisca nella maniera che si ritiene utile al nostro territorio, alla nostra società, bisogna far sì che questo possa acquisire la maggioranza delle quote e quindi gestire in autonomia la Società stessa. Grazie Presidente.

Consigliere Prospero Grassi

Io la ringrazio signor Presidente. Chiedo scusa, Assessore, se la faccio intrattenere qui ancora per un po' di tempo, mi dispiace, però la cosa che vorrei dire è questa. Io mi asterrò a questo emendamento, Giovannini, per questo motivo: non credo che si debba procedere, se ho interpretato bene lo spirito del tuo emendamento, ad un bando di concorso, perché è una trattativa che dobbiamo avere l'opportunità di conoscere, ma di concedere, diciamo, nella forma e nel modo come è accaduto con Enìa possa accadere anche per questa Società di dare mandato al Consiglio e alla Presidenza della Società di gestire gli eventuali accordi in una maniera che diventeranno pubblici, ma che non possono essere fin dall'inizio messi in condizione di diventare, diciamo così, di pubblico dominio. Questo perché qualsiasi persona che voglia affrontare un investimento, se deve ricorrere al credito, beh viva Dio, noi andremmo a mettere dei tempi che sicuramente non sono consoni al nostro sistema finanziario, pertanto sarebbe un ostracismo nei confronti della nostra Società Aeroporto e dell'eventuale acquirente, che non ritengo sia giusto porre in essere. Grazie.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie a lei Consigliere. Altre dichiarazioni di voto? No. Allora si vota l'emendamento numero 2 proposto dal Consigliere Giacomo Giovannini in cui si propone di aggiungere allo schema di delibera il dispositivo : “di dare mandato al legale rappresentante del Comune di Reggio Emilia in seno alla Assemblea dei soci, a confrontarsi con gli Enti Pubblici”. Si vota.

Il Presidente del Consiglio , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento numero 2 a firma del gruppo Consigliare Lega Nord su cui si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e ne**

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 33

ASTENUTI: 2

VOTANTI: 31

FAVOREVOLI: 9

Grassi (U.D.C.) - Rinaldi . (P.Democr.)

Giampaoli, Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Poli (U.D.C.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.)

CONTRARI: 22

Olivo, Scarpino(PD.) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva,Vena(C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Saldari, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

Ed in conformità di ciò proclama respinto l'emendamento di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'emendamento numero 3 presentato dai Consiglieri Poli e Grassi. Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Prego Consigliere Poli.

EMENDAMENTO N. 3

A pagina 6 della delibera al punto “Ritenuto, tuttavia per il caso.....che deve avvenire entro e non oltre il 31/12/2007”sostituire con una data diversa, così: entro e non oltre il 30/6/2008.

Consigliere Mario Poli

Grazie Presidente. Più veloce della luce, nel senso che questo emendamento si inserisce nella nostra filosofia di dare molto più tempo e dare respiro alla Società Aeroporto. Quindi il 31/12/2007 è troppo vicino, bisogna andare almeno al 30/6/2008, poi credo che sia più che sufficiente e comprensibile. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie a lei Consigliere. Ci sono dichiarazioni di voto su questo emendamento che chiede di posporre la data al 30/6/2008? Allora si vota l'emendamento numero 3 a firma dei Consiglieri Poli e Grassi :“A pagina 6 della delibera al punto “Ritenuto, tuttavia per il caso.....che deve avvenire entro e non oltre il 31/12/2007”sostituire con una data diversa, così: entro e non oltre il 30/6/2008”. Si vota.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'emendamento numero 3 a firma dei Consiglieri Poli e Grassi su cui si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica e ne**

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI:	33	
ASTENUTI:	2	Prati, Rinaldi (P.Democr.)
VOTANTI:	31	
FAVOREVOLI:	10	Giampaoli, Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.)
CONTRARI:	21	Olivo, Scarpino(P.D.) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva, Vena(C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Corradini(Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D’Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

Ed in conformità di ciò proclama respinto l'emendamento di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'emendamento numero 4 presentato dal gruppo Forza Italia, a cui ha aggiunto la propria firma anche il gruppo di Alleanza Nazionale. Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Allora Consiglieri , per cortesia. Marziani per presentare l'emendamento 4.

EMENDAMENTO N. 4

Si propone la seguente modifica:

A pagina 6 delle premesse della delibera con oggetto: Società Aeroporto srl indirizzi gestionali si sostituisca la frase “entro e non oltre il 31 dicembre 2007” con la frase “entro e non oltre il 31 dicembre 2008”.

Consigliere Marco Marziani

Grazie Presidente. Come già anche in parte enunciato negli interventi nostri, noi riteniamo un punto assolutamente irrinunciabile quello di posticipare la scadenza prevista nella delibera al 31 dicembre 2007, di posticiparla perché sia consentito un tempo sufficiente per poter portare realmente a termine quelli che sono gli obiettivi stessi insiti nella delibera. Quindi chiediamo, come già chiesto prima, e purtroppo la Giunta e il Consiglio di oggi si sono già espressi in modo negativo verso emendamenti analoghi proposti dai Consiglieri di minoranza di altri gruppi, però noi puntiamo sul 31 dicembre 2008 proprio perché sia un segnale forte, di intenzione seria di portare a termine, grazie Vanda, di portare a termine questo progetto di rivalutazione dell'aeroporto reggiano e dell'area aeroportuale. Se ciò non è, se ciò non passa potremmo veramente pensare che non sia nelle intenzioni di questa Giunta portare a termine questo progetto. Quindi, con questo voto favorevole esprimete questo concetto, con questo voto contrario per la terza volta il Consiglio e la Giunta, che questo rappresenta , esprime invece l'intenzione palese di non voler portare a termine la rivalutazione dell'area aeroportuale e quindi si può anche pensare che nelle intenzioni della Giunta quell'area possa avere altra destinazione già decisa. Grazie.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Consigliere Marziani. Ci sono dichiarazioni di voto su questo emendamento, il numero 4? Allora si vota l'emendamento numero 4 a firma dei Consiglieri Giampaoli, Marziani e del gruppo di Alleanza Nazionale. Si propone la seguente modifica: A pagina 6 delle premesse della delibera con oggetto: Società Aeroporto srl indirizzi gestionali si

sostituisca la frase “entro e non oltre il 31 dicembre 2007” con la frase “entro e non oltre il 31 dicembre 2008”. Si vota.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione , mediante rilevazione elettronica, l'**emendamento numero 4 a firma dei Consiglieri Giampaoli, Marziani e del gruppo di Alleanza Nazionale su cui si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 33

ASTENUTI: 2

VOTANTI: 31

FAVOREVOLI: 9

Rangone (Lab. Re) - Rinaldi (P.Democr.)

Giampaoli, Marziani (F.I.) – Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) –Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.)

CONTRARI: 22

Olivo, Scarpino(PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva,Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D’Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

Ed in conformità di ciò proclama respinto l'emendamento stesso.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'emendamento numero 5, parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, presentato dal Consigliere Riva. Emendamento che aggiunge “al termine di cui sopra e informando degli esiti puntualmente la Commissione consiliare competente”. Prego Riva.

EMENDAMENTO N. 5

A pag 7 eliminare punto B.

Al termine, dopo “di cui sopra” aggiungere “informando degli esiti puntualmente la Commissione consiliare competente”.

Consigliere Matteo Riva

Di questo emendamento rimangono solamente le ultime righe e va a rimarcare in delibera quanto è già stato approvato poco fa con un Ordine del Giorno, lo rimarca per l' inserimento nella delibera. Grazie.

Esce il Consigliere Marziani
Consiglieri presenti n. 32

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento 5 del gruppo P.D.CI.? No, allora si vota l'emendamento numero 5 del gruppo dei Comunisti Italiani a firma del capogruppo Riva, emendamento in cui: “al termine dopo “di cui sopra” nel deliberato, aggiungere “informando degli esiti puntualmente la Commissione consiliare competente”. Si vota.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, l'emendamento numero 5 del gruppo dei Comunisti Italiani a firma del capogruppo Riva e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 32
ASTENUTI: 3
VOTANTI: 29
FAVOREVOLI: 26

Giampaoli (F.I.) - Grassi, Poli (U.D.C.)

Olivo, Scarpino(PD.) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva, Vena(C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.) - Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 3 **Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.)**

Ed in conformità di ciò proclama approvato l'emendamento di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa all'emendamento numero 6 a firma dei Consiglieri Notari e Colosimo. Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica. Aggiungere dopo "di adottare" e prima di "tutti gli atti opportuni e necessari" inserire la frase "con i minori costi possibili". Notari vuole presentare l'emendamento?

EMENDAMENTO N. 6

Pagina 6 punto C

Dopo "di adottare" e prima di "tutti gli atti opportuni e necessari" inserire la frase "con i minori costi possibili".

Consigliere Francesco Notari

Grazie Presidente. Allora, l'emendamento è teso a specificare che nel caso in cui si giungesse alla procedura di liquidazione, questa dovrà tenere conto in modo oculato dei costi e contenerli quanto possibile.

Consigliere Giacomo Giovannini

Trovo molto strano che si chieda ad una Pubblica Amministrazione di contenere i costi. Questo significa che sino ad oggi probabilmente la stessa Amministrazione ha operato in una maniera non adeguata. Ciò nonostante voteremo a favore di questo emendamento che tratta di un argomento pressoché scontato. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? Allora si vota l'emendamento numero 6 a firma dei Consiglieri Colosimo e Notari. Si vota.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione , mediante rilevazione elettronica, l'emendamento numero 6 a firma dei Consiglieri Colosimo e Notari e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI:	32	
ASTENUTI:	8	Ferrigno, Sassi (P.R.C.) - Giampaoli (F.I.) - Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) - Grassi, Poli (U.D.C.)
VOTANTI:	24	
FAVOREVOLI:	24	Olivo, Scarpino(P.D.) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva, Vena(C.I.) – Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.) - Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, Corsi, D’Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)
CONTRARI:	0	

Ed in conformità di ciò proclama approvato all’unanimità l’emendamento di cui sopra.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Apriamo le dichiarazioni di voto sulla delibera. Allora è iscritto il Consigliere Giovannini e Eboli. Prima Giovannini.

Consigliere Giacomo Giovannini

Grazie Presidente, molto brevemente per confermare quello che diventa un voto negativo su questa delibera alla luce di quanto è stato esposto dall’Assessore Spadoni. Allora si conferma ancora una volta come questa Giunta non abbia nessuna visione della città e soprattutto delle aziende partecipate di cui detiene le quote. Non si intravede quale sarà il destino futuro di Enìa, su quale scenario si prospetta; non si ha nessuno scenario e nessuna vision, per così dire, sulle Fiere; e in questo caso, nel caso di specie sul sistema aeroportuale. Non si è fatto nessun tentativo di inserirsi in un sistema di aeroporti più ampio, ma di fronte all’evidenza che non è un’evidenza di oggi, ma è da quando è nata la società che questa è in perdita, si dice “non va bene, la chiudiamo”, come se si potesse fare la stessa cosa ad esempio con ACT o con le altre società partecipate che non hanno i conti a posto. E allora debbo dire che lei, Assessore Spadoni, era assente mentre, Assessore Spadoni se mi ascolta invece di parlare visto che è poco in aula, Assessore, invece di farsi consigliare dal collega Colosimo, le stavo ricordando che mentre lei era assente ho spiegato nel nostro Ordine del Giorno che è stato bocciato il motivo per cui questa delibera non è uguale a quella della Provincia. E non è uguale perché il deliberare della Provincia contiene un quarto punto che è una indicazione politica precisa laddove si vuole puntare alla riqualificazione dell’attività aeroportuale nell’ambito del sistema aeroportuale regionale, interregionale e nazionale e delle potenzialità effettive che anche alla luce degli ultimi provvedimenti governativi potranno prodursi. Ecco allora che in Provincia si cerca di guardare con uno spettro più ampio, qui invece voi fate la figura dei liquidatori della Società. Sonia Masini uno, Graziano Delrio zero, per cui il nostro voto è negativo su questa delibera. Grazie Presidente.

Consigliere Marco Eboli

Grazie Presidente. Accogliendo l’invito della collega Giampaoli, che mi sta cronometrando, non parlerò più di due minuti ed è già un miracolo. Per motivare il voto contrario a questa delibera da parte del gruppo di Alleanza Nazionale parlo direttamente con l’Assessore Spadoni. Le ragioni sono semplici e chiare. E si perché se mi interrompe Giampaoli io parlo due minuti e mezzo, quindi lei riporti l’ordine per cortesia, grazie. La prima ragione è, l’Assessore Spadoni nella sua replica cercando così una captatio benevolentia nei confronti del centro destra ha detto: “guardate che in Provincia i vostri colleghi si sono astenuti”. Beh allora la prima ragione per la quale voteremo contro è che lei

non sa neanche copiare le delibere della Provincia, perché nella delibera della provincia c'è un punto 4, che voi non avete voluto inserire e che era, invece, inserito in uno degli Ordini del Giorno bocciato dalla vostra maggioranza e proposto dal collega Giovannini, che era un punto essenziale per noi, che è quello che dice di delegare la Giunta ad adottare provvedimenti necessari ad approfondire le condizioni possibili per un'eventuale riqualificazione dell'attività aeroportuale del territorio di Reggio Emilia nell'ambito del sistema aeroportuale regionale e nazionale e delle potenzialità effettive che anche alla luce degli ultimi provvedimenti governativi potranno prodursi. Voi questo non lo scrivete e arrivo al secondo motivo. Non perché non sapete solo copiare la delibera della Giunta, ma perché mentre la Provincia sta impiegando i tre mesi che ci dividono dal fatidico 31 dicembre per cercare di mettere in piedi qualcosa che possa davvero favorire l'emersione di proposte da parte dei privati, lei Assessore Spadoni ci ha dato la dimostrazione nel dibattito di avere sempre e solamente a cuore quello che ci ha detto in commissione, cioè liquidare al più presto. Quindi il suo tentativo di venire oggi a farci credere che in realtà il Comune si sta prodigando per favorire soluzioni innovative di privati o anche di altri investitori istituzionali per non arrivare alla liquidazione non è assolutamente credibile. Sono, credo, due sufficienti ragioni per esprimere un voto contrario su questa delibera, se fosse stata uguale alla delibera della Provincia non avremmo potuto che fare di conseguenza, ossia astenerci, ma mancando la volontà politica che è stata dimostrata anche da una serie di voti negativi a tutti i nostri Ordini del Giorno, ribadisco che il gruppo di Alleanza Nazionale esprimerà un voto contrario.

Consigliere Mario Poli

Grazie Presidente. Siccome noi siamo stati fra i primi che con più forza abbiamo difeso l'aeroporto, non possiamo condividere questa delibera perché questa delibera, tutto sommato, alla fine è bagnata di una volontà di portare l'aeroporto alla messa in liquidazione, soprattutto con tre pezzi: la scadenza del 31/12, che fa sorridere, usiamo questo termine, ecco fa sorridere tutti, tanto è poco realistica; con l'avvio di una perizia che non si capisce, qui non è stato detto, se è già stato indicato il perito, se sono già stati avviati i lavori e poi, e dai , qualche amico c'è sempre, chi è che non ha degli amici?; L'altro pezzo che non ci convince è sempre in questa delibera a pagina 6 dove tutto sommato dice che "in situazioni di grave perdita economica e finanziaria...". Voglio ricordare sempre a quelli che parlano senza sapere di economia, che gli indicatori dell'ENAC sull'aeroporto di Reggio Emilia dicono che sono degli indicatori più che sufficienti, ci sono altri aeroporti che stanno molto peggio, ma non vengono chiusi. Quindi il percorso avviato dall'Assessore Spadoni, condiviso dalla Giunta e dalla maggioranza è un percorso che porta irrimediabilmente alla messa in liquidazione. È noto che noi non abbiamo fiducia nell'operato dell'Assessore Spadoni e nell'operato della Giunta, non possiamo che votare contro ricordando che comunque noi siamo sempre stati, ben prima di questa Giunta, ben prima delle forze politiche della maggioranza, a sostegno dell'intervento dei gestori privati, perché si può fare anche un buon intervento fra pubblico e privato, a proposito di project financing ecc. ecc., anche qui si potrebbe operare con la famosa sinergia privato e pubblico. Quindi, con tranquillità, ma con molta certezza voteremo no. Grazie.

Consigliera Vanda Giampaoli

Grazie Presidente. I motivi che ci spingono a essere tutti compatti, come opposizione, nel voto contrario a questa delibera li hanno con molta chiarezza enunciati i miei colleghi prima di me. Vede, io avevo questa sensazione molto chiara data dall'intervento, dal suo intervento Assessore Spadoni e dall'intervento del Consigliere Montipò, cioè io ho la sensazione, non so sa cosa ha fatto la Provincia, ma credo che si sia mossa con un altro taglio, la sensazione, l'ha detto anche prima il Consigliere Marziani quando ha chiaramente fatto intendere che la non adesione agli Ordini del Giorno che spostavano in avanti la data ultima della messa in liquidazione è l'indice, può far pensare al fatto che il Comune di

Reggio Emilia non voglia comunque dare a quest'area una destinazione che è quella naturale per cui è sorta. La Provincia, Assessore, ha lasciato almeno questa finestra e lei mi dice sempre di no, cosa le devo dire?, lei sarà il signor no. La Provincia ha lasciato questa finestra in che modo, Assessore, spingendo comunque le Giunte, la Giunta provinciale nel caso di specie, a consultare gli organi regionali e nazionali circa la possibilità, qualora non vi sia l'intervento del privato, di destinare comunque quest'area ad attività di tipo aeroportuale, altrimenti Assessore Spadoni qui si apre uno scenario dove è possibile tutto, dalle costruzioni di ogni genere all'occupazione dell'area per chissà che cosa, quindi non vorrei dover andare a finire in questo stesso tipo di discorso che è stato fatto appunto da chi ha contrastato questa delibera. Sì, arrivo signori, arrivo subito. Per cui il voto, il nostro voto sulla delibera è sicuramente contrario. Grazie.

Consigliere Francesco Colosimo

Grazie Presidente. Al di là dei giochi che coinvolgono in una Assemblea elettiva le parti, credo che in questo dibattito siano emersi comunque dei punti fermi e non solo in questo dibattito, ma anche -Presidente se è possibile parlare - dicevo che in questo dibattito sono emersi comunque dei punti fermi. Va beh, il nostro voto sarà sì alla delibera.

Consigliere Claudio Rangone

Vista la situazione sarò brevissimo. Ero partito convinto che fosse ragionevole andare almeno, perché alcuni passi in avanti sono stati fatti, su un voto di astensione. Mi sembra che l'azione della maggioranza continui ad essere, anche su un tema tutto sommato così importante, ma insieme senza elementi di decisiva chiusura nei confronti dell'opposizione, una chiara riprova di un atteggiamento, come dire, negativo. Quindi, da questo punto di vista non posso che cambiare opinione e annunciare il voto contrario. Grazie.

Consigliere Mario Monducci

Brevemente, signor Presidente e colleghi Consiglieri, per confermare e motivare il voto negativo di Gente di Reggio. Io credo che a differenza di altri colleghi, forse, che mi hanno preceduto e che hanno espresso una valutazione positiva, credo che questo sia stato un dibattito assolutamente inutile perché non ha portato elementi sostanziali di novità. Ci è stata presentata una delibera come un fatto innovativo, in realtà la delibera era blindata perché non è stato possibile cambiarla neanche in una virgola; c'è stato detto che questo è l'inizio di un percorso condiviso, anche questo mi sembra assai difficile, dal punto di vista razionale, sostenerlo visto che, come abbiamo avuto occasione di ribadirlo ripetutamente, oggi si discute per la prima volta in questo consesso dopo un brevissimo passaggio in commissione in luglio, quando sono stati tra l'altro anche tenuti all'oscuro i Consiglieri comunali di una serie di osservazioni critiche mosse dal Collegio Sindacale della Società Aeroporto. Vorrei ricordare ai colleghi Consiglieri che il Collegio sindacale di una società è organo di controllo, che nel caso di specie oltre che fare revisione contabile deve svolgere anche un ruolo di controllo legale sulle delibere dei Consigli e delle Assemblee. Quindi, voi avete fatto finta, mentre io leggevo tutte le osservazioni del Collegio sindacale, severe censure che ha fatto all'Amministrazione Comunale per la messa in liquidazione, voi avete fatto finta di essere distratti e di non avere ascoltato queste osservazioni, ma se avrete poi l'opportunità di andarvele a leggere vi renderete conto che tutto questo procedimento presenta zone d'ombra e oscure e censure molto pesanti. Quindi, siccome io credo doverosamente che l'Assessore doveva queste cose venircele a dire e a spiegare per tempo e non aspettare che fosse un Consigliere che se le fosse andate a scoprire leggendo i verbali della Società, io credo che anche questo sia uno dei motivi ampiamente sufficienti per esprimere una valutazione negativa sull'operato dell'Amministrazione e segnatamente dell'Assessore Spadoni.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Allora Consigliere Colosimo, visto che non era riuscito a intervenire, vuole intervenire? No. Ci sono altri? Rizzo aveva chiesto? Allora, per appello nominale si è chiesto di votare? No? Allora votiamo col voto elettronico? Va bene, votiamo col voto elettronico. Si vota la delibera numero 78 "Società Aeroporto srl indirizzi gestionali". Si vota.

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, la delibera numero 78 relativa a "Società Aeroporto srl: indirizzi gestionali" e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 32

ASTENUTI: 0

VOTANTI: 32

FAVOREVOLI: 22 Olivo, Scarpino (PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva, Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 10 Giampaoli, Marziani (F.I.) - Eboli, Lombardini, Rizzo (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C) - Rangone (Lab. Re) – Monducci (Gente Re) – Giovannini (L.N.P.)

Ed in conformità di ciò proclama approvata la delibera stessa.

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Ha chiesto di intervenire l'Assessore Spadoni.

Assessore Uberto Spadoni

Si signor Presidente e signori Consiglieri, essendo stata predisposta la delibera precedentemente ed appunto essendo stata poi calendarizzata per il programma dei lavori ad oggi, chiedo che, appunto, per abbreviare al massimo i tempi, per mettere in condizione la Società e i soci e in questo caso il Comune di perseguire gli obiettivi previsti, chiedo di votare l'immediata esecutività.

Segretario Generale Rebuttato

A qualsiasi delibera che abbia contenuto volitivo si può dare l'immediata esecutività. Qua si esprime un indirizzo e l'indirizzo per poter essere applicato deve seguire le forme normali della delibera, quindi...come dice? Nella proposta no, la sta proponendo adesso l'Assessore. No, ma perché? Chi l'ha detto? L'ha motivata.

Consigliere Marco Eboli

No Presidente, le chiedo scusa ma lei non può mettere in votazione un'immediata esecutività che non è contenuta nel testo di delibera. La delibera è già stata votata e non è emendabile, non è che non l'abbiamo votata, l'abbiamo già votata, non è emendabile. Quindi l'immediata esecutività non è possibile metterla. Io mi richiamo alla legge. Non è possibile, l'abbiamo già votata., non l'avessimo votata. ...Presidente mi appello al rispetto delle norme.

Escono i Consiglieri Giampaoli e Lombardini

Consiglieri presenti n. 30

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Scusate Consiglieri. Allora dò la parola al Segretario, però, scusate Consiglieri, per cortesia. ...

Escono i Consiglieri Rizzo, Grassi e Poli
Consiglieri presenti n. 27

Segretario Generale Rebuttato

No, ma scusi Consigliere Eboli, poi fate quello che volete però, tanto io in questo Consiglio ultimamente ne ho prese abbastanza e ne piglio ancora una, è fuori dal mondo dire che non si può. In questo momento l'Assessore chiede l'immediata esecutività, non è che deve stare, mi permetta Consigliere, io non riesco a parlare in quattro, poi lei dice quello che vuole. Allora c'è la proposta di dare immediata esecutività alla deliberazione, è una proposta che sorge al momento, poi uno può condividerla o meno.

Escono i Consiglieri Rangone, Monducci, Giovannini e Corsi
Consiglieri presenti n. 23

Il Consigliere Marco Eboli interviene ad alta voce fuori microfono e di conseguenza l'intervento non è registrato.

Segretario Generale Rebuttato

No, Consigliere Eboli, io non le consento, questo non è vero, ma non è vero. Ma è sempre.... ma per piacere.....lo debbo dire una cosa però, che qua dentro non si possono più esprimere i pareri, perché se sono graditi va bene, se no si usano gli insulti. È un sistema che è veramente bestiale.

Esce il Consigliere Eboli
Consiglieri presenti n. 22

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Allora, Consigliere Vena, il Presidente mette in votazione l'immediata esecutività su richiesta dell'Assessore Spadoni. Si vota.

Il Presidente del Consiglio , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'immediata esecutività della delibera numero 78** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 22

VOTANTI: 22

FAVOREVOLI: 22 Olivo, Scarpino(PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva, Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 0

Il Consiglio approva all'unanimità.

Viene introdotto in discussione il punto numero 73 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Approvazione del verbale della seduta consigliere del 13 luglio 2007”**. (I. D. 231)

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Prego, si passa alla delibera numero 73 “Approvazione del verbale della seduta consigliere del 13 luglio 2007”. Consiglieri , per cortesia, in ordine ai lavori di questa seduta si vota la delibera 73 “Approvazione del verbale della seduta consigliere del 13 luglio 2007”. Si vota.

Entrano i Consiglieri Monducci e Poli
Consiglieri presenti n. 24

Il Presidente del Consiglio , non avendo alcun consigliere chiesto la parola, pone in votazione , mediante rilevazione elettronica, **la delibera numero 73 relativa all’“Approvazione del verbale della seduta consigliere del 13 luglio 2007”** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 24

VOTANTI: 24

FAVOREVOLI: 23 Olivo, Scarpino(PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Riva,Vena (C.I.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Monducci (Gente Re) – Corradini A.(Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, D’Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 1 Poli (U.D.C.)

Il Consiglio approva.

Viene introdotto in discussione il punto numero 76 dell'Ordine del Giorno, relativo a **“Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 14 e 28 maggio”**. (I. D. 232)

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Votiamo i verbali. Delibera numero 76 “Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 14 e 28 maggio 2007”. Ci sono dichiarazioni? Si vota il verbale della seduta consiliare del 14 e del 28 maggio 2007. Si vota.

Entrano i Consiglieri Lombardini e Rangone
Consiglieri presenti n. 26

Il Presidente del Consiglio , quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la delibera numero 76 relativa a “Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 14 e 28 maggio 2007”**e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 26

ASTENUTI: 3

VOTANTI: 23

Riva, Vena (C.I.) – Lombardini (A.N.)

FAVOREVOLI: 22 Olivo, Scarpino(PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Rangone (Lab. Re) - Monducci (Gente Re) - Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, D’Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 1 Poli (U.D.C.)

Il Consiglio approva.

Viene introdotto in discussione il punto numero 77 dell’Ordine del Giorno, relativo a “**Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 23 aprile – 7 maggio – 4, 18, 25 giugno 2007**”. (I. D. 233)

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa alla delibera 77 “Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 23 aprile – 7 maggio – 4, 18, 25 giugno 2007”. Si vota.

Entra il Consigliere Grassi
Consiglieri presenti n. 27

Il Presidente del Consiglio pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **la delibera numero 77 relativa a “Approvazione del verbale delle sedute consiliari del 23 aprile – 7 maggio – 4, 18, 25 giugno 2007”** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 27
ASTENUTI: 4 Riva, Vena (C.I.) – Lombardini (A.N.) – Grassi (U.D.C.)
VOTANTI: 23
FAVOREVOLI: 22 Olivo, Scarpino(PD) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) – Ferrigno, Sassi (P.R.C.) – Rangone (Lab. Re) - Monducci (Gente Re) - Corradini Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, D’Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 1 Poli (U.D.C.)

Il Consiglio approva.

Viene introdotto in discussione il punto numero 68 dell’Ordine del Giorno, relativo a “**Approvazione schema di convenzione per la costituzione della Community Network Emilia Romagna relativamente alla realizzazione, al dispiegamento ed alla gestione dei servizi e government e dei servizi gestionali in capo agli Enti: la partecipazione congiunta e l’adesione all’iniziativa di Piter (2007 – 2009); la partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari**”. (I. D. 234)

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

Si passa alla delibera numero 68 “Approvazione dello schema di convenzione per la costituzione della Community Network Emilia Romagna relativamente alla realizzazione, al dispiegamento ed alla gestione dei servizi e government e dei servizi gestionali in capo agli Enti: la partecipazione congiunta e l’adesione all’iniziativa di Piter (2007 – 2009); la

partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari ”. Riferisce l'Assessore Miari. Prego Assessore. Consiglieri, per cortesia, cinque minuti all'Assessore.

Assessore Valeria Miari

No, ci metterò pochissimo anche perché la materia è molto tecnica, quindi chiedo sin da ora scusa se la mia terminologia non sarà appropriata. Si tratta in realtà di mettere a sistema quanto viene già fatto e quanto si farà in futuro dagli Enti Locali nell'ambito dell'informatica e della telematica per dare coordinamento e governo alle attività e alle iniziative innovative che vengono realizzate dagli Enti Locali e dalla Regione. Praticamente si vuole andare oltre a quello che è stato fatto nell'arco di tempo dal 2000 al 2006 ed evitare che i progetti che in questo campo vengono adottati si perdano successivamente e non vengano riutilizzati da altre amministrazioni. L'esempio, diciamo così, più semplice è quello relativo ai due bandi che sono in scadenza il 18 ottobre, che sono proprio volti al riutilizzo di software che alcune Amministrazioni hanno in uso, per fare in maniera, per fare proprio in modo che vengano riutilizzate da altre Amministrazioni che ne abbiano necessità. Occorre presentare dei progetti che tengano conto appunto dell'adeguamento alle soluzioni del nuovo contratto della formazione e di attuali interventi e questi bandi scadono il 18 ottobre, quindi la necessità dell'approvazione ad oggi è proprio per partecipare a questi bandi.

Entra la Consigliera Giampaoli
Consiglieri presenti n. 28

Consigliere Prospero Grassi

Siccome questa sera abbiamo avuto l'opportunità di ricevere...Mi ha fatto piacere sentirla per la prima volta signora Assessore, gli altri forse la conoscevano e qui lei è stata molto sintetica, io volevo solo sapere quali sono e quanti sono gli oneri di questa adesione e in prospettiva quali potranno essere a regime gli oneri di questa delibera. Grazie.

Assessore Valeria Miari

Ad oggi nessun onere, poi negli atti successivi che comunque verranno sottoposti ci potranno essere oneri, ma ad oggi nessuno. Nessun onere. È una convenzione sì, è una convenzione che non ha ad oggi alcun onere. In futuro ci saranno altri atti che però prevederanno ulteriori interventi.

Il Presidente del Consiglio, nessun altro consigliere chiedendo la parola, pone in votazione **la delibera numero 68 relativa a “Approvazione schema di convenzione per la costituzione della Community Network Emilia Romagna relativamente alla realizzazione, al dispiegamento ed alla gestione dei servizi e government e dei servizi gestionali in capo agli Enti: la partecipazione congiunta e l'adesione all'iniziativa di Piter (2007 – 2009); la partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari ”** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI:	28	
ASTENUTI:	2	Colosimo, Fornaciari (La Margh.)
VOTANTI:	26	
FAVOREVOLI:	26	Olivo, Scarpino(PD) – Riva, Vena (C.I.) - Ferrigno, Sassi (P.R.C.) Giampaoli (F.I.) - Lombardini (A.N.) – Grassi, Poli (U.D.C.) - Rangone (Lab. Re) - Monducci (Gente Re) - Corradini (Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, D'Andrea, De Lucia,

Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 0

Ed in conformità di ciò proclama approvata all'unanimità la delibera di cui sopra.

Esce il Consigliere Lombardini
Consiglieri presenti n. 27

Il Presidente del Consiglio, quindi, pone in votazione, mediante rilevazione elettronica, **l'immediata esecutività della delibera numero 68** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 27

VOTANTI: 27

FAVOREVOLI: 27 Olivo, Scarpino(PD.) – Colosimo, Fornaciari (La Margh.) Riva, Vena (C.I.) - Ferrigno, Sassi (P.R.C.) - Giampaoli (F.I.) – Grassi, Poli (U.D.C.) - Rangone (Lab. Re) - Monducci (Gente Re) – Corradini .(Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, D'Andrea, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò, Notari, Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 0

Il Consiglio approva all'unanimità.

Consigliere Donato Vena

Si, Presidente, per la mozione, credo che venga approvata da tutti. Se non vogliamo fare la discussione la mettiamo in votazione. Se l'Assessore Corradini è d'accordo votiamo.

Escono i Consiglieri Colosimo e Fornaciari
Consiglieri presenti n. 25

Il Consigliere Mario Monducci interviene fuori microfono e di conseguenza l'intervento non è registrato.....

Escono i Consiglieri Ferrigno, Giampaoli, Grassi, Poli e D'Andrea
Consiglieri presenti n. 20

Presidente del Consiglio Nando Rinaldi

No, il Consigliere Vena chiede di votare la mozione numero 46 "al fine di impegnare l'amministrazione comunale a migliorare la sicurezza della città ed a qualificare la polizia locale". La richiesta era dei Consiglieri Vena, Ferrigno, Riva, Malato, Modesti, Fantini, Giaroni e D'Andrea. Il Consigliere chiede di potere votare questa mozione, che è la mozione numero 46.

Consiglieri, per cortesia, io propongo di aggiornare questa mozione, perché in effetti le condizioni per votarla forse non vi sono. La aggiorniamo? Non lo so, i Consiglieri presenti adesso sono 21, fate come desiderate. Chi è che vuole votare la mozione? Ci sono interventi sulla mozione? Chiudo la discussione. Dichiarazioni di voto? Nessuno? Allora si vota la mozione numero 46 "al fine di impegnare l'amministrazione comunale a migliorare la sicurezza della città ed a qualificare la polizia locale". Si vota.

Esce il Consigliere Notari
Consiglieri presenti n. 19

Il Presidente del Consiglio pone in votazione **la delibera numero 46 “al fine di impegnare l’amministrazione comunale a migliorare la sicurezza della città ed a qualificare la polizia locale”** e ne

Proclama

Il seguente esito:

PRESENTI: 19

VOTANTI: 19

FAVOREVOLI: 19 Olivo, Scarpino(PD) – Riva,Vena (C.I.) - Sassi (P.R.C.) - Rangone (Lab. Re) - Monducci (Gente Re) – Corradini .(Costr. Re) – Anceschi, Ballarini, De Lucia, Margini, Montanari, Montipò,Prati, Rinaldi, Salardi, Salsi, Vecchi (P.Democr.)

CONTRARI: 0

Il presidente prende atto che il Consiglio non è in numero legale per validamente deliberare e di conseguenza dichiara sciolta la seduta.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 20.40.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE
F.to RINALDI**

**IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to SCARPINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato posto in pubblicazione all'Albo Pretorio il giorno **29/01/2008** e che vi resterà sino a **13/02/2008**, a norma dell'art. 124 del Dlgs. n. 267/2000.

Dalla Residenza Municipale, li 29/01/2008

**IL MESSO COMUNALE
F.to SANTINI**

**IL SEGRETARIO GENERALE
F.to REBUTTATO**

Il presente verbale è stato approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 11/01/2008 con atto n. 27766/007